Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 276

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 21 novembre 1939 - XVIII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mentre sul fronte la guerra non si combatte

continua la polemica tedesca contro l'Inghilterra

BERLINO, 20.

A proposito dei recenti avvenimenti di Praga la *Corrispondenza Diplomatica e Politica* dopo avere rilevato che l'Inghilterra e la Francia vanno rimettendo in circolazione i falliti politicanti polacchi e cechi, che esse mantenevano, continua: *«Tornano così ad aggrapparsi di nuovo agli stessi popoli che si sono autosacrificati o giudiziosamente sottratti all'onorevole compito di sacrificarsi al servizio dell'Inghilterra. E le marionette politiche vengono rimesse in moto senza riflessione alcuna per le conseguenze di tali intrighi in seno alle popolazioni interessate, pur di realizzare il vecchio desiderio di attizzare stirpi straniere contro il Reich.*

A proposito di certi disordini provocati artificialmente a Praga, i fuorusciti cechi residenti a Londra dichiarano trattarsi di movimenti spontanei.

I circoli responsabili germanici tuttavia non hanno reso loro il servizio di consentire la maturazione di situazioni tali da danneggiare gli interessi del Reich e del popolo ceco »

La nota conclude col dire che il giudicare le misure germaniche di fronte agli artificiosi disordini non è competenza di chi, sostenendo gli agitatori, è responsabile delle conseguenze di dette misure e di chi, d'altra parte, ha già mostrato quali metodi di cura applica ed ha applicato in Palestina e a Damasco.

Salvo l'attività esplorativa della aviazione, attivissima malgrado le pessime condizione atmosferiche, nulla vi è da segnalare sul fronte. Perdura la ormai consueta calma e la guerra si combatte con estrema asprezza soltanto nel campo polemico e propagandistico contro l'Inghilterra alla quale il *Völkischer Beobachter* dedica il suo editoriale dal significativo titolo *«Il nemico del mondo intero»*, accusandola di aver sempre mirato a seminare la zizzania fra i popoli e concludendo che la storia perderebbe ogni senso se anche questa volta la plutocrazia britannica riuscisse a trionfare.

Per i giornali tedeschi la guerra attuale ha come causa prima la volontà britannica di impedire con tutti i mezzi il miglior ordine e la giustizia sociale realizzati in Germania. E' la stessi enunciata dal Führer: *«La Gran Bretagna odia la Germania sociale»*.

La vittoria tedesca che ancora [illegible] i giornali affermano incancellabile sarà appunto il trionfo dei nuovi principi sull'avaro egoismo capitalistico.

Si rilevano anzi ironicamente le notizie diffuse ogni giorno da Londra sui sintomi di una più o meno prossima rivoluzione in Germania: la *Nachtausgabe*, la propaganda britannica [illegible] col solo scopo di tenere su il morale dello stesso popolo inglese, ma anche allo scopo di influenzare ed incoraggiare alla resistenza la Francia, rappresentata qui sempre come [illegible] al rimorchio dell'Inghilterra, e per convincere i neutrali a favorire le sue misure di blocco.

Il discorso del Duce alla Commissione suprema di difesa per l'autarchia, continua a trovare ampio rilievo e commento in tutti i giornali [illegible] soprattutto la risoluzione italiana ad accelerare il ritmo della vita economica del Paese. Il *Völkischer Beobachter*, nota come il discorso del Duce, dal quale emerge chiaramente l'intima connessione fra la politica interna e quella estera dello Stato fascista, non abbia lasciato dubbio alcuno circa la risoluta volontà dell'Italia di accelerare la piena realizzazione dei suoi grandi piani autarchici.

La *Börsen Zeitung* sostiene che gli accordi conclusi a Londra per la creazione del supremo consiglio economico anglo - francese costituiscono una specie di santa alleanza capitalistica diretta contro i sistemi autarchici [illegible] le Nazioni non potrà aver termine.

L'ottimismo del signor Eden

LONDRA, 20.

In quasi tutti i giornali vengono pubblicati lunghi riassunti del discorso pronunciato dal Duce al Consiglio supremo dell'autarchia. Si dà particolare rilievo a quei punti del discorso dove il Duce ha detto che il conflitto non è ancora [illegible] dilagato in tutta Europa e alle realistiche parole del Duce circa gli effetti della guerra sull'economia e sul commercio di tutte le Nazioni.

Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph* rileva che il discorso di Mussolini è stato un appello al popolo italiano a intensificare la produzione in modo da rendere il Paese economicamente indipendente.

Non vi sono in genere commenti editoriali, è certo tuttavia che il discorso del Duce ha offerto nuova [illegible] Germania consistono per ora soltanto [illegible].

Il ministro della guerra Hore Belisha, [illegible] ritorno di una visita alla linea Maginot, ha detto: *«Gli uomini del corpo di spedizione britannico si mantengono allegri, e in buona salute; io sono fiducioso che stiamo vincendo questa guerra come [illegible] poichè è fuori di dubbio che la Germania non come noi, la po-*

sizione di stasi militare a cui l'abbiamo costretta ».

Anthony Eden in un discorso pronunciato ieri sera alla radio ha insistito su questo tono affermando che il compito principale assolto finora dalle truppe inglesi nella zona delle operazioni è stato quello di rafforzare e rendere più profonde le linee difensive del proprio settore.

«Dovunque ci siamo recati — ha aggiunto Eden — *la nota dominante che abbiamo trovata è stata quella di una tranquilla determinazione, tra i borghesi e tra i militari. Forse oggi vi è un minore spirito di avventura di quello che si riscontrava nei primi anni della grande guerra. Non vi sono dimostrazioni nè sbandieramenti, e questo non può sorprendere, poichè dopo tutto, i nostri popoli sanno per esperienza che cosa sia una guerra. Ma dovunque vi sono una incrollabile fermezza e la determinazione che questa volta si metterà veramente fine alle guerre di aggressione. Nessuno dubita della vittoria finale, e con questa vittoria una nuova pagina sarà aperta nella storia »*.

Si annuncia da Carachi che è stato proclamato lo stato d'assedio in seguito ai gravi disordini scoppiati nel Paese nel corso dei quali si sono avuti a deplorare parecchi morti. Frequenti scontri avvengono fra musulmani e indù e fra rivoltosi e la polizia con scambio di colpi di arma da fuoco.

Il fronte interno rafforzato in Francia

PARIGI, 20

La stampa sottolinea l'importanza del decreto col quale durante il periodo di guerra il Governo potrà prendere immediati provvedimenti disciplinari contro i funzionari ed impiegati alle sue dipendenze in caso di cattiva condotta politica che la relazione, processo od incartamento appositi vengano comunicati all'interessato e senza che alcuna istanza amministrativa o sindacale possa intervenire in suo favore.

Secondo l'«Action Française» il decreto rispecchia una vera e propria rivoluzione amministrativa e [illegible] *Le Populaire*, esprimendo indignazione, ma la censura gli ha lasciato pubblicare soltanto il titolo dell'articolo di protesta. I socialisti [illegible] il decreto che qualificano un nuovo attentato alle libertà repubblicane.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi un lungo colloquio col ministro della guerra britannico Hore Belisha. Al colloquio hanno assistito i collaboratori immediati dei due ministri.

Si apprende che l'ambasciatore nominale di Polonia a Parigi Giulio Lukasiewicz destinato ad altro incarico è stato sostituito nelle sue funzioni dal ministro plenipotenziario Felix Frankowski che dirigerà provvisoriamente l'ambasciata.

Una delegazione commerciale greca, [illegible] Grecia a Parigi Politis ed il signor Argyropoulos, direttore al Ministero degli affari esteri ad Atene, ha iniziato oggi a Parigi trattative [illegible] dell'accordo commerciale franco-greco.

Durante la giornata numerosi apparecchi tedeschi di ricognizione hanno compiuto [illegible] nel nord della Francia scatenando molti allarmi ma non provocando danni. Il segnale d'allarme è stato dato a Lione e nella valle del Rodano dalle 9.55 alle 10.20 ed in Normandia dalle 10.25 alle 11.10.

I bollettini francesi

PARIGI, 20.

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca: *«Niente di importante da segnalare nel corso della notte»*.

Il bollettino serale dice: *«Attività ridotta sul fronte. Qualche pattuglia e qualche tiro di artiglieria»*.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 20.

Il Gran Quartier Generale annuncia: *«Nessun avvenimento importante da segnalare»*.

Protesta elvetica al Governo del Reich

BERNA, 20

La Svizzera ha protestato a Berlino per il sorvolo del territorio svizzero da parte di aerei tedeschi e [illegible] sulla città di Basilea. Pel primo di questi fatti però, già stamane il ministro di Germania a Berna aveva espresso il rincrescimento del suo Governo.

Trattative economiche turco-tedesche

ISTANBUL, 20

L'ambasciatore tedesco von Papen si è recato al Ministero del commercio dove è stato ricevuto dal ministro. Si crede che il colloquio sia stato dedicato alle trattative per un nuovo accordo commerciale tra la Turchia e la Germania. L'ambasciatore francese ha avuto poi alla sua volta un abboccamento col ministro del commercio.

L'Agenzia di Anatolia annuncia che le informazioni pubblicate all'estero circa un viaggio del Presidente della Repubblica Ismet Inonu a Bagdad sono prive di fondamento.

I giornali pubblicano un comunicato da Berlino del «D.N.B.» il quale protesta energicamente contro la diffusione sistematica di notizie false in Turchia da parte della propaganda britannica, la quale tenta con tale mezzo di turbare i rapporti della Germania con l'estero.

Il «Tan» specialmente designato dall'agenzia tedesca, chiarisce di avere ricavate dal «Daily Herald» di Londra le notizie ora dichiarate false.

Tutti i giornali riproducono con rilievo il discorso pronunciato dal Duce alla Commissione suprema dell'autarchia, mettendone in risalto i punti più significativi.

Il Re Imperatore riceve il preside della provincia di Roma

ROMA, 20.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il preside della provincia di Roma, intrattenendolo sui vari problemi provinciali.

Prefetti dal Duce

ROMA, 20.

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i prefetti di Reggio Calabria, Cosenza, Potenza, Taranto e Matera.

S. E. Guarneri presidente della commissione per la liquidazione dei beni degli alto atesini

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto il camerata S. E. Guarneri al quale ha affidato l'incarico di presiedere la commissione economico-finanziaria per la liquidazione dei beni degli altoatesini che in seguito all'accordo col Reich si trasferiranno in Germania. S. E. Guarneri stabilirà i suoi uffici in Bolzano.

Messaggi al Duce

I consorzi della bonifica berico - euganea

ROMA, 20.

Da Este è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Duce, nel Vostro nome che i bonificatori invocano con riconoscenza, oggi hanno avuto corso le acque della bonifica Berico euganea attraverso la grande Botte Brancaglia ricostruita dal consorzio Lozzo dopo quattro secoli, in più ampie proporzioni. Il manufatto, importante opera di ingegneria per la sua mole, è fra i più notevole finora costruiti avendo richiesto quintali 3200 di ferro, quintali 10 mila di cemento, 44,350 giornate lavorative. In questo gruppo di consorzi di bonifica che trae le origini dalla Repubblica veneta, durante il Regime fascista sono state eseguite importanti e complesse opere di bonifica e di irrigazione che hanno richiesto l'impiego di 1.491.634 giornate lavorative e hanno dato vita e ricchezza al vasto territorio di 38 comuni. Duce, i consorzi di bonifica riuniti in Este, assistiti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, obbediscono al Vostro comandamento di riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza - Il prefetto *Cimoroni*, il federale *Lovo*, il presidente, magistrato alle acque *Miliani*, il commissario governativo dei consorzi di bonifica riuniti cons. naz *Vignati »*.

L'Unione professionisti e artisti di Milano

ROMA, 20.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente indirizzo, acclamato nella assemblea dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti.

«Rievocati in suprema sintesi gli eventi eroici che hanno portato l'Italia dai primi moti del Risorgimento alla dignità dell'Impero, constatato che l'ora attuale, densa di eventi, ha mostrato e mostra al mondo la serena laboriosa consapevolezza del popolo italiano forgiato dal Fascismo in blocco unitario, disciplinato e cosciente della sua missione rivoluzionaria, che le forze dell'intelletto sono in linea con tutte le altre forze della Nazione per il conseguimento degli scopi supremi, che l'operoso silenzio che non è passivo disinteresse ma azione tenace, volitiva e feconda, è il miglior servizio del cittadino soldato agli ordini del Capo lungimirante, che la disciplina nella forma ha efficacia solo se accompagnata dalla disciplina consapevole e convinta del pensiero e dello spirito: l'Unione provinciale fascisti professionisti e artisti afferma che nell'opera diuturna di tutti e di ognuno, opera eletta e preziosa perchè assomma le alte speculazioni delle lettere, delle scienze, con alta tensione ideale, senza incertezze e senza dubbi, gli ordini del Duce artefice sicuro delle fortune della Patria».

44 milioni 462 mila abitanti nel Regno

Un'eccedenza in ottobre di oltre 46.000 unità

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale», n. 270, del 21 novembre 1939 XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di ottobre u. s. Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 37 mila 295. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 90 mila 332. Il numero dei morti è stato di 43.862. Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 46.470. Al 31 ottobre 1939 XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44.462.000.

Incremento del traffico col Mediterraneo orientale

VENEZIA, 20

Tutte le comunicazioni dall'Italia col Mediterraneo orientale verranno intensificate e riprese col prossimo dicembre per esigenze di traffico.

Trattasi di 23 linee affidate alla Società adriatica di navigazione, di cui 13 con periodicità quattordicinale, sette settimanale, due bisettimanale ed una giornaliera, le quali uniscono i porti dell'Italia con i principali scali dell'Egitto, Turchia, Grecia, Mar Nero, Danubio, Jugoslavia ed in particolar modo con i possedimenti italiani dell'Egeo e del l'Albania.

Piroscafo italiano affondato da una mina

LONDRA, 20

L'ammiragliato comunica che il piroscafo italiano «Grazia» di 5857 tonnellate è affondato al largo della costa orientale britannica in seguito ad un urto contro una mina. Due navi accorse sul posto hanno tratto in salvo 29 marinai. Sembra che cinque uomini dell'equipaggio siano rimasti vittime dell'esplosione. Barche di salvataggio perlustrano le acque in cui è avvenuto l'affondamento alle ricerche di eventuali altri superstiti. Da ulteriori informazioni si apprende che una parte dell'equipaggio del «Grazia» è sbarcato in un porto dell'Inghilterra sud-orientale. Sembra che il numero dei mancanti sia ridotto a tre marinai che si teme siano motri in seguito all'esplosione della mina.

Un accordo russo tedesco per il trasferimento delle minoranze

MOSCA, 20.

L'Agenzia «Tass» comunica:

E' stato firmato un accordo tra la U.R.S.S. e la Germania sullo sgombero dei cittadini di nazionalità tedesca dai territori della Ucraina e della Bielo Russia occidentale e dei cittadini di nazionalità ucraina, bielo russa e russa dal territorio della ex Polonia, passato nella sfera di interessi dello Stato tedesco. Lo sgombero non riguarderà che le persone delle nazionalità summenzionate che esprimeranno il desiderio di partire ».

I lavori delle classi dell'Accademia d'Italia

Il nuovo codice civile -- Il convegno «Volta» -- Le prospettive minerarie nell'Impero

ROMA, 20.

Da Reale Accademia d'Italia ha iniziato la sua attività per l'anno XVIII, che come è noto è stato solennemente inaugurato ieri in Campidoglio all'augusta presenza di Sua Maestà il Re Imperatore, con le adunanze delle varie classi riuscite molto numerose. L'adunanza della classe delle scienze morali e storiche è stata presieduta da S. E. Federzoni che ha rivolto un saluto augurale agli aggregati alla Reale Accademia d'Italia che per la prima volta hanno partecipato alla vita della massima istituzione culturale del Regime. Sono stati, poi degnamente commemorati i defunti Accademici aggregati [illegible], Leonardo Coviello, e Michelangelo [illegible], rispettivamente da S. E. Armando Carlini, da S. E. Salvatore Riccobono e da S. E. Arrigo Solmi. Successivamente S. E. Mariano d'Amelio ha fatto un'importante comunicazione sulla formazione del nuovo codice civile.

Dopo avere accennato alle esigenze che hanno imposto l'abbandono del vecchio codice del 1865 come non più rispondente al nostro spirito ed al progresso degli studi giuridici, ha illustrato i criteri generali che stanno alla base del nuovo codice e di essi ha messo in chiara evidenza il ritorno ai principii del diritto romano, il carattere di schietta italianità e la perfetta aderenza allo spirito del Regime.

«Infatti il nuovo codice porta un rafforzamento dell'autorità dello Stato, degli istituti familiari e di una maggiore giustizia sociale fondata sopra un senso di solidarietà umana. I due libri già pubblicati del codice civile costituiscono quindi le parti di un codice ricco di idealità e di realismo in cui una vita [illegible] e disciplinata [illegible] incatenamento di definizioni [illegible]». Dopo la comunicazione di S. E. d'Amelio che è stata vivamente applaudita, accademici e aggregati hanno presentato, illustrandole, pubblicazioni e note da inserire negli atti dell'Accademia.

Tra le pubblicazioni va segnalato il volume *L'Epilogo Magno* di Tommaso Campanella, edito dalla Reale Accademia d'Italia sotto la direzione dell'accademico Francesco Orestano e a cura del prof. Carmelo Ottaviano.

La classe delle lettere si è occupata, nella sua prima adunanza, della trattazione delle questioni inerenti all'organizzazione del prossimo convegno internazionale Volta. [illegible] importante discussione ha avuto luogo in seno a quella classe per lo svolgimento dei lavori relativi alla preparazione del grande vocabolario della lingua italiana alla quale la Reale Accademia d'Italia, per incarico del Duce, sta attendendo. Anche l'adunanza della classe delle scienze fisiche matematiche e naturali è stata presieduta da S. E. Federzoni, il quale, dopo aver rivolto un caloroso saluto ai nuovi camerati che provengono dalla Reale Accademia dei Lincei, ha ordinato un minuto di silenzio per ricordare il compianto sen. prof. Bernardino [illegible] aggregato alla Reale Accademia d'Italia, che non ha voluto essere commemorato.

Quindi S. E. il senatore Federico Millosevich ha letto la sua relazione sul tema *«Qualche prospettiva mineraria nell'Africa Orientale italiana»*.

L'oratore ha esordito con una rassegna sulla attività mineraria delle nostre colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano e su quella molto scarsa nei territori del Negus prima della fondazione dell'Impero.

Ha accennato poi ai criteri seguiti per l'orientamento in base alla letteratura ed alle carte geologiche per l'organizzazione della ricerca mineraria. Ha posto quindi in rilievo l'impulso dato dallo Stato fascista [illegible] direttiva, dimostrando [illegible] le compagnie, le società ed i sindacati costituiti per lo sfruttamento di risorse minerarie.

S. E. Millosevich, dopo aver accennato ai procedimenti tecnici per l'esecuzione della ricerca del petrolio, ha parlato delle manifestazioni aurifere dell'Africa Orientale descrivendo i giacimenti filoniani le loro estensioni ed i loro caratteri morfologici e strutturali. Dopo aver trattato dei giacimenti alluvionali nella loro distribuzione geografica generale e locale, l'oratore è passato a trattare della estrazione dell'oro riferendo che nella coltivazione dei giacimenti alluvionali si usarono finora metodi primordiali ed economici, mentre v'è possibilità di sfruttamento industriale su vasta scala. S. E. Millosevich ha passato in rassegna la storia e lo sviluppo, negli ultimi decenni, dell'industria mineraria in Eritrea, per parlare poi dell'evoluzione industriale e dei perfezionamenti già attuati o in via di attuazione con moderne installazioni minerarie e metallurgiche.

Dalla constatazione dei primi risultati e dell'esame dei programmi immediati, S. E. Millosevich ha tratto confortanti previsioni per il futuro. La relazione di S. E. Millosevich è stata vivamente applaudita da tutti gli insigni studiosi presenti. Sono stati presentati alla classe dai vari accademici ed aggregati numerosi lavori per la pubblicazione nei *Resoconti e memorie* della Reale Accademia d'Italia. Anche la classe delle arti ha tenuto la sua prima adunanza nella quale sono stati ampiamente discussi problemi di vario ordine e del massimo interesse per la cultura artistica nazionale.

I leoni di Traù

Severa inchiesta iniziata in Croazia

BELGRADO, 20.

Il *Hrvatski Dnevik* organo del vicepresidente del Consiglio Macek scrive che una inchiesta stabilirà in questi giorni a che debba attribuirsi la colpa della distruzione dei leoni alati di Traù, il vergognoso delitto che è uno dei fatti più clamorosi della criminologia culturale: *«L'eco di tale atto di barbarie* — aggiunge il giornale — *sollevò tutta l'Europa colta, ma noi croati finora non abbiamo lavato la macchia della vergogna. La coscienza dell'Europa non potè credere nemmeno per un istante che i croati avessero potuto compiere tanto sacrilegio I mandanti e gli autori di questo misfatto sono ben conosciuti a Traù e chi ha compiuto tale sacrilegio contro la civile nostra Croazia deve essere messo alla gogna perchè tutta l'Europa lo sappia e se ne ricordi. Traù ed i suoi cittadini domandano il risarcimento morale e materiale. Traù e con esso tutto il popolo croato chiedono soddisfazione e reclamano che i mandanti e gli esecutori siano condannati come meritano. Gli abitanti di Traù vogliono che una seria inchiesta venga ordinata e che si tolga il velo dal misterioso affare dei leoni di Traù. Il comune di Traù ed alcuni privati, fra cui il monastero di S. Nicola hanno intenzione di presentare denuncia per il tramite dei loro rappresentanti legali, contro gli autori e chiedere il risarcimento dei danni materiali, già fin da allora stimati ad oltre due milioni di dinari »*.

Il vice presidente del Consiglio Macek ed i ministri croati visiteranno domani la città di Nis in occasione della slava e festa del Santo patrono della famiglia del Presidente del Consiglio Zwetkovic. La visita darà luogo ad una manifestazione di solidarietà tra il capo del movimento croato ed il Presidente del Consiglio.

Il fondatore della Falange

verso la gloria dell'Escuriale

La salma di José Antonio Primo De Rivera sarà inumata alla presenza del Caudillo

ALICANTE, 20

Le spoglie di Josè Antonio Primo De Rivera, portate a spalla da vecchi camerati, seguite e salutate da tutto il popolo, marciano dalle prime ore di stamane da Alicante verso la gloria dell'Escuriale. L'esumazione è avvenuta nel pomeriggio di ieri nel cimitero di questa città, presenti membri del Governo, componenti la prima Giunta politica, camerati della Vecchia guardia falangista, i membri dell'attuale Giunta politica, alte gerarchie civili e militari ed una immensa folla, raccolta in religioso silenzio.

Il feretro, avvolto nella bandiera nazionale, seguito da una imponente colonna di autorità e di popolo è stato trasportato nella chiesa di S. Nicola dove è stata celebrata una solenne funzione religiosa dopo la quale e per tutta la notte la cittadinanza ha sfilato dinanzi alla bara recando omaggi di fiori.

In città che ospita oltre 100 mila falangisti e requetés venuti da tutte le provincie per assistere al rito, le campane delle chiese hanno suonato ad intervalli per tutta la notte e fuochi votivi sono stati accesi sulle alture circostanti. Stamane, alle prime luci dell'alba, le artiglierie delle navi da guerra ancorate nel porto hanno incominciato a sparare le salve mentre imponenti masse di falangisti e di popolo si ammassavano nell'interno ed all'esterno della chiesa di S. Nicola. Dopo una solenne messa funebre il feretro è stato sollevato a spalla da 12 camerati e portato fuori del tempio preceduto dal clero e seguito da una rappresentanza del Governo, dai componenti la Giunta politica, da autorità civili e militari, dai rappresentanti di tutte le deputazioni provinciali e da imponenti formazioni dell'esercito e della Falange con numerose bandiere. Al rombo delle artiglierie navali, mentre la folla del popolo che faceva ala al passaggio, salutava in commosso silenzio, la colonna iniziava la marcia che durerà ininterrotta giorno e notte sino al 30 corrente, quando le gloriose spoglie del Martire giungeranno all'Escuriale per esservi inumata alla presenza del Caudillo. Dalle acque del porto di Alicante emerge un monolito che reca il nome di José Antonio Primo De Rivera e la data della traslazione della salma. Lungo tutto il cammino che percorrerà il corteo attraverso le terre di Murcia e di Castiglia, sono stati eretti archi di trionfo mentre da ogni parte il popolo accorre a rendere l'estremo saluto al martire della Spagna risorta.

Il ministro d'Italia assiste a Tangeri ad un ufficio funebre

TANGERI, 20

Il ministro d'Italia — l'ispettore dei Fasci del Marocco con l'addetto militare — hanno partecipato ufficialmente ad un solenne servizio funebre celebrato in suffragio di Josè Antonio Primo De Rivera fondatore della Falange, deponendo dinanzi al tumulo una corona in nome degli italiani del Marocco.

Il Segretario del Partito riceve il Direttorio dei Combattenti e il consiglio della Confederazione commercianti

ROMA, 20.

Il presidente dell'Associazione nazionale Combattenti e dell'Istituto del Nastro azzurro, accompagnati dai direttori nazionali delle due organizzazioni ha portato stamane al Segretario del P.N.F. il saluto dei reduci e dei decorati al valore militare. S. E. Muti ha risposto con cordiali espressioni di cameratismo.

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha presentato al Segretario del Partito nel palazzo del Littorio i componenti il consiglio della Confederazione esprimendo a S. E. Muti l'impegno dei commercianti ad operare secondo le direttive autarchiche dettate dal Duce, per il maggior potenziamento dell'economia italiana. Il Segretario del Partito ha ringraziato dicendosi certo che la categoria commerciale continuerà ad offrire una sempre più fattiva collaborazione alle organizzazioni del Partito.

Scuola e tecnica

« Testè il Duce, approvata la
« proposta del Ministro Bottai per
« l'orientamento dei giovani verso
« le carriere di carattere tecnico, ha
« impartito precise direttive per la
« attuazione e ha stabilito che la
« *Giornata della tecnica* sia cele-
« brata in tutta Italia nell'ultima
« domenica del mese di maggio ».

Capita spesso nel costume e nelle credenze del popolo quello che nel campo economico è il tipico fenomeno della vischiosità dei prezzi, per cui anche variando gli elementi del costo i prezzi tendono a mantenere lo stesso livello, modificandosi lentamente verso il giusto adeguamento alle reali condizioni del mercato e della produzione. Si può parlare nel campo sociale di una *vischiosità delle opinioni* e, poichè il nostro tema verte in materia scolastico-professionale, diciamo di una *vischiosità degli orientamenti educativi e professionali*.

In tempi in cui la tecnica era modesta cosa nella vita sociale ed economica, quando le attività produttive si rifacevano a quella agricola e artigiana per soddisfare i semplici bisogni dei nostri avi, la scuola e l'indirizzo degli studi ai quali si dedicavano in genere pochi eletti o fortunati, avevano uno scopo formativo della personalità umana adeguata alle esigenze della società.

Allora facevano parte degli studi umanistici l'aritmetica e la geometria, come scienze diremo così tecniche, e da questi indirizzi di studi nacquero dei geni come Michelangelo e Leonardo da Vinci, che sono dei grandi umanisti e dei grandi tecnici. Ma prevalevano i poeti, gli scrittori, i letterati, i filosofi, i musici, in genere i cultori delle arti belle, che ingentilivano gli animi, e si aveva tanto bisogno di animi gentili in quei duri tempi.

Del resto nella tradizione classica greco-romana e medioevale fino all'età moderna, gli artigiani, in genere i lavoratori manuali, erano considerati appartenenti a categorie inferiori della popolazione.

Allora era tenuta in conto semmai una sola arte, quella della guerra, e all'epoca romana in ispecie, una sola tecnica, quella del diritto, perchè l'una e l'altra servivano a uno scopo pratico della vita sociale, quello della difesa e della conservazione dello Stato, senza dire dell'architettura, che rispondeva a esigenze elementari della vita pubblica e privata.

Si vede quindi come la scuola classica e quella tradizionale italiana fossero conseguenti con le necessità della vita. La loro funzione formativa della personalità umana era rispondente agli interessi della società dell'epoca. Il nostro umanesimo aveva quindi un carattere politico.

E' adeguata ora la scuola italiana alle necessità della vita dello Stato Fascista?

No, ci sono troppi avvocati, troppi giornalisti, troppi scrittorelli, troppi medici, troppi commercialisti, troppi maestri, troppi impiegati d'ordine, e d'altro lato pochi ingegneri, pochi periti industriali, pochi operai specializzati, pochi tecnici.

La nostra vita economica è fondata ormai su basi tecniche. I nostri bisogni, dato il tenore della nostra civiltà, sono in gran parte legittimi e perciò insopprimibili senza il pericolo di negare lo stesso nostro progresso civile. D'altronde l'aumento della popolazione, fonte di forza e di elevazione sociale, ha bisogno di una produzione sempre crescente di beni. Di qui la necessità di razionalizzare sempre meglio i nostri sistemi di produzione. Quindi il bisogno dei tecnici, di gente che nell'organizzazione dell'azienda nei sistemi e nei mezzi di lavorazione, nel lavoro apportino il contributo di specifica preparazione e competenza, in modo da farci ottenere la maggiore e migliore produzione col minimo dispendio di energia.

La battaglia della tecnica è il capitolo più importante della più grande battaglia dell'autarchia economica. La civiltà fascista non può sottrarsi al carattere di civiltà tecnica, sotto pena di svuotarsi anche del suo contenuto spirituale ed ideale per carenza di mezzi di vita E non solo per ciò che attiene alla conservazione e allo sviluppo della società, ma anche per quanto si riferisce alla stessa difesa dello Stato sorge la necessità della tecnica. Oggi la guerra più che fondata sulla forza fisica ha le sue basi in una a[illegible]ssima preparazione tecnica. E ciò senza disconoscere i valori spirituali, che sono sempre e in ogni caso i fattori determinanti della vittoria, in una data misura di mezzi materiali in contrapposto. L'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, la Milizia hanno bisogno di specialisti, di soldati, che, a un cuore saldo, a muscoli d'acciaio, a una fede assoluta della vittoria, aggiungano una profonda conoscenza e capacità d'impiego dei mezzi bellici a loro disposizione.

Ecco dunque delinearsi la necessità dell'intervento dello Stato nell'orientamento professionale dei giovani nel campo della scuola.

E' stato recentemente presa in considerazione del Partito la proposta dei Guf della creazione di un centro di orientamento professionale dei giovani universitari, che avrà sede a Palazzo Littorio. E' stata lanciata ora, e accolta dal Duce, dopo le risultanze di una serie di convegni di studio, sopratutto dopo quello recente di Venezia, indetto dal centro Volpi di elettrologia, la iniziativa della *«Giornata della Tecnica»*, *intesa a far conoscere al popolo e sopratutto alle famiglie che debbono scegliere la carriera scolastica per i propri figli, le finalità degli Istituti professionali e le possibilità offerte ai giovani che si avviano verso carriere tecniche.*

Inorridiranno i feticistici adoratori delle libertà illuministiche e democratiche! Come?! Lo Stato interviene a controllare anche la cultura!? Ecco un'altra offesa alla libertà di coscienza nella educazione del proprio io, nella formazione della propria personalità! Si bandisce la scuola classica!? Poveri noi, dove andremo a finire con questo progressivo inaridimento delle fonti della cultura e dello spirito? Ormai siamo avviati verso l'ignoranza, la meccanicità, il materialismo, la barbarie! Chi emetterà dalla gola rauca questi alti lai saranno senza dubbio i borghesi, gente che del Fascismo e del progresso fascista non ha capito e, peggio, non vuole capire niente. Se non hanno sussurrato i loro borbottii contro la Carta della Scuola è solo perchè a tutt'oggi sono ancora storditi, come chi si alza al mattino da un lungo sonno morfinico. Non meriterebbero per se considerazione ma poichè i loro querull lamenti possono giungere all'orecchio dei buoni padri di famiglia e degli adolescenti della Gioventù del Littorio e turbare queste rette coscienze fasciste, passiamo ad alcune precisazioni.

La scuola classica non viene soppressa col nuovo indirizzo degli studi, viene anzi valorizzata, perchè si dedicheranno agli studi classici coloro che ne sono i più adatti. Il Fascismo, che rappresenta un ritorno alla romanità, fa sempre pieno affidamento sulle falangi dei combattenti dello spirito, come dovranno essere i professionisti che si sono formati attraverso lo studio delle scienze morali. Nessuna imposizione ai giovani nell'indirizzo dei loro studi: essi e le loro famiglie saranno liberi nella scelta degli studi, ma avranno la vigile e assidua collaborazione dello Stato, perchè esso indicherà loro, attravers gli organi del Regime, quali saranno le prospettive future di vita per i giovani professionisti.

La preparazione tecnica dei giovani attraverso la scuola dalla quale usciranno anche gli operai specializzati, non prescinderà affatto dall'educazione dello spirito, che riceverà anzi nuovi impulso dall'esatta coscienza dell'impiego della loro preparazione al termine degli studi, al servizio della famiglia e della nazione.

Si sentiva da tanto tempo questa necessità di portare nell'arengo politico la scuola, finora astratta in un mondo di presunta necessaria libertà, come in un olimpo del sapere. La scuola doveva scendere nella vita, doveva legare i suoi destini e la sua esistenza a quelli di tutta la nazione, doveva essere volta a volta tecnica, classica, professionale, scientifica, in relazione alla gamma delle necessità nazionali. Non dovrà ripetersi più a lungo alla fine della scuola, il disorientamento dei giovani all'atto del loro ingresso nella vita i quali in omaggio a una presunta illuminata libertà nell'indirizzo dei loro studi, dovevano poi acconciarsi alla schiavitù del primo appiglio offerto loro dalla sorte per non naufragare nel mare della vita. Vivrà lo Stato nella scuola e la scuola nello Stato, per le migliori fortune dell'uno e dell'altra

Ci voleva un Ministro fascista e corporativista come Giuseppe Bottai al ponte di comando della scuola italiana: egli, che aveva avuto gran parte nella formulazione della Carta del Lavoro, non poteva rimanere assente dal mondo della scuola, dove si dà al lavoro la direttiva e la razionalità della intelligenza umana.

Tutto questo era nelle mete della Rivoluzione, che, sotto l'impulso gagliardo del Duce, continua la sua marcia.

Gaetano Avanzini

Il ministro Bottai inaugurerà la mostra del libro italiano a Sofia

SOFIA, 20

Una nuova significativa manifestazione dei legami che uniscono, anch nel campo culturale, l'Italia e la Bulgaria, si avrà nei prossimi giorni a Sofia, dove il 27 corrente sarà inaugurata la mostra del libro italiano allestita nelle sale della biblioteca di questa università.

Vivissimo è l'interesse negli ambienti culturali bulgari per questa mostra che rappresenterà degnamente il pensiero e l'arte italiani. Il ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai e il Rettore dell'Università di Roma De Francisci, giungeranno a Sofia il giorno 25 per rimettere a Re Boris il diploma «honoris causa» dell'Università dell'Urbe. Giungeranno contemporaneamente a Sofia il direttore generale degli italiani all'estero De Cicco con il direttore generale della propaganda al Ministero della Cultura popolare e il direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero. Il ministro Bottai inaugurerà la mostra del libro che è stata organizzata dall'Istituto delle relazioni culturali con l'estero e in occasione della sua proclamazione a dottore «honoris causa», terrà una prolusione a questa Università.

L'anno accademico dell'Istituto di cultura italiano sarà inaugurato con una conferenza del consigliere nazionale De Cicco sull'Italia e la Bulgaria nella storia e nell'arte. Prima della partenza del ministro Bottai per l'Italia, prevista per il giorno 28 inizierà i suoi lavori la commissione mista nominata per l'applicazione degli accordi culturali italo-bulgari.

Il Duce riceve S. E. Benni

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto S. E. Benni che gli ha riferito, nella sua qualità di presidente, sull'andamento dell'A.N.I.C. e della Società di Larderello.

Grave lutto di S. E. Host Venturi

FIUME, 20.

Un grave lutto ha colpito il ministro delle Comunicazioni S. E. Host Venturi con la morte della propria madre [illegible] Francesca che è spirata alle 11.40 all'età di 81 anni assistita dal figlio. Scompare con la eletta signora una delle figure più nobili fra le donne fiumane della vigilia.

Legionaria e fascista aveva dedicato ogni attività ad opere di bene. Le onoranze funebri si svolgeranno domani alle ore 15 a cura del Comune.

A S. E. Host Venturi, colpito nel più sacro degli affetti le condoglianze affettuose del «Popolo del Friuli».

La sesta vittoria bianco-nera

UDINESE - CATANIA 3-1

I siciliani in netta ripresa impegnano più del previsto i friulani

(NICOLOSI - D'ODORICO - DEGANO - TABANELLI)

Bianco-neri e rossi dinamicamente protesi per la conquista della palla in una azione d'angolo. Degli udinesi si scorgono Tabanelli, Gallo, D'Odorico e Degano

Ingannata senza dubbio dalla non troppo felice posizione di classifica del Catania, l'Udinese ha affrontato la sua quinta partita casalinga con eccessiva fiducia in sè stessa, non valutando adeguatamente le possibilità degli ospiti. Capita sempre così quando la squadra avversaria non è di grido; capita sempre che quella che si ritiene superiore — in questo caso l'Udinese — inizia fiaccamente, pensando che c'è sempre tempo a segnare, e che, o prima o dopo, la vittoria non potrà mancare. Errore! Pur non considerando difficile per i bianco neri la partita col Catania, abbiamo detto alla vigilia, che questa veniva a Udine con altro morale a seguito della sua netta vittoria sulla Mater in Coppa Italia, e che aveva dato indubbi segni di buona ripresa. Orbene, quei segni di risveglio palesati dai siciliani si sono manifestati proprio a Udine, ove la squadra ha suscitato la migliore delle impressioni, e si è rivelata più forte del previsto, tanto che ci si meraviglia come essa non sia riuscita ancora a vincere una partita.

L'Udinese, lo ripetiamo, è scesa in campo troppo sicura della sua forza, e, con una partenza tutt'altro che autoritaria, si è lasciata subito prendere la mano dagli ospiti, che già al 3' minuto di gioco riuscivano a portarsi in vantaggio. Avveniva infatti che Violi allungava un dosato pallone a metà campo verso Nicolosi e che questi, tagliato nettamente fuori Dianti, con una fantastica sgroppata e senza trovare sul suo cammino nessun altro bianco-nero, — Zorzi si limitava a seguire da lontano l'azione — si portava a quattro passi di Gremese ed infilava in rete senza remissione. Secondo noi questo gol iniziale degli ospiti è stato una manna per i friulani, che, più sorpresi che colpiti dallo smacco, partivano immediatamente alla riscossa, impegnando la difesa avversaria che si rivelava assai forte, e che riusciva a contenere il non troppo in vena attacco bianco-nero. I cinque uomini di punta bianco-neri accusavano di colpo la mancanza di intesa, motivo per cui il loro gioco non era così ben coordinato come altre volte. La mancanza di Spivach si faceva subito sentire, e nè D'Odorico, nè Tabanelli potevano riassestare il reparto, perchè gli altri tre, in specie Bertoli, sciupavano tutto quello che i primi due costruivano di buono. Tuttavia l'Udinese manteneva una bella superiorità in campo; al 10' otteneva un calcio diretto dal limite per fallo su Tabanelli; tirava Zorzi che provocava un calcio d'angolo. All'11' su calcio diretto di Ciroi, D'Odorico raccoglieva e per poco non segnava. Al 13' altro calcio d'angolo. Il gol era nell'aria; si capiva che era imminente, ed infatti lo stesso D'Odorico al 15' collocava nella rete di Ferraresi il primo pallone bianco-nero con una azione limpidissima susseguente un calcio di punizione. Ottenuto il punto, i friulani, anzichè insistere, slegavano maggiormente il loro gioco a causa anche degli sbandamento che si verificavano nella mediana, ed il Catania, ben deciso a uscirsene dal campo con tutto onore, ed effettivamente in possesso di un efficiente sistema di gioco tutto brio e velocità, bilanciava l'andamento della partita con frequenti incursioni in area udinese

L'estro degli ospiti

In una di queste, precisamente al 22', Rossi si incuneava fra Zorzi e Ciroi, lenti nell'entrata; avanzava di qualche passo verso Gremese, e sferrava un potente tiro a mezza altezza, che il portiere bianco-nero con felice intuito parava in presa. Al 25' i catanesi ottenevano un calcio diretto senza esito. L'iniziativa degli avversari dava la mosca al naso agli udinesi, che al 27' tiravano il loro terzo calcio d'angolo, anche questo, come il solito, infruttuoso. Un minuto dopo il Catania era ancora in angolo, il susseguente calcio non aveva effetto immediato, ma Tabanelli, leggermente arretrato, raccoglieva il debole rimando di Nebbia e mandava a Degano, il quale da vicino batteva facilmente Ferraresi. A questo punto sembrava che la squadra friulana assicuratasi il vantaggio, cominciasse il suo vero gioco, ma gli ospiti non si davano per vinti ed al 35' impegnavano ancora Gremese, nel mentre i bianco-neri stentavano sempre a trovare il legame nelle loro azioni. Al 39' una s'angata di Tabanelli da una trentina di metri sfiorava il montante ed al 44' Bertoli calciava il suo quinto angolo ancora senza esito. Primo tempo 2-1 per l'Udinese

La gran giornata di Gremese

Il Catania iniziava la ripresa all'attacco e costringeva immediatamente Gremese a parare un forte tiro di Rossi. L'Udinese subiva nettamente la supremazia avversaria e non dava segni di riprendersi. Al 12' i siciliani ottenevano un calcio diretto, senza esito. Qualche schermaglia dei bianco neri sulla sinistra, per merito di Degano, Tabanelli e D'Odorico non trovava rispondenza sulla destra, ed i difensori avversari avevano facile compito nel liberare e mandare ai propri avanti. Al 14' Violi si liberava di Ciroi ed allungava verso Gremese sul limite dell'area di rigore; il catanese rincorreva la palla, e, quando sembrava doverla acciuffare, interveniva proprio in extremis il nostro grande guardiano, che con un tuffo spettacoloso salvava la sicura segnatura. A questo punto gli udinesi, visto il serio pericolo, ed eccitati anche dalla folla, si portavano in area avversaria e riuscivano finalmente a tenere la palla lontano da Gremese. Al 16' i bianco neri coglievano il sesto angolo, al 20' un calcio di punizione, al 21' Degano sciupava malamente una facile occasione fornitagli da Tabanelli, ed il sospirato terzo gol non veniva.... Era anzi il Catania che riprendeva estro e costringeva ancora Gremese a due parate magnifiche. Al 28' l'arbitro fermava un attacco udinese conclusosi con la palla in rete, per precedente fallo di Bellini su Bertoli. Perchè? Se l'azione era in favore doveva lasciarla finire.

Al 36' Zorzi teneva in campo un difficile pallone, Gallo lo girava al volo verso il centro ove lo raccoglieva Tabanelli; il bianco-nero si aggiustava la palla fra i piedi e da una ventina di metri calciava potentemente in rete nell'angolino a sinistra del portiere catanese. Azione bellissima e fulminea; partita dalla nostra linea di fondo, la palla, con tre tiri di Zorzi, Gallo e «Taban» è finita in rete senza che nessun avversario l'abbia toccata. Ancora un ennesimo calcio d'angolo — il settimo della serie — e poi la fine.

Che dire dell'Udinese?

L'Udinese non ha giocato bene, questa è la prima constatazione. Abbiamo già detto che la mancanza di Spivach ha influito sul rendimento dell'intera squadra, diremo poi che l'abulica condotta di gara del reparto destro d'attacco e dei due mediani laterali, ha disorientato anche gli altri. Non vogliamo qui infierire su nessuno, ma quello che è vero, è che tutti non hanno dato peso alla partita. Siamo d'accordo che il Catania alla vigilia non incuteva davvero timore, ma avevamo posto in guardia i bianco-neri sulle insidie che ogni gara nasconde. La cattiva giornata di qualche elemento ha determinato poi quella confusione che s'è vista in campo; tuttavia l'Udinese anche stavolta ha vinto con un margine attivo degno di rilievo confermando in definitiva la sua buona superiorità dimostrata, del resto, dai setti calci di angolo avuti in favore. In complesso anche questa è stata una bella vittoria e se il gioco un po' sconclusionato dell'Udinese non ha soddisfatto il pubblico, bisogna riconoscere che il Catania si è rivelato a Udine più forte del previsto ed avversario difficile. I due punti sono stati conquistati; e questo è l'importante, il nostro quoziente reti ha subito un miglioramento; e ciò è confortante, la squadra è passata nuovamente al comando della classifica; e questa è la realtà dei fatti. Che si vuole di più? Una giornata nera può essere scusata anche in casa e noi la scusiamo.

Plinio Palmano

Udinese: Gremese, Zorzi, Ciroi, Dianti, Gallo, De Iesu, Bertoli, Faini, D'Odorico, Tabanelli, Degano.

Catania: Ferrarese, Manfrè, Nebbia, De Bortoli, Rola, Bettini, Mancini, Rossi, Violi, Bellini, Nicolosi

Arbitro: Carpani.

Segnalinee: Pagnossin e Colomberotto.

Cielo coperto. Terreno discreto. Pubblico 2500 circa.

Marcatori: Nicolosi (Catania) al 3', D'Odorico (Udine) al 15', Degano al 28' del primo tempo, Tabanelli al 36' della ripresa, 7 calci di angolo per l'Udinese, nessuno per il Catania.

Il campionato di I divisione

L'Udinese B fermata dalla vivace Safrec

Il Pieris battuto a Valvasone

Udinese B - Safrec 1-1

La combattuta partita si è chiusa giustamente in parità il che dimostra l'equilibrio di forze in campo. Ad un primo tempo di marca bianco nera, è seguita una vigorosa controffensiva degli ospiti nella ripresa, nel corso della quale i ragazzi della Safrec riuscivano a colmare lo svantaggio.

I primi a segnare sono stati i bianco-neri dopo un periodo di netta supremazia, concretata al 40' da una cannonata di Baldassi. La ripresa ha visto invece il vigoroso ritorno degli ospiti e il loro pareggio al 35' ad opera di Pez. Sono stati espulsi Turus e Silvestri. Arbitro Puppin.

Udinese B: Cantoni; Pressacco, Silvestri; Barbot, Feruglio, Pozzo; Marini, Molinari, Del Cet, Baldassi Servello

Safrec: Zanier; Danelutti, Franzolini; Zuliani, Romanelli, Molinaro; Durati, Pez, Turus, Tosolini, Michelutti.

Sandanielese - Basiliano 3-0

I rossi sandanielesi hanno colto le loro prima vittoria casalinga. Ne ha fatto le spese il battagliero undici del Basiliano, apparso in sostanza nettamente inferiore ai locali, in netta e vigorosa ripresa. La superiorità del S. Daniele è stata costante e il punteggio avrebbe potuto anche risultare di maggiore entità. I primi minuti di gioco vedono i locali all'attacco e già al 4' Dreosso batte Romano con un secco tiro. Nella ripresa altre due reti vengono a sanzionare la netta vittoria dei rossi, autori Pettovello al 7' e De Portis al 35' a coronamento di belle azioni in linea. Arbitro Cassano

S. Daniele: Miani; Moros., Tion, Chiarandini, Scialino, Vignuda I., Ligutti, De Portis, Pettovello, Dreosso, Sivilotti

Basiliano: Romano; Di Filippo, Pascoli II.; Urli, Pascoli I., Domici; Chiarandini, Nadalini, Gentile, Contessotto, Del Ponte.

Cormons - Codroipo 2-2

Il Cormons non è riuscito a spuntarla sul proprio terreno contro la compatta squadra codroipese, che pur rimaneggiata nei ranghi ha lasciato la migliore delle impressioni per il suo gioco veloce e per la tenacia dei suoi uomini. Il risultato di parità rispecchia fedelmente l'andamento del gioco inquantochè nessuna delle due squadre è riuscita a sopraffare l'avversaria. I primi ad andare in vantaggio sono i locali che al 4' sorprendono Di Brazzà con un tiro di Colaussi. Sulla risposta i rossi, dopo aver premuto, pareggiano al 6' con Baldassi. Al 44' però Donda porta nuovamente in vantaggio il Cormons. Nella ripresa gli ospiti attaccano e al 6' ristabiliscono le sorti per merito di Zanbelli. Arbitro Cecchinato.

A. C. Cormons: Clement; Marini, Olivo; Ferlat, Olivo II., Brandolin II; Chiarvesio, Brieschi, Colaussi, Brandolin I., Donda.

A. C. Coddroipo: Di Brazzà; Mansutti, Cosano; Di Giorgio, Sandri, Boscolo; Peresson, Venier, Bonfiglio-li, Zambelli, Baldassi.

Valvasone Arzene - Pieris 3-0

Gli sportivi valvasonesi hanno finalmente salutato vincitrice la squadra del cuore. La ripresa dell'undici degli avieri è stata veramente energica e il Pieris, squadra ancora imbattuta, ne ha fatto largamente le spese. Il punteggio può da solo dimostrare la superiorità marcata dai locali, apparsi veramente trasformati dopo l'insuccesso col San Daniele. Il Valvasone-Arzene partendo allo attacco, ha colto in apertura, al 2' la prima rete per merito di Barbieri e aumentato il bottino al 10' in seguito ad una mischia nel corso della quale un terzino ospite metteva nella propria rete. Al 43' Mazzucchelli portava a tre le segnature. La ripresa vedeva un vigoroso contrattacco degli ospiti ma la difesa valvasonese resisteva bene e non capitolava. Arbitro: Duca.

Valvasone-Arzene: Pelucco, Gherlone, Di Giulio, Astolfi, Villavecchia, Castellan, Mazzucchelli, Del Gionfio, Barbieri, Pavan, Castellani.

Pieris: Zotti; Pascolutti, Urizzi; Gardegna I., Battigelli, Buttignon; Cosole Feghiz, Virgulin II., Fedri e Civran.

C.R.D.A. - Serenissima 1-1

Gli azzurri del C.R.D.A., al loro secondo incontro casalingo, hanno nuovamente deluso i propri sostenitori che si attendevano finalmente una loro convincente vittoria. Opposti alla squadra palmarina, in netta ripresa, i ragazzi del cantiere non sono riusciti ad andare più in là del pareggio e questo devesi alla deficienza della propria linea attaccante e un po' anche alla vigorosa difesa opposta dagli ospiti. La Serenissima ha giocato una buona partita e il risultato conseguito non è proprio demeritato. I primi a segnare sono gli ospiti al 15' con Piva. Il contrattacco degli azzurri è durato fino al 6' della ripresa quando cioè Gardini è stato costretto a capitolare a seguito di un forte tiro di Lucchetta

C.R.D.A.: Marocutti; Mazzoli, Friebel; Quarantotto, Pangaro, Cravin; Bolletti, Pellizzola, Tripodi, Lucchetti, Sartori.

Serenissima: Cardini; Tortolo, Poletto; Vittorino, Lazzaro, Zorzi; Lavaroni, Brugnoli, Piva, Mulich, Mersi. Arbitro: Stanich.

Fortitudo - Tricesimo 2-0

Sul terreno di Montebello i tricesimani hanno dovuto cedere nettamente di fronte alla irruente supremazia dei padroni di casa, decisi a rifarsi dell'insuccesso conseguito a Cormons. La superiorità dei triestini è stata netta e gli ospiti non hanno potuto altro che opporre una pur onorevole difesa e contenere il punteggio nel minimo possibile.

Il primo tempo, molto combattuto e nel corso del quale i compagni di Tosolini sono riusciti sovente ad impegnare la difesa avversaria, una sola rete veniva segnata al 26' dal centro attacco Ulcigrai. La ripresa aveva la stessa fisionomia ma pur difendendosi a denti stretti gli ospiti erano costretti a subire la seconda segnatura ottenuta da Dama al 33'

Tricesimo: Franz; Feruglio, Del Bianco; Furlano, Toso, Cristofolin; Vattolo, Visentini, Fabro, Tosolini, De Agostin.

Triestina C - Ponziana B 2-0

Sul risultato di due a zero si è chiusa la combattuta partita giocatasi allo Stadio del Littorio. La terza squadra della Triestina, con un gioco brioso e spigliato, è riuscita ad aver nettamente ragione dei ponzianini che però si sono validamente difesi, pur trovandosi un po' spaesati sull'ampio rettangolo di gioco. Il primo tempo è stato di netta marca alabardata tanto che questi pervenivano alla segnatura delle due reti segnate al 13' da Zoitti e al 35' da Vici. A nulla è valsa nella ripresa la vigorosa controffensiva degli ospiti inquantochè gli alabardati hanno opposto una difesa insormontabile imperniata su Donda - Rigutti - Pascolat. La Triestina C ha giocato nella seguente formazione: Donda; Rigutti, Pascolat; Taucer, Davide, Lonzar; Franco, Castellani, Vici, Zaiotti, Spessot.

Il campionato nazionale di calcio

Atalanta e Udinese al comando della B

SERIE A

Partita	Risultato
*Milano-Venezia	2-1
*Bari-Triestina	2-2
*Novara-Bologna	0-0
*Lazio-Juventus	4-0
*Genova-Napoli	2-0
*Fiorentina-Liguria	4-0
Ambrosiana-*Torino	1-0
*Modena-Roma	1-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Ambrosiana	9	6	0	3	18	8	12
Lazio	9	5	2	2	17	9	12
Bologna	9	5	3	3	16	8	13
Genova	9	5	2	2	25	18	12
Triestina	9	4	2	3	11	10	10
Venezia	9	4	2	3	15	16	10
Novara	9	4	1	4	8	10	9
Roma	9	3	3	3	7	9	9
Bari	9	3	3	3	8	11	9
Milano	9	3	3	4	13	12	8
Juventus	9	3	2	4	11	16	8
Fiorentina	9	3	1	5	16	15	7
Torino	9	3	1	5	9	12	7
Liguria	9	1	5	3	9	15	7
Modena	9	1	4	4	6	9	6
Napoli	9	3	0	6	8	14	6

SERIE B

Partita	Risultato
Verona-*Padova	2-0
*Udinese-Catania	3-1
Livorno-*Fanfulla	1-0
*Siena-Brescia	1-0
Vigevano-*Molinella	3-1
*Alessandria-Pro Vercelli	2-0
*Palermo-Lucchese	1-1
*Pisa-Anconitana	1-1
*Atalanta-Sanremese	0-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Atalanta	9	5	3	1	17	5	13
Udinese	9	6	1	2	24	14	13
Brescia	9	6	0	3	23	8	12
Fanfulla	9	4	4	1	14	6	12
Lucchese	9	4	4	1	18	11	12
Alessandria	9	4	3	2	15	10	11
Anconitana	9	3	4	2	11	9	10
Verona	9	4	2	3	16	13	10
Livorno	9	4	1	4	11	13	9
Siena	9	4	1	4	11	13	9
Palermo	9	3	3	3	10	16	9
Pro-Vercelli	9	3	2	4	9	10	8
Sanremese	9	3	2	4	9	14	8
Padova	9	3	1	5	17	21	7
Pisa	9	2	3	4	14	21	7
Vigevanese	9	2	2	5	9	18	6
Molinella	9	1	1	7	9	21	3
Catania	9	0	3	6	5	23	3

SERIE C

Girone A

Partita	Risultato
*Grion-Ampelea	3-1
Vicenza-*Treviso	8-0
*Mestre-Schio	3-0
Rovigo-*Marzotto	2-1
*Fiumana-Pro Gorizia	7-0
Ponziana-*Monfalcone	3-1

Riposavano: S. Donà e Pordenone.

LA CLASSIFICA

Squadra							
Mestre	8	8	0	0	14	3	16
Vicenza	7	6	1	0	30	2	13
Grion	8	4	2	2	16	10	10
S. Donà	7	4	1	2	7	9	9
Ponziana	6	4	0	2	12	10	8
Treviso	8	3	1	4	11	20	7
Fiumana	7	3	0	4	12	7	6
Ampelea	7	2	1	4	7	9	5
Monfalcone	6	2	1	3	8	11	5
Marzotto	7	1	2	4	10	12	4
Schio	7	1	2	4	5	12	4
Rovigo	6	1	1	4	7	12	3
Pro Gorizia	6	1	0	5	5	17	2
Pordenone	6	0	2	4	3	15	2

I. DIVISIONE

Partita	Risultato
*Udinese-Safrec	1-1
*Valvasone-Pieris	3-0
*C.R.D.A.-Serenissima	1-1
*Sandanielese-Basiliano	3-0
*Cormonese-Codroipo	2-2
*Triestina C-Ponziana B	2-0
*Fortitudo-Tricesimo	2-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Udinese	4	3	1	0	15	3	7
Fortitudo	4	3	0	1	6	3	6
Pieris	4	2	1	2	6	4	5
Cormonese	4	2	1	2	6	5	5
S. Danielese	4	2	0	2	6	5	4
Basiliano	4	2	0	3	4	5	4
Codroipo	4	1	2	1	8	9	4
Triestina	4	1	1	2	7	6	4
Tricesimo	4	1	1	2	5	6	3
Safrec	4	1	1	2	6	8	3
Serenissima	4	1	1	2	5	8	3
C.R.D.A.	4	1	1	3	3	10	3
Valvasone	4	1	0	3	5	7	2
Ponziana	4	1	0	3	2	6	2

CICLISMO

La gara per pattuglie di Giovani fascisti vinta dal G. R. «Salvato»

La gara di corsa ciclo-campestre e tiro per squadre di giovani fascisti composte da tre elementi per la disputa della «Coppa Pio Pischiutta» ha radunato alla partenza una centuria di giovani fascisti dei vari Fasci della Provincia.

Questa calda centuria della Gioventù Italiana del Littorio ha dimostrato nella dura competizione, resa ancora più difficile dalla pioggia precedentemente caduta, che aveva, in alcune parti del percorso, reso il terreno fangoso e sdrucciolevole, di possedere doti fisiche, di resistenza, preparazione ai duri cimenti e precisione nel tiro; difatti la gara consisteva nel percorrere in bicicletta una quindicina di chilometri attraverso fossati, campi e ostacoli naturali, quindi dopo questa fatica i concorrenti dovevano cimentarsi in una gara di tiro ove il capo pattuglia doveva sparare un caricatore su sagoma di uomo in ginocchio a c..to metri. Tutti i componenti le 22 squadre sono meritevoli di incondizionato elogio ed in special modo quei giovani fascisti nuovi alla fatica della bicicletta che sono riusciti a portare a termine la competizione.

La squadra del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» composta esclusivamente da tre buoni corridori, Cavalli, Pittis e Beltrame si è imposta per la maggiore preparazione e l'ottimo comportamento nel tiro (5 colpi su 6 nella sagoma).

La squadra della G.I.L. di Premariacco che dopo quella del II Gruppo era stata la più veloce sul percorso si è vista soffiare il secondo posto dalla G.I.L. di Tarcento per mancanza di tiro. Bene le squadre tarcentine, ottimo il comportamento dei giovani di S. Giovanni e del Gruppo Rionale «G. Gentile».

Presenziavano alla bella manifestazione, che ha visto lungo tutto il percorso pubblico entusiasta e plaudente, il V. Comandante Federale cav. Volpe, il Capo di S. M. Federale cav. Soligo, il ten. col. Stringa, l'Ispettore Federale sportivo cav. Dal Dan, il Fiduciario Provinciale della F.O.I. camerata Sant. L'organizzazione curata dalla Sezione Sportiva del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» con a capo il camerata Panseri non ha fatto una grinza. La direzione del tiro era stata affidata al S.C.M. Angeli.

Ecco l'ordine di arrivo:

1ª squadra: Cavalli, Pittis, Beltrame che compie il percorso in 23'30". Comando G.I.L. Gruppo Rionale «A. Salvato». — 2ª squadra: Colautti, Liussi, Paoloni in 24'14". G.I.L. Tarcento. 3ª squadra: Azzano, Flaibani, Basso in 24'59". G.I.L. Premariacco. — 4ª squadra: Sfiligoi, Biancuzzi, Pontoni in 26'45". — 5ª squadra: Pavan Lionello, Tion, Franzolini. Gruppo Rionale «G. Gentile». — 6ª squadra: Braidotti, De Bernardo, Favero, G.I.L. Pavia. — 7ª squadra: Bertossi, Di Stasio, Artico. Gruppo Rionale «G. Gentile». — 8ª squadra: Pitton, Comisso, Colautti, G.I.L. Teor. — 9ª squadra: Panseri, Ronco, Mattioli. Gruppo Rionale «A. Salvato». — 10ª squadra: Sturam., Basso, Parotti. Gruppo Rionale «G. Gentile». — 11ª squadra: Modesto, Anzil, Cordelliano, G.I.L. Tarcento. Seguono altre 10 squadre.

PALLACANESTRO

Chiara vittoria dei friulani

Gil Udine - Gil Padova 32-26

Il campo della G.I.L. signorilmente attrezzato ha visto domenica l'inizio del Campionato di 1ª Divisione G.I.L. di pallacanestro. E le due squadre, i due quintetti rappresentanti i Comandi federali di Padova e di Udine, le due più quotate, si sono incontrate e hanno dato vita ad una contesa oltremodo interessante.

Ha vinto la compagine più fresca, più ricca di fiato, quella che ha saputo tenere la distanza con più autorità. I nostri si sono meritata la vittoria; infatti mentre i padovani hanno rivelato sicurezza e prontezza di passaggi, i friulani hanno rivelato la loro superiorità nella rapidità di smistamento e tiro in canestro.

Partita animatissima: i padovani chiudevano il primo tempo con due punti di vantaggio (14-12) e sino a pochi minuti dalla fine l'esito era ancora incerto

A questa prima vittoria hanno contribuito tutti i giocatori, tutti hanno lottato per superare i padovani che indiscutibilmente saranno gli avversari più temibili.

Le squadre hanno giocato e i punti sono stati segnati da:

G.I.L. Udine: Fabiani (cap.) (9), Triches (2), Pittini (6), Sartori (1), Grevi, Cordelli (2), Dose (12), Esente.

G.I.L. Padova: Grasselli (cap.) (7), Nalin A., Nalin L. (5), Paggetta, Visentin, Bonan, Peloso (4), Candeo (10).

* * *

Il quarto girone della prima divisione ha visto solo due incontri. Riposava il Belluno. I quintetti di Udine e Gorizia hanno vinto, la prima in casa contro il Padova, la seconda a Pola. Risultati di misura, che dimostrano quanto le squadre si equivalgono. Ma, sicuramente, i ragazzi del nostro Comando Federale sono i migliori. Dalla stessa partita disputata si nota la loro preparazione tecnica e di fiato e si prevede così, se giocheranno come domenica con cuore e puntando diritto, che la vittoria del girone deve essere il loro primo premio.

AMICHEVOLI

Pordenone - G. S. Venier 11 0

(A.A.). - Il punteggio parla chiaro: è stata la giornata della prima linea nero-verde. Gli altri due reparti hanno avuto poco da fare: hanno lavorato solo i cinque uomini di punta, attaccando continuamente, senza risparmio di energie. Lodolo ha avuto una giornata di grazia; Roncarati s'è mostrato ottimo realizzatore; Ros ha lavorato per tre, dando il via a quasi tutte le azioni; Del Medico ha fatto una buona partita; l'unico un po' giù è stato Lenna. In complesso una bella linea d'attacco. La mediana non s'è impegnata, ma ha sempre mostrato di essere a posto. Una novità si è avuta nella difesa: la prova di Tomat. Il suo comportamento è stato degno di nota: sempre in posizione, ottimo nel rimandi, ha soddisfatto in pieno. Difficile ora sarà la scelta tra Cremona e Tangerini, che, provati un tempo ciascuno, hanno giocato con più volontà del solito, apparendo più precisi e sicuri. In porta è stato provato Giro, ma non è stato quasi mai impegnato. Dalla partita di oggi, data l'inferiorità degli avversari, non si può dare un giudizio preciso sulla squadra; ad ogni modo è sempre un buon segno dominare dal principio alla fine e segnare undici reti.

La partita ha avuto inizio dopo un incontro tra le riserve del Pordenone e un'altra squadra locale.

Fin dalla partenza i nero-verdi partono all'attacco. Qualche sbaglio madornale degli attaccanti (Del Medico e Roncarati) buoni rimandi dei terzini avversari, qualche mischio pericolosa, poi si apre la serie dei punti.

Il primo a segnare è Roncarati che al 10' con un debole tiro mette in angolo. Cinque minuti dopo il secondo punto per opera di Ros che raccoglie di testa un passaggio dell'ala destra. La pressione pordenonese non rallenta. Una bella azione impostata sulla sinistra non ha esito; un tiro di Lodolo colpisce il palo; al 22' Roncarati segna di nuovo, con un tiro che sorprende il portiere

E' ancora Roncarati che realizza di testa su passaggio di Lodolo. Il gioco, continua veloce, insidioso, sempre sotto la porta della «Venier».

Nella ripresa il gioco cala di tono. Oramai la squadra di Trieste è rassegnata, e i nero-verdi diminuiscono il loro impegno. Rossi sostituisce Giro in porta, Cremona entra al posto di Tangerini. Nei primi quindici minuti abbiamo un gioco equilibrato, quindi il bottino pordenonese aumenta. Le nuove reti sono segnate da Lenna al 10' da Roncarati al 23', da Del Medico al 30' e da Roncarati ancora al 35'. Gli avversari cercano più volte di reagire, portandosi in area pordenonese, ma trovano sempre nei terzini un baluardo insormontabile. La ultima rete della giornata è segnata un momento prima della fine da Del Medico.

TIRO ALLA FUNE

Il torneo per squadre militari

vinto dalla 11ª Compagnia chimica

La serie di prove sportive riservate ai militari, organizzate dal Dopolavoro Provinciale si è chiusa domenica mattina al Polisportivo Moretti con il torneo di tiro alla fune. Quest'ultima manifestazione, dopo la gara ciclistica ed il torneo di boccie, ha registrato un altro ottimo.

Le sei squadre partecipanti si sono presentate alla competizione quasi tutte ottimamente preparate.

La bella e combattuta competizione si è risolta con una completa affermazione della Compagnia chimica che ha piazzato le proprie due squadre nei primi posti. La squadra del 2º Reggimento Fanteria è stata la più seria avversaria delle rappresentative della «Chimica».

Per la qualificazione alla finale è stata disputata una eliminatoria diretta con accoppiamenti per sorteggio

Le eliminatorie hanno dati i seguenti risultati: 2.o Reggimento Fanteria batte 11.o Autocentro in 3' e 5'; 11.a Compagnia Chimica sq. A batte Artiglieria Celere «Eugenio di Savoia» sq. B in 30" e 15"; 11.a Compagnia Chimica sq. B batte Artiglieria Celere «Eugenio di Savoia» sq. A in 1'30" e 2' (una seconda «tirata» è stata vinta dall'Articelere, ma, per infrazione al regolamento, è stata annullata e ripetuta).

Torneo finale (girone semplice): 11.a Compagnia Chimica sq. A batte 2.o Reggimento Fanteria in 1' e 2'; id. id. batte id. id. sq. B in 30" e 34"; 11.a Compagnia Chimi- Fanteria in 2'30" e 1'30".

Classifica: 1) 11.a Compagnia Chimica sq. A (Massarist, Dotean, Bazello, Zampieri, Prepotto, Vicentin, Andretta, Collai con punti 4; 2) 11.a Compagnia Chimica sq. B con punti 2; 3) 2.o Reggimento Fanteria.

L'arbitraggio e le giurie erano formati da componenti della Commissione sportiva del Dopolavoro provinciale.

Le due squadre della 11ª Compagnia chimica

L'incontro amichevole col Bologna

Ieri sera è giunta conferma della accettazione da parte del Bologna per l'incontro amichevole con l'Udinese che avrà svolgimento domenica prossima in occasione della sosta «internazionale».

I detentori del campionato saranno domenica prossima ospiti graditi al polisportivo Moretti ed il pubblico friulano non mancherà di accorrere numeroso ad assistere al severo collaudo delle forze bianco nere.

Gil Cervignano - Sangiorgina 1-0

Come era da prevedersi ieri sul campo sportivo di Cervignano alla presenza di una vera folla di tifosi si è svolta combattutissima la gara di calcio tra la squadra ospite di S. Giorgio e quella della G.I.L. Cervignano. Il gioco iniziatosi velocissimo è stato subito di foga e di accanimento e si è mantenuto sino all'ultimo minuto. La vittoria ha arriso alla G.I.L. di Cervignano che all'11' minuto della ripresa su azione combinata da Fiorit è riuscita a violare la porta avversaria. In campo i due undici si equivalsero poichè se nei sangiorgini si è notato un maggior affiatamento ed una maggior tecnica di gioco, nei cervignanesi invece vi è stata maggiore volontà e velocità. Un pareggio sarebbe stato però corrispondente alla realtà. La partita si è svolta con cavalleria sportiva d'ambo le parti.

Torneo primi calci

L'Edera mantiene saldamente il comando

Si sono svolti domenica quattro incontri di questo interessante torneo dei primi calci e si sono avuti i seguenti risultati: Littoria-Olimpia 1-2; Edera-Juventina 6-1; Pischiutta-Aurora 1-0; Virtus-Audace 0-0.

Dopo questi incontri è sempre al comando l'Edera con vantaggio sulla Virtus. Ecco comunque la graduatoria: Edera punti 14; Virtus; Littoria; Aurora; Olimpia; Audace; Juventus; Pischiutta.

Un documentario dell'industria nell'Impero

L'impianto e lo sviluppo delle attività industriali in colonie di recente conquista debbono affrontare e risolvere importanti e difficili problemi, assai più complessi di quelli che si presentano per la creazione o il maggior potenziamento di determinate industrie in paesi e zone con attrezzatura industriale già esistente. In quest'ultimo caso, si può organizzare e costruire valendosi di vaste esperienze e di ample generali strutture già costituite nel cui quadro si può più facilmente inserire la particolare attività che si vuole creare o sviluppare. Nelle colonie invece si tratta di impiantare, nell'assoluta mancanza di una qualunque base di organizzazione industriale su cui appoggiare la costruzione; ivi non soltanto non si può fare assegnamento su precedenti esperienze, ma bisogna tener conto delle diversissime mal note e mutevoli condizioni ambientali.

Codeste difficoltà sono assai maggiori quando nell'assenza di una pur minima precedente attrezzatura, i primi impianti industriali debbono esser fatti contemporaneamente e spesso antecedentemente allo svolgersi della conquista militare. Allora l'industriale è affiancato al soldato e spesso si confonde con esso.

Così è accaduto per la nostra conquista dell'immenso territorio dell'Africa Orientale privo sotto l'antico regime negussita, di qualunque struttura economica. Ivi tutta la nostra industria, dalla più potente alla più modesta, fino all'artigianato, dall'inizio del conflitto italo-etiopico e prima ancora di esso, si è considerata ed è stata mobilitata; e nel momento difficile che il nostro Paese ha attraversato, ha dato tutta sè stessa alla grande causa che il popolo italiano sotto la guida del Duce combatteva in difesa del suo diritto di vita, del suo onore e del suo avvenire minacciato.

A testimoniare quanto grande sia stato lo sforzo compiuto dalla industria italiana durante il periodo prebellico e bellico, più che le parole giovano i fatti, ormai a tutti acquisiti nelle loro linee generali, ma che sono specificatamente esposti e riccamente illustrati nel volume sull'industria in A. O. I. edito dalla Confederazione Fascista degli Industriali. I trasporti per mare e per terra di ingenti quantitativi di uomini, materiali ed alimenti, la costruzione delle strade nella nostra Colonia primogenita, dal mare al vecchio confine etiopico, rappresentano prove di capacità e di perfezione, motivi di fierezza e di orgoglio per l'industria e il lavoro italiano, che rapidamente silenziosamente e tenacemente approntarono alla Nazione ed ai suoi soldati, in brevissimo volgere di tempo, le armi e i mezzi per combattere e vincere la resistenza abissina e quella dei cinquantadue Paesi che ad essa si erano associati.

Successivamente durante le ostilità, l'industria ha strettamente contribuito alle fortune dello esercito combattente. Dirigenti, tecnici, maestranze e mezzi hanno dovunque seguito le truppe combattenti dividendone i disagi e i rischi ed offrendo anche il loro generoso contributo di sangue, l'esercito del lavoro ha avuto dal gennaio 1935 al 30 settembre 1938 oltre 2000 caduti) sempre vigili e operosi, sempre instancabilmente pronti a dare ai territori appena conquistati, la prima attrezzatura industriale e la prima feconda impronta del lavoro e dell'intelligenza italiana. Attraverso infinite difficoltà, che solo la tecnica e il lavoro italiano hanno potuto superare, centinaia e centinaia di chilometri di strade sono state costruite nelle regioni più impervie e fino a ieri sconosciute dell'immenso territorio abissino; attraverso territori ritenuti inaccessibili persino alle carovane indigene, gli automezzi e i tecnici italiani si sono avventurati coraggiosamente.

Una volta conquistato il vasto Impero, l'industria si è trovata subito di fronte all'opera immane della sua valorizzazione, che con tempestive ed adeguate iniziative ha subito — per quanto le condizioni di fatto lo permettessero e lo richiedessero — iniziato, fiancheggiando l'opera ciclopica, veramente romana, intraspresa e condotta alacremente dal Governo per la civilizzazione delle terre conquistate. La sua partecipazione alla valorizzazione dell'A. O. non si è limitata ai rami ed ai settori delle impellenti necessità delle comunicazioni e dei traffici come qualcuno potrebbe erroneamente ritenere. Non vi è ramo di industria che, appena la situazione militare del Paese l'ha consentito, non abbia immediatamente iniziato studi ed indagini, spinti fin nelle più remote regioni dell'Abissinia, al fine di poter accertare le possibilità d'impianto e di sviluppo che per esse si presentavano nelle nuove terre.

Oggi gli industriali — come rileva il prof. Giovanni Balella in un chiaro studio sulle realizzazioni e prospettive dell'attività in A. O. I. — raccolte le loro forze e predisposti i loro quadri, stanno passando a una più ampia azione sul terreno pratico.

I compiti attuali, superata la fase preliminare, si possono fissare su due grandi linee direttive, tendenti: a creare un'attrezzatura che permetta, attraverso l'accertamento, la selezione e la prima elaborazione delle risorse locali, di rifornire di materie prime la madre patria; a creare un sistema produttivo tale da assicurare alla popolazione metropolitana e indigena le condizioni indispensabili di esistenza, e permettere la formazione di una consistente economia locale.

Queste due direttrici non sono in concorrenza, ma complementari, in quanto tendono al fine unico di ottenere la massima valorizzazione dei territori imperiali.

A sospingere ed affrettare lo sviluppo industriale di essi è continua e preziosa l'opera del Partito che ha dedicato e dedica particolarmente la sua attività in A. O. I. al settore economico sociale.

D. Nemo

Il fascio e la scure sulle monete di Genova

Nel vasto periodo storico, dalle fonti dell'impero di Augusto alla rinascita mussoliniana, il simbolo romano del potere consolare, ricondotto per la via maestra di una rivoluzione irresistibile sui fastigi del Campidoglio, ha una breve parentesi di vita, per due volte, a distanza di un secolo, sulle monete coniate dalla repubblica di Genova. Potrebbe interessare una breve postilla su queste notizie di cronaca, o, meglio, di storia nostra, che documentano in modo inequivocabile, come sempre, il cammino della civiltà e della potenza sulle vie imperiali e sull'ampio respiro del mare d'Italia, ha un raccordo, un motivo lento, saldo, sicuro di marcia, che riporta sugli auspici del destino di Roma, il passo cadenzato delle antiche legioni.

Il 26 settembre 1715 veniva eletto al dogato della Superba Lorenzo Centurione. La repubblica di Genova aveva allora il presagio di un'ombra sul fastigi della sua potenza marinara. Il secolo delle mollezze, dei madrigali, delle trine e delle sete aveva fasciato, irretito il saldo gioco dei muscoli dei soldati ferrigni e degli audaci navigatori. L'uomo eletto alla suprema carica della repubblica, il doge, venuto dal popolo, che non voleva la parentesi di grigiore sulle pagine della sua storia, sentì nell'ombra l'agguato e profilò la sua massiccia figura e la sua volontà di fede sull'abbrivio della decadenza di una soria, oramai secolare. E volle il simbolo della potenza e della giustizia di Roma sulle monete della repubblica, perchè il popolo genovese, forse, sapeva che già avrebbe dovuto incontrare la sua guerra per la Corsica e i soldati dell'Austria, sempre in vedetta. Maturò in quel periodo di attesa, la lenta preparazione che sbocciò negli eroismi popolari di Portoria e di Prè.

La moneta aveva sul retto due stemmi coronati tra due grifoni: su quello di sinistra è incisa la croce, su quella di destra, la scritta «Libertas». Intorno la leggenda: Dux et gubernatores Reip. Genv. - 1715 F M S. Sul rovescio campeggiava il fascio littorio, senza la scure, appoggiato a due corni colmi di fiori (simbolo dell'abbondanza): sul davanti, due mani che si stringevano fraternamente: intorno la scritta: Firmissimum - libertatis - munimentum.

Questa la prima moneta col fascio littorio coniata dalla repubblica genovese.

E il fascio littorio ricomparve una seconda volta sulle monete della repubblica ligure, quasi un secolo dopo, in quel periodo di storia che va dal 1798 al 1805, anno che ricorda l'incorporazione del genovesato nel territorio di Francia. Nel 1798 si iniziò la coniazione di monete d'oro da novantasei, quarantotto, ventiquattro e dodici lire: diametro, rispettivamente: trentatrè, ventotto, ventiquattro e ventun millimetri; titolo. 917. Nel retto era effigiata una figura muliebre che rappresentava la Liguria col simbolo della libertà: intorno, la scritta: Repubblica Ligure - Anno I. - Nel verso era inciso profondamente il fascio littorio, con la scure, sormontata dal berretto, tra due rami di allorio; intorno la leggenda: «Nell'unione la forza». Sul contorno della moneta da novantasei si leggeva: Peso grani 550 - Bontà Kar. 22. Non tutte queste monete furono coniate nel primo anno: quella da lire quarantotto fu messa in circolazione nell'anno 1804. E, con le monete d'oro, la zecca coniò pure monete d'argento da otto, quattro, due e una lira, del titolo legale di 890.

Queste due brevi parentesi di storia documentano come l'orma profonda di Roma nel solco della civiltà millenaria e della conquista imperiale, ritorna sempre fianco, fianco alle vie agili, diritte, sicure che tagliano il destino dei secoli: di quelli che furono, e di quelli che verranno. E dal solco profondo germoglia il fiore perenne della giovinezza italica, e si stende sulla via bianca baciata e benedetta dal sole nostro, il ramo di quercia nodosa e il tralcio di alloro per la gloria e per la vittoria.

Antonio Candio

Il mondo a razione

La guerra degli stomachi, la guerra degli accaparramenti dei mercati, dei danneggiamenti alle altrui forniture e dei razionamenti per le cittadinanze, è incominciata in tutto il mondo. «Il Giornale della Domenica» esamina come essa si combatte e quali sono le riserve alimentari delle potenze belligeranti.

Seguono: «Personaggi da Mille e una Notte: I Re delle Perle»; «Al di là del sipario»; «La Scuola del Cinema»; «Muore un Microfono»; «Anche Voltaire faceva la spia»; «Osteria dei marinai»; «Il convento delle Parole»; «Luce Astrale»; «Grafologia»; ecc.

Oriente pittoresco: un piccolo mercato di Tien-Tsin

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Il fosco regno di Francesco Giuseppe

Vissuto nel periodo più tragico della Monarchia Danubiana, Francesco Giuseppe, negli ottantasei anni di sua vita (1830-1916) vide successivamente sfasciarsi non solo l'unione eterogenea che costituiva l'impero sotto gli Absburgo, ma anche l'unità materiale e spirituale della sua famiglia che era una fra le più antiche case regnanti d'Europa.

Oltre vent'anni sono passati dalla morte di Francesco Giuseppe — il terribile «Cecco Beppe» incubo del nostro Risorgimento — ed ancora la storia non è riuscita a definire questa figura di vegliardo d'acciaio che per sessant'otto anni resse le sorti di vari popoli in un settore fra i più delicati.

Uomo infelice

Aveva solo diciotto anni quando, sotto la pressione delle rivoluzioni austriaca, ungherese e italiana, nel 1848 ascese al trono in seguito alla abdicazione di Ferdinando I. Da allora, fino alla morte, rimase sulla breccia, lavoratore instancabile, privo di affetti, isolato dai sudditi, sempre proteso a preservare i diritti della Monarchia.

Nel momento della successione tutti si aspettavano dal giovane sovrano grandi cose, egli invece, creata una complicatissima burocrazia, rimase vittima di questa sua prediletta creatura; non avendo compreso nè il Risorgimento italiano nè la questione ungherese, e meno ancora il gioco politico delle altre nazionalità europee, si trovò a vivere in un secolo che non era il suo, in un'epoca che lo aveva distanziato di molti anni, non seppe purtroppo Franz, aderire, man mano, ai tempi nuovi.

Ma più forse che il politico interessava l'uomo, anche perchè in Francesco Giuseppe questi due lati della sua personalità si fondono; e Franz fu un uomo profondamente infelice, pare che la nemesi storica abbia voluto divenire realtà durante il suo regno.

Non ebbe che pochi giorni felici ed anche questi assai spesso stroncati da gravi tempeste.

Quando nel 1867 a Budapest Franz era stato incoronato re di Ungheria, dopo la cerimonia religiosa giungeva cavalcando davanti alla tribuna riservata alla nobiltà, un donna allora, avvolta in neri veli, si levò gridando: «Ricorda, o Sire, i tredici giustiziati di Arad, altrettanti della tua famiglia dovranno morire di morte violenta!».

E la lugubre profezia della vedova di uno dei tredici congiurati di Arad si compì ad uno, ad uno, tredici fra i fiori dell'imperatore finirono miseramente. Ricordiamo solo la fine di quelli più noti e più intimi: il figlio arciduca Rodolfo assassinato o suicida a Mayerling; chiuso in manicomio il fratello Luigi Vittore; l'altro, Massimiliano, stroncato durante l'insurrezione messicana; morta pazza la cognata Carlotta; assassinata da un anarchico si spegneva a Ginevra la moglie Elisabetta di Baviera; a Serajevo moriva fulmineamente il nipote ereditario al trono Francesco Ferdinando colla sposa.

Di procella in procella

Accanto a questo strazio di affetti, inserendosi fra l'uno e l'altro dolore si scatenava la tempesta contro l'unità e il prestigio della monarchia.

1848-49 guerra contro il Piemonte, quasi contemporaneamente alla rivolta ungherese guidata dall'eroico Kossuth.

Seguì la guerra di Crimea e poi quella contro Cristiano IX di Danimarca; nel 1859 la coalizione italo - francese; nel 1866 la coalizione italo - prussiana; poi la difficile politica coloniale e quella ancor più gravosa nel settore balcanico.

«Sarei stato capace anch'io di perdere battaglie e provincie», osservava con amara ironia lo spodestato Ferdinando.

Quale quindi poteva essere la vita di questo uomo coronato che, oltre a tutte queste sventure e calamità vedeva intorno a sè una larga schiera di familiari e fra questi nessuno al quale affidare con una certa sicurezza la successione?

Una volta il Presidente dei Ministri dr. Koerber, uno fra i più ligi e devoti alla monarchia esclamò: «E' inaudito quello che combinano gli arciduchi e le arciduchesse! Vogliono dimostrare al pubblico in tutti i modi, che la dinastia è decaduta e degenerata. Non occorre che si affatichino tanto, lo sappiamo da un pezzo che non c'è più nulla da fare con gli Asburgo».

In questi giorni nella consueta nitida veste tipografica, a cura della Casa Ed. «La Prora» (Milano), è uscita l'edizione italiana del volume di G. Schneider: «L'Imperatore Francesco Giuseppe e la sua Corte», interessantissimo libro fedelmente tradotto.

Nella prefazione al volume Gianni Nencioni giustamente scrive: «Ma chi era in realtà quest'uomo disgraziatissimo, questo potente che ha dovuto sopportare impotente i più atroci dolori familiari, le sciagure più strazianti, che ha quasi visto crollare intorno a sè un impero e ha cooperato al crollo, prima colla sua inesperienza giovanile, poi con la sua frigidità senile?

Forse egli era nè più nè meno di quello che appariva: un burocratico d'idee ristrette, alle prese con un compito superiore, lavoratore instancabile ma operaio grossolano, da lavori pesanti e quindi incapace di cementare, di rabberciare quell'abito arlecchinesco che costituiva la monarchia Austro-Ungarica?

O era forse la tipica incognita, l'incompreso, mancante, chi sa, di una qualità essenziale, una sola: l'incognita per eccellenza che nessuno ancora ha saputo svelare e giudicare al lume della storia?....

Chiunque e comunque sia stato non gli si può negare una supremazia assoluta, incontrastata su tutti i membri della sua famiglia e della sua vasta parentela.

E fu sempre solo. Non fu mai padre nel senso umano della parola, pochissimo marito e disgraziato in ogni momento della sua esistenza... Probabilmente Francesco Giuseppe visse e regnò troppo a lungo e non seppe aderire, man mano, ai tempi nuovi».

Giovane, aveva dato prova, almeno nella sua vita privata, di sincerità e decisione.

Matrimonio d'amore

Aveva 23 anni quando gli fu scelta la fidanzata Sofia di Baviera. Ma la fanciulla non incontrò le simpatie del giovane imperatore il quale si sentì subito preso invece della sorella minore di Sofia, Elisabetta. Tosto il focoso monarca circuì d'attenzioni la fanciulla e per tutta la serata ballò con lei. La mattina dopo, al finire della messa, Francesco Giuseppe, tenendo per mano Elisabetta, andò a inginocchiarsi all'altare, e «Ecco la mia fidanzata — disse — santo padre, benediteci». I primi furono anni felici, poi subentrò fra i coniugi l'incomprensione, ma Franz amò sempre teneramente la sposa e ne accontentò i tanti capricci.

E sapeva anche essere spiritoso e sarcastico.

Come quando, all'esposizione di Budapest, presentato agli artisti espositori dal Presidente della mostra: «Il sig. Tale, Sua Maestà; il sig. Tal'altro, Sua Maestà; il sig.... Sua Maestà». Egli interrompe la ridicola tiritera con un bel sorriso e l'osservazione: «Ormai, credo che gli altri signori mi conosceranno....».

Dopo le sconfitte subite contro la Germania, alcuni suoi ministri gli raccontarono, sperando di consolarlo, che Bismark quotidianamente si ubriacava di acquavite. «Se anche i miei ministri bevessero acquavite come lui, che bellezza!» commentò serafico Francesco Giuseppe.

Morto il figlio, si appoggiò al nipote Francesco Ferdinando, giovane che del vecchio imperatore non godeva tanto le simpatie per il carattere ambizioso, intromittente e cocciuto che aveva dimostrato, e l'aveva molto amareggiato in occasione del matrimonio morganatico con Sofia Chotek, solo più tardi innalzata al grado di Duchessa di Hohenberg.

Francesco Ferdinando

Tuttavia Franz non aveva di meglio.... per il momento.

Francesco Ferdinando dimostrò buona volontà in un primo tempo, poi una smisurata ambizione, si circondò di persone devote, si pose accanto consiglieri, creò nuovi uffici con numeroso personale; una volta il dr. Koerber, adirato per questo stato di cose, esclamò: «C'è da diventare matti da noi! Ogni giorno nuove difficoltà. Tre parlamenti; ora persino due monarchi!».

L'imperatore vedeva e.... sopportava.

«C'è da meravigliarsi — si domanda il Nencioni — se con l'andar degli anni l'imperatore d'Austria si chiuse in sè stesso, divenne quell'automa gelido tutto d'un pezzo che conosciamo? C'è da stupirsi sentendo esclamare con asprezza dopo aver rifiutato la firma alla sentenza di morte di un ufficiale condannato per debiti, che respingeva la grazia sovrana: «Siccome vuol morire sia graziato e segregato in una cella dello Spielberg». Egli era ormai un uomo sopravissuto, una spoglia automatizzata che dal suo tavolo di lavoro tentava d'impedire ai popoli soggetti e mal governati di conquistare una indipendenza per la quale si sentivano maturi e degni.

La tragedia di Serajevo fu l'ultimo colpo alla vita di Franz, l'ultimo sprazzo di una gagliardia già in preda ai sussulti della morte. Allo scatenarsi del conflitto in quel tremendo gioco di alleanze e di stragi, Francesco Giuseppe sentì l'enormità della corona e cadde schiacciato sotto l'insopportabile peso.

«Anche per i monarchi che governano in virtù di un diritto divino come gli Asburgo, c'è una contabilità elevata e metafisica che segna le impostazioni, le diverse voci, le cifre e alla fine butta giù il bilancio e chiude la partita».

Gino Beltramini

La stregoneria nella storia della scienza

Nella storia dell'umanità si presentano dei fatti così strani che si stenta, il più delle volte, a credere che essi possano essere realmente accaduti. Uno di questi è il fenomeno, grandioso per la vastità e tragico per le sue conseguenze, della stregoneria; la quale ha tanti rapporti diretti e indiretti con lo stato della scienza nei secoli medioevali e del rinascimento come rievoca un articolo di «Sapere».

La stregoneria non è proprio la stessa cosa della magia. La differenza non è però così grande come si può pensare al primo momento. I maghi (o magi) erano uomini dotti, generalmente dediti alla astrologia, i quali in base allo studio degli aspetti del cielo, credevano di poter prevedere gli eventi umani. I maghi coltivano anche l'alchimia e spesso anche la medicina. Un taglio netto fra l'alchimista, il medico e l'astrologo non sempre è possibile. Il mago però si differenzia dallo stregone per molti e diversi aspetti, primo fra tutti quello di essere un sapiente e di appartenere ad una classe sociale relativamente più elevata. Lo stregone è generalmente un ignorante. Quel poco che egli sa, gli proviene dalle relazioni... con il demonio a cui ha donato animo e corpo: almeno così si riteneva. La figura dello stregone è tuttavia alquanto rara. Nel fenomeno della stregoneria, è la donna che predomina, è la strega, vecchia o giovane, bella o brutta, che si incontra ad ogni passo.

Per lunghi secoli, l'umanità ha avuto sempre e dovunque a che fare con le streghe e con i malefizi. Il racconto della loro gesta e sopratutto delle famose tregende (che sarebbero state conviti e danze con i diavoli) erano ascoltati con raccapriccio e, purtroppo, con una serietà degna di miglior causa, non soltanto dalle persone del volgo, ma da giuristi, filosofi, teologi e medici, di buona fama. V'è tutta una letteratura in merito: dalla *Daemonolatreia* del Remy al *De Incantationibus* del Pomponazzi, dal *Malleus Maleficiarum* dello Sprenger alle *Disquisitiones Magicae* del P. gesuita del Rio «quel funesto del Rio il quale — dice il Manzoni nei *Promessi Sposi* — se la rinomanza degli autori fosse in ragione e del male delle loro opere, dovrebbe essere uno dei più famosi; quel Del Rio le cui veglie costarono la vita a più uomini che l'impresa di qualche conquistatore: quel Del Rio le cui *Disquisitiones Magicae* (il ristretto di tutto ciò che gli uomini fino ai suoi tempi sognato in quella materia) divenuta il testo più autorevole, più irrefragabile, furono per più di un secolo norma e impulso potente di legali orribili non interrotte carneficine».

Questi autori erano certamente in piena buona fede, del tutto convinti dell'esistenza della stregoneria e della assoluta necessità di estirparla con la tortura e con i roghi. La strega era dapertutto. Un temporale, con furiosa grandine, distruggeva il raccolto di questo o di quel territorio; tutti dicevano che era opera di qualche strega. Un'epidemia infantile faceva strage di bambini era l'effetto di malefizio di strega. Un uomo, fino a ieri sano e robusto, si ammalava improvvisamente era certo che era stato stregato.

Il fenomeno della stregoneria è sorto con gli albori della storia umana, e si è protratto fino alla soglia del XIX secolo. I nostri nonni, che apprendevano la *Dottrina cristiana* nel testo del P. gesuita Bellarmino sapevano dell'esistenza di «stregoni e fattucchieri che tengono il demonio per loro dio».

Pochi errori umani hanno costato tanto spargimento di sangue innocente come questo della credenza che certi uomini e donne possono, con l'aiuto del diavolo, provocare bufere, inondazioni, pestilenze, pazzie, malattie varie e sciagure di ogni genere. Bastava una semplice denunzia al Tribunale ecclesiastico o civile, perchè una persona, anche dabbene, venisse imprigionata sotto l'accusa di stregoneria.

A estorcere le più fantastiche «confessioni» di commercio con il demonio provvedevano infallibilmente i mezzi della più raffinata tortura. E dinanzi alle «confessioni» delle streghe stesse, si poteva dubitare dell'esistenza loro e dei loro rapporti con il diavolo?

I processi delle streghe costituiscono uno dei capitoli più importanti della storia delle aberrazioni umane. Le poche e isolate voci, le quali sussurravano timidamente che tutto era parto di fantasia, che le streghe non erano mai esistite e non esistevano, e che le cosidette «confessioni» non erano altro che racconti immaginari, incosciamente suggeriti dagli inquisitori, ed esposti dalle povere vittime con l'unico scopo di sottrarsi alle pene atroci della tortura, non venivano ascoltate. La presunta strega Francesca Borrello fu torturata nel modo più crudele per tredici ore consecutive; è facile comprendere che, con simili procedimenti, si faceva «confessare» alla vittima quello che si voleva.

Mistica dell'autarchia

Contro il malvezzo di tante donne esterofile e il vizio di tanti uomini succubi del prodotto straniero, Ernesto Daquanno ha spezzato una buona lancia nel suo libro: «*Mistica autarchica*» stampato dall'Unione Editoriale d'Italia (Roma, 1939 XVIII, L. 5).

«La rivoluzione non è finita — ebbe a dire il Duce — ma dal punto di vista del costume, del carattere, delle distanze sociali è appena incominciata». Partendo da questo presupposto Ernesto Daquanno ha sviluppato la sua tesi autarchica con quell'abilità di scrittore che nessuno gli può negare. Ne è venuto fuori in tal modo una specie di «vademecum» ideale del «vero» italiano. Non è infatti il suo uno dei soliti volumoni densi di teorie e infarciti di prospetti, che sembran nella maggior parte scritti apposta per non farsi leggere, bensì una pubblicazione agile, vivace, intelligente e compilata con brillante spirito polemico.

«L'ordine portato dal Fascismo — si legge a p. 21 — nelle cose d'Italia ha ridato vitalità e respiro all'agricoltura, alle industrie, ai commerci, ai traffici in genere; ma soltanto sotto il segno dell'autarchia la produzione italiana attinge un ritmo di potenza, si sviluppa con progressione geometrica, si afferma con possibilità illuminate. Quarantaquattro milioni di italiani viventi e operanti nelle novantotto provincie del Regno e della Libia ormai si nutrono, si vestono, si muovono, si armano, si istruiscono, si svagano, si curano consumando prodotti italiani, che l'agricoltura e l'industria nazionale assicurano al mercato interno in misura sufficiente e adeguata. Il graduale ritorno in Patria di masse cospicue di nuclei familiari italiani disseminati pel vasto mondo non farà che accrescere, e quindi potenziare, questo mercato di consumo interno, con automatico vantaggio della produzione italiana. L'Italia vaticinata da Mussolini, e sollecitata dalle sue leggi, è ricca di un popolo di cinquanta milioni di anime, unite nella fede, nella volontà, nel credo politico; solidali nella necessità sociali, fervide nelle opere dell'intelletto e della pratica manuale, gomito a gomito di fronte allo straniero, tenaci, volitive, dure a morire e a dimenticare. La battaglia in corso per l'autarchia deve dare a questo popolo unanime un potenziale civile e militare, pacifico e bellico da far passare a chiunque la voglia di tentarla. Durare nella preferenza al prodotto nazionale è il mezzo migliore per giungere rapidamente allo scopo».

* * *

Dalle parole che abbiamo trascritte balena quella che il Daquanno chiama «mistica autarchica».

L'autarchia s'impone solo se tutti i cittadini si convogliano spontaneamente, cioè per coscienza civica, verso il raggiungimento di quella meta d'indipendenza economica che, in verità, appare sempre più vicina.

La lotta contro gli sprechi trova in questa grande battaglia un aspetto singolare: è la solidarietà sociale, che s'impone nei suoi diritti e nei suoi doveri. «Il mordente che in regime di economia autarchica deve sollecitare la collaborazione dei fattori tutti che concorrono alla formazione, alla distribuzione e alla circolazione della ricchezza nazionale, è sopratutto di ordine morale (op. cit. p. 38). Diversamente si cadrebbe in piena speculazione e l'affarismo sovrasterebbe ogni moto ideale di indipendenza economica, la quale sottintende una piena libertà d'azione nella politica. Quello che il Daquanno vivacemente raccomanda — e che noi incondizionatamente sottoscriviamo — è dunque di «produrre bene». Questione questa che si rivela innanzi tutto di lealtà, poichè un pubblico ingannato, si sa, è perso per sempre. Qualità e quantità, in questo caso, sono termini inscindibili, mediante i quali la formula «*bastare a se stessi*» trova la sua rapida e decisiva applicazione.

Il produttore deve avere una produzione *sempre* adeguata alle esigenze del consumatore che in Italia ha l'enorme vantaggio di possedere una coscienza quale il Fascismo solo sa imporre: «bisogna appunto considerare — scrive il Daquanno — al suo giusto valore lo spirito rivoluzionario contenuto nella formula autarchica. I popoli stanchi, viventi parassitariamente sulle trascorse fortune, pensionati dal fondo di stabilizzazione dei fasti passati, tendono fatalmente alla conservazione, e reagiscono, con tutte le forze, alla rivelazione dei fermenti che dinamizzano la vita dei popoli giovani, proiettando sul loro limitato orizzonte insopprimibili energie che da latenti si fanno compatte, da fluide, solide» (op. cit. p. 45).

* * *

Si avvera in tal modo quella *mistica autarchica* che già ci ha posto nella condizione di guardare serenamente il futuro. Anche l'autarchia rientra in quella morale eroica voluta dal Fascismo per la potenza imperiale della Patria; essa esige infatti, sopratutto da principio, personali sacrifici. Una volta però che la grande macchina s'è mossa, i suoi risultati si sono rivelati sorprendenti, e, quello che più conta, duraturi.

Elemo d'Avila

Le sanzioni e la risposta italiana

In questo quarto anniversario delle famigerate sanzioni, di cui particolarmente evidenti si attestano gli effetti nell'ordine economico interno e in quello politico generale questa pubblicazione che raccoglie gli «stelloncini» i «trafiletti» e le «note» dall'A. cotidianamente redatti per «Il Popolo d'Italia» come genuina eco della reazione sentimentale e positiva della Nazione, colpita e offesa dall'iniquo provvedimento, è quanto mai opportuna e ammonitrice.

Alla storia di un periodo tanto difficile e glorioso per il nostro Paese, che col suo lavoro, il suo valore e il suo sangue, sotto la guida del suo Duce incomparabile si conquistò un Impero: questo libro porta un originale e chiaro contributo.

In esso è l'esaltazione di ogni cittadino e di tutti gli Italiani, nel dovere così fervidamente compiuto e nella luminosa e folgorante vittoria, che ne ha coronato i sacrifici e gli sforzi.

Emilio Guarnieri: **Le sanzioni e la risposta del Popolo Italiano** (Stabilimento Tipografico del «Popolo d'Italia» Milano. Prezzo L. 5).

Mostre d'arte milanesi

Mario Simoni pittore

MILANO, novembre.

(p. g.). - Con una brillante, veramente simpatica prolusione del noto letterato e critico Adriano Lami, si è inaugurata alla galleria Bolzani, ed ha ottenuto in questi giorni vivo successo, la «personale» di Mario Simoni, pittore.

Ignoto fino ad oggi al pubblico milanese, il Simoni costituisce una piacevole e originale sorpresa per quanti amano serenamente l'arte, all'infuori delle scuole, delle cricche, delle simpatie.

Abbiamo detto «originale» perchè realmente la pittura del Simoni si stacca da tutte le altre per un suo personalissimo carattere, in quanto l'artista si volge sopratutto, con palese passione, verso nature morte di pesci e uccelli, realizzate con una nitidezza, un lindore, una finezza eccezionali.

Specialmente colpiscono l'attenzione dei quadri raffiguranti vasi d'acqua con pesci, in cui il Simoni raggiunge un sì alto effetto di trasparenza, da far ricordare la perfezione dei Giapponesi.

Insomma: un artista molto caratteristico, dotato di un significativo palpito espressivo, di bella linea moderna, degno di far parte amorevolmente del migliore gruppo pittorico nostro.

Una grande impresa enciclopedica

La «Enciclopedia biografica e bibliografica italiana», dell'Istituto Editoriale fondato da Bernardo Carlo Tosi (Milano, Via G. Lazzaroni, 10 - Roma, Via S. Caterina da Siena, 46), sta compilando, sotto la Direzione del prof. dott. Adalberto Pazzini, direttore inc. di storia della Medicina nell'Università di Roma, la serie dedicata alla medicina.

L'Istituto Tosi ha già pubblicato i primi 8 volumi di questa Enciclopedia che il Duce ha definita «degna del tempo fascista e meritevole di essere segnalata agli italiani per i valori culturali ed ideali che ne fanno la più grande raccolta e la più grande rassegna della nuova grande Patria».

L'opera è presieduta da S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del Sabotino, ed ha un vasto contorno di membri tra cui vi sono ministri, sottosegretari, accademici d'Italia, uomini politici, industriali e professori universitari.

La serie dedicata alla medicina - in ordine cronologico - sarà divisa in cinque parti così disposte: 1) Bibliografia di storia della medicina; 2) Repertorio biografico dei medici italiani; 3) id. dei chirurghi; 4) id. dei fisiologi ed anatomisti; 5) id. dei medici e dei chirurghi italiani che si sono distinti nelle varie specialità scientifiche, sia mediche che biologiche. Dal 1000 ad oggi, dunque tutta una imponente rassegna che merita ogni considerazione.

Per l'attuazione dell'iniziativa l'Istituto Tosi ha bisogno di raccogliere le note biografiche e bibliografiche dei medici e chirurghi, degli anatomisti e dei fisiologi viventi i quali sono pregati di non negare il loro contributo notizie e dati - inviandoli direttamente - tenendo presente che a tale invio non è connesso nessun onere finanziario.

LA RADIO

La Stazione di Losanna inaugura in questi giorni diverse rubriche nuove che costituiscono delle innovazioni. Una di esse si intitola: «Tre piccoli girl e poi se ne vanno». E' affidata al signor William Aguet e viene diffusa ogni 15 giorni al giovedì. Si compone di corrispondenze fantasiose, che mostrano gli esseri e le cose sotto un aspetto quasi nuovo e sopratutto divertente. Altra fra le nuove rubriche si intitola: «Voci universitarie». Saranno organizzate, queste voci universitarie, dall'Associazione dei professori dell'Università di Losanna: Neuchatel, e Friburgo.

Anche questa rubrica sarà quindicinale. In essa si presenteranno successivamente i titolari delle varie cattedre universitarie a cominciare dal rettore. Sarà il sig. Marchand, rettore dell'Università di Losanna ad inaugurare queste trasmissioni. Seguiranno man mano le maggiori personalità del mondo letterario scientifico, giuridico, medico ed economico, il fior fiore del corpo accademico delle varie Università.

Gli argomenti trattati saranno i più vari attenendosi ogni professore, più specialmente ai problemi inerenti al proprio insegnamento. «Voci che si sono spente» è il titolo della terza rubrica. Sovente gli ascoltatori manifestano o segretamente desiderano di sentire la voce di persone scomparse e non solamente voci amate, ma più ancora forse le voci di uomini celebri e non più viventi. Questa rubrica soddisfa tale desiderio.

Attraverso tali trasmissioni si ascolteranno le voci — naturalmente riprodotte da dischi di Edison, il miracoloso inventore, di Sarah Berhardt, la famosa attrice, di Stanley l'esploratore intrepido, e così anche molte altre voci registrate dai contemporanei in un'epoca in cui la tecnica del grammofono era ancora in esperimento, ora conservate in alcuni musei di dischi. E ciò specialmente negli Stati Uniti. I progressi della tecnica grammofonica hanno consentito, ora, di riprodurre, migliorandole, quelle registrazioni indubbiamente imperfette datando esse dai primordi del grammofono. Però mettendo a profitto le ultime possibilità della scienza, ora è concesso alla radio di fare sentire delle autentiche voci d'oltretomba. Notevole il particolare che molte di esse furono registrate dallo stesso Edison.

Tutti gli accordi necessari sono stati presi per trasmettere messaggi e lettere di amici e parenti ai membri della terza spedizione dell'Ammiraglio Byrd al Polo Sud. Tali messaggi saranno trasmessi dalla potente stazione ad onde corte della General Electric a Schenectady WGEO sulla lunghezza di onda di 31,48 pari a 9,530 chilocicli. La prima trasmissione avrà luogo il 9 dicembre dalle ore 4 alle 4.45 del mattino (ora locale). Tali trasmissioni verranno ripetute ogni quindici giorni.

Ingegneri della National Broadcasting Company trovandosi in aeroplano ad un'altezza di circa 6.000 metri al di sopra di Washington, hanno potuto captare immagini televisive, emesse dalla stazione di televisione W2XBS, di New York. Gli ingegneri ed i giornalisti hanno anche potuto comunicare per radio col direttore della Radio Corporation of America, che si trovava negli Stati di Radio City di New York.

Tanto in Inghilterra quanto in Francia, l'ora invernale (ora di Greenwich) è stata ripristinata alle ore 24 del 18 novembre.

In Germania il progetto di istituire presso l'Università di Friburgo, dopo la cattedra di filosofia, anche un primo Istituto di studi scientifici riguardanti la radiodiffusione, è stato provvisoriamente rinviato.

A Zurigo, l'Ufficio Municipale del lavoro, ad imitazione di quanto vien fatto nel nostro Istituto Galileo Ferraris, di Torino, ha organizzato un Corso gratuito sulla tecnica radiofonica, il cui scopo è di perfezionare gli operai che lavorano in tal genere di industria. Sono ammessi a frequentare tale Corso anche gli elettricisti e tutti coloro che si occupano di apparecchi elettrici e radiofonici in genere. La durata del Corso è di 18 settimane e consta di lezioni teoriche e di lezioni pratiche.

La conoscenza teorica prepara a quella pratica effetutata attraverso il lavoro diretto. Essa comprende anzitutto lo studio sulla corrente: sia continua che alternata, sull'alta frequenza, sulla tecnica della misurazione e sugli schemi di montaggio. La pratica insegna in modo rapido i lavori più importanti per la costruzione di apparecchi radiofonici e tenta colmare le lacune che esistono fra lo studio teorico e le sue applicazioni. Lo studio pratico comprende la modellatura dei metalli e le loro saldature, la verifica degli apparecchi ed infine la costruzione di apparecchi secondo un determinato schema. La formazione di personale specializzato in tale materia ha molta importanza per la industria della Radio.

Per ordine del dr. Glasemeyer, Intendente del Reich, tutte le trasmittenti del Reich diffondono informazioni e conversazioni dedicate alle donne ed ai vecchi rimasti in campagna. Esse comprendono informazioni pratiche sul modo di condurre i lavori campestri. Tale trasmissione viene effettuata in ore in cui la gente dei campi è libera, cioè a mezzogiorno e la sera. Esse si differenziano dalle altre già effettuate per i contadini per il loro carattere essenzialmente pratico.

La nuova Stazione rumena «Radio Besarabia» installata a Chisinau, ha cominciato le sue trasmissioni sull'onda di 212.6 metri e con una potenza di 20 kw. Essa trasmette tutti i giorni dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. Il suo programma comprende musica ed un giornale radio in lingua rumena. Tali trasmissioni hanno ancora tuttavia un carattere del tutto sperimentale.

Corso per artisti radiofonici negli Stati Uniti d'America. Per rimediare alla deficenza di artisti adatti alla Radio americana, la National Broadcasting Company, ha deliberato di iniziare un «Corso di preparazione per artisti principianti». Specializzati della radio, della televisione, del teatro, del cinema, della musica, saranno invitati a tenere lezioni alle quali saranno ammessi gli iscritti del Corso che è stato aperto in questi giorni ed è diretto da M. George Eagles, Vice-Presidente e Fondatore del Servizio artistico della N. B. C.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

Il raduno romano delle coppie prolifiche

Per il raduno delle coppie prolifiche, che avrà luogo nel giorno 21 dicembre p. v., ogni Federazione dell'Opera nazionale maternità e infanzia, provvederà a segnalare alla Sede Centrale dell'Opera due coppie, possibilmente una appartenente al comune capoluogo, l'altra ai comuni della Provincia. Le due coppie, di razza italiana, devono avere il maggior numero di figli viventi, nati dopo il 28 ottobre 1922 VIII, indipendentemente dall'epoca del matrimonio.

Anche nella nostra Provincia saranno scelte due coppie per partecipare, come ogni anno, al raduno di Roma.

I requisiti essenziali sono: che il coniuge sia un lavoratore dell'industria. (Al fine di determinare l'anzidetta qualifica si tengano presenti le categorie inquadrate nelle 20 Federazioni nazionali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria nell'intesa che l'appartenenza quale tesserato ad una delle suddette organizzazioni costituisce titolo preferenziale), che non abbiano partecipato a precedenti raduni; ottima condotta morale e politica dei coniugi.

L'iscrizione di uno dei due coniugi al P.N.F., costituirà titolo di preferenza.

I comitati di patronato avranno cura di scegliere le coppie attraverso gli atti dello Stato Civile dei rispettivi Comuni, indipendentemente dall'assistenza effettuata o meno dall'O.N.M.I., e indipendentemente dal luogo di nascita dei coniugi o dei figli, essendo requisito necessario quello della residenza nel Comune.

I Comitati dovranno inviare alla Federazione le proposte corredate dei seguenti documenti (in carta libera) e da ogni possibile informazione che valga a togliere incertezze o dubbi sulla moralità della coppia, e eventuale comunicazione negativa: stato di famiglia (con l'indicazione anche dei figli morti); certificato di matrimonio; certificato di condotta morale e politica; certificato da cui risulti che il coniuge è un lavoratore dell'industria; certificato — qualora ne ricorrano gli estremi — comprovante lo stato di gravidanza della coniuge, rilasciato dal medico condotto o da un dirigente di Consultorio Ostetrico dell'O.N.M.I. In tale certificato il medico dovrà specificare se la donna è in condizioni di affrontare il viaggio; certificato medico sullo stato generale dei coniugi e dell'ultimo nato; certificato relativo alla eventuale iscrizione del coniuge al P.N.F o ad un sindacato dell'Industria.

Le documentate proposte dovranno pervenire alla Federazione Provinciale entro il 25 corrente.

Allo scopo di addivenire alla scelta delle coppie sarà costituita, in ogni Provincia, una Commissione che sarà così composta: Preside della Federazione Provinciale O. N. M. I.; rappresentante del Prefetto; rappresentante del Segretario Federale P.N.F.; Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili; un rappresentante dell'Unione dei sindacati fascisti lavoratori dell'industria; presidente della Sezione provinciale dell'Unione famiglie numerose.

Le conversazioni sulla "Carta della Scuola„

In tutte le Scuole della città ha avuto luogo la conversazione su «La Carta della Scuola» fatta per iniziativa dell'A.F.S.E.

Sono intervenuti rappresentanti del Partito, dell'A.F.S.E., il corpo magistrale al completo e un foltissimo gruppo di genitori di alunni.

Ovunque sono stati illustrati i principi e la portata dell'innovazione data dalla «Carta della Scuola» in rapporto alla formazione del cittadino, studente, lavoratore e soldato. E' stata posta in evidenza la necessità della collaborazione tra famiglia e scuola perchè questa deve essere a conoscenza dei desideri, pareri, consigli, che la mettano in grado di tracciare per l'avvenire del fanciullo la giusta strada per una professione.

Nelle scuole le conversazioni hanno vivamente interessato genitori e insegnanti che alla fine hanno interloquito per chiedere chiarimenti e particolareggiate delucidazioni.

I raduni si sono conclusi con il saluto al Duce.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, nella sede del Guf, via Carducci, sarà tenuta la 37a lezione dei Corsi di preparazione politica con la conversazione del Direttore del «Popolo del Friuli» su «Stampa fascista» e con la visita ai locali ed agli impianti del nostro quotidiano.

Si ricorda che la presenza è obbligatoria e non verrà scusato chi non invierà una giustificazione scritta.

Federazione Fasci femminili

Rapporto alle Segretarie della Zona di Sacile

Nel pomeriggio del giorno 19 la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha tenuto rapporto nella sede del Fascio Femminile di Sacile, alle Segretarie della Zona di Sacile, per dare le direttive inerenti all'attività da svolgere nel Fascio Femminile e nella G.I.L. femminile per l'A. XVIII.

Tesseramento G. I. L. del Gruppo "Giorgini„

Il IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» comunica:

Si avvertono tutti indistintamente gli organizzati ed organizzate della G.I.L. che non frequentano le Scuole, che il tesseramento del corrente anno XVIII viene fatto presso la sede di via Caterina Percoto n. 4.

Per le attività assistenziali del Gruppo "Pischiutta"

Per onorare la memoria del cav. Pietro Salterio gli ufficiali dei GG. FF. del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» hanno offerto la somma di L. 60 a favore delle attività assistenziali dei GG. FF. del Gruppo.

Il Comitato Provinciale della Federazione Italiana palla canestro ha offerto la somma di L. 20 a favore delle attività assistenziali dei GG. FF. del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» per onorare la memoria del cav. Pietro Salterio.

Per onorare la memoria del cav. Pietro Salterio, il rag. Manlio Benedetti ha offerto L. 20 per le attività assistenziali dei GG. FF. del Gruppo «Pio Pischiutta» dei quali è comandante il ten. Pino Broili nipote del defunto.

Cassa Malattia addetti al commercio

Sconti sui medicinali. — Agli iscritti alla Cassa Malattie per gli Addetti al Commercio, tutte le farmacie sono tenute a praticare uno sconto sul prezzo dell'8 per cento sulle sostanze, sui sieri e vaccini, sulle specialità, sul materiale di medicazione ed articoli di gomma ed uno sconto del 40 per cento sugli onorari.

Lo sconto sarà applicato dalle farmacie su presentazione della ricetta intestata all'iscritto della Cassa, il quale dovrà esibire il suo libretto personale, munito di fotografia.

L'importo dei medicinali prelevati sarà pagato direttamente dagli assistiti al farmacista da essi prescelto restando la Cassa Malattie esonerata da ogni intervento diretto e responsabilità.

Barbieri, parrucchieri ed affini. — A tutti i datori di lavoro è stato inviato un bollettino per il contributo da versarsi obbligatoriamente a carico di ogni barbiere per quota premio Squadristi in ragione di lire 3 per ogni dipendente.

Proprietari di Stabili. — A tutti i Proprietari di Stabili è stato inviato il bollettino per il versamento obbligatorio quota premio «Squadristi» in ragione di lire 4 per ogni dipendente e a carico del Proprietario.

Ditte industriali. — A tutte le ditte industriali aventi Viaggiatori e Piazzisti iscritti alla Cassa è stato inviato il bollettino per il versamento della quota premio «Squadristi» a carico della ditta in ragione di lire 5 per ogni dipendente.

Iscrizione di dipendenti da farmacie. — Dal 1. novembre è obbligatoria l'iscrizione di tutti i dipendenti da farmacie esclusi i laureati e diplomati da farmacia. L'iscrizione viene fatta d'ufficio sui dati segnalati al servizio assegni familiari e ogni successiva assunzione, cessazione o variazione di salario deve essere notificata alla Cassa Malattie la quale ne terrà conto anche agli effetti degli assegni familiari.

Ditte morose. — Contro tutti i datori di lavoro che entro il mese corrente non avranno provveduto a regolarizzare la posizione assicurativa versando i contributi dovuti la Cassa Malattie procederà ad atti legali, ogni spesa a carico dell'inadempiente. Nei casi di accertata violazione dei patti di lavoro, sarà fatta denuncia penale dalle competenti Organizzazioni Sindacali.

L'opera di un friulano pubblicata a Roma

La «Guida pratica per la concimazione delle varie colture nei diversi terreni», del camerata Memi de' Sartori di Sacile, cui il Comitato Nazionale delle Concimazioni aggiudicò un premio di cinquemila lire nell'apposito Concorso nazionale bandito a suo tempo, è stata pubblicata in questi giorni a cura dello Istituto di frutticoltura e di elettrogenetica (piazzale Belle Arti 8, Roma 360 pagine, 48 illustrazioni, lire 15).

Questo libro che fu già autorevolmente giudicato «il miglior manuale esistente in Italia in fatto di concimi e di tecnica delle concimazioni», non soltanto arricchisce la letteratura agricola italiana di un'opera pregevolissima per i vantaggi pratici che da una sua larga diffusione potranno derivare all'agricoltura nostra, ma dice anche una parola nuova e ben chiara in fatto di propaganda e di divulgazione tecnica.

Infatti l'Autore, che ormai da parecchi anni dedica gran parte della sua attività alla propaganda ed alla divulgazione di forme nuove, originali, brillanti ed efficacissime, ha compiuto con questo suo libro un'opera che può essere presa a modello da coloro che hanno il compito di scrivere per gli agricoltori, e ciò non soltanto per lo stile chiaro semplice e privo di ogni inutile sfoggio di erudizione, non soltanto per il modo brillante e persuasivo con cui per mezzo di indovinati esempi, paragoni e raffronti vengono resi semplici ed evidenti i concetti tecnici più ingrati ai profani, ma per il criterio con cui nel libro è stato detto tutto ciò che in fatto di concimi e di concimazioni l'agricoltore deve sapere e nulla di ciò che esso può tranquillamente ignorare, ma anche e soprattutto per il modo veramente pratico e razionale con cui è stata ordinata la materia, al fine di fornire al lettore una guida veramente pratica sui concimi e sulla tecnica del loro impiego: una guida pratica nella quale l'agricoltore di qualsiasi tipo e cultura possa trovare nel modo più semplice, più comodo e più sollecito la soluzione del problema che in un determinato momento lo interessa.

Assunzioni nelle ferrovie di operai motoristi

Il Compartimento di Trieste procederà al reclutamento di alcuni operai specialisti motoristi occorrenti per la riparazione dei motori e delle parti elettriche dei motori stessi delle automotrici. Le domande di ammissione, corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire per posta raccomandata alla Sezione Materiale e Trazione di Trieste non oltre il 13 gennaio 1940 XVIII. Chiarimenti si possono chiedere agli Uffici degli Impianti Ferroviari (Stazioni, Depositi locomotive e Squadre Rialzo).

Brillante affermazione nel campo musicale

Rileviamo da «Il Piccolo» di Trieste che nel 1o Concorso regionale per giovani pianiste diplomate indetto dall'Associazione fascista donne artiste e laureate di Trieste svoltosi nei giorni di sabato 18 e domenica 19 a Trieste alla presenza delle principali autorità e gerarchie locali e di un foltissimo pubblico, la giovanissima pianista concittadina Wanda Leskovic, diplomatasi nella recente sessione d'esami presso il nostro Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini» (scuola del maestro Ricci) è riuscita seconda classificata (prima classificata è stata la pianista Gigliola Galli di Trieste) meritando oltre ai fervidissimi consensi ed ai festosi applausi del pubblico, le più ampie lodi della Commissione giudicatrice.

Alla pianista Leskovic, che già dalla sua prima prova lascia presagire un brillante avvenire artistico, vadano le nostre cordiali felicitazioni.

La Madonna della medaglia

Lunedì 27 novembre, nella Chiesina di via Rivis 17, si farà la festa della Medaglia Miracolosa, preceduta dal Triduo: venerdì 24, sabato 25, domenica 26 alle ore 17: coroncina, breve discorso e benedizione.

Lunedì 27 alle ore 6 Messa letta; alle 7.30: Messa prelatizia; alle 10 Messa letta. Alle ore 17 coroncina, discorso, benedizione, imposizione della Medaglia.

UDINE PITTORESCA

L'armonioso albergo

Non c'è, in queste sere un poco desolate d'autunno, ciuffo di piante che non sia divenuto albergo. Albergo che il buon Dio ha preparato nel cuore dei giardini, dietro cinte di vecchi palazzi nobiliari o di conventi, per i buoni uccellini migratori.

Cari uccelli canterini, di bosco di campo di siepe! Vengono da fredde plaghe e cercano le più ospitali terre del sud. Come chi dicesse che, lasciati i terreni a bacio, vengono a scaldarsi a solatio. Dietro le spalle il rombo cupo del cannone; davanti ai loro mobili occhietti di vetro la pace e l'azzurro del Mediterraneo Mare.

Poche le tappe. Infilano a pieni stormi i passi i valichi le gole le valli alpine, ed eccoli in vista della risplendente Patria nostra, eccoli sui nostri campi arati, di fresco, sulle boscaglie e sugli alberi che la mordente sizza non ha interamente spogliati.

Sulle piante della città si danno convegno all'imbrunire e qui pernottano: cari ospiti che il buon Dio ci manda, prima che distenda il suo mantello silente, con passi felpati di neve, l'inverno.

Conosco uno di questi aerei alberghi di fortuna: il ciuffo di bambù, alto sul muro dell'ex convento delle Clarisse, a specchio della roggia melanconica di via Gemona.

Passi: e di lontano ti s'annunzia o all'improvviso ti coglie un fitto babelico clamoroso cinguettio. Ti fermi, interrogando il cielo popolato di note discordi e concordi. Ascolti. Cerchi nei rami. Piccole cose nere saltellano nella ramaglia, fino a che c'è un barlume di luce crepuscolare. E la musica varia a ventate.

Ora è come una pioggia che s'abbatte crosciante sul ciottolato; ora un lene piangere di gocce stillanti sulla ghiaia del giardino; ora ti riecheggia il vasto murmure, il misterioso bisbiglio della distesa pioggerella che fa rabbrividire e sospirare le foglie degli orti e dei frutteti. Poi sembra un multanime riso frenetico di bimbi in gaie farandole; poi tace d'un tratto e spalanca un mistico golfo di silenzio; poi inattese voci universe si riaccendono con alto trillare di bubboli argentini.

Chi siete, chi siete piccoli cuori fraterni? Perchè non sostate? Quale cammino v'aspetta alla prossima alba?

Il sole ha lambito la cima dell'alto cipresso che guarda oltre il chiostro del vetusto convento, oggi trillante pur esso di fresche voci di giovinette. Mai coro più libero e vario occupò tanto spazio nel cielo.

Federico Davide Ragni

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza Pavan

Serata di vero godimento spirituale quella di domenica. Il sac. prof. Pavan del Seminario di Treviso trattando il tema: «La morale cattolica di fronte alle correnti del pensiero moderno» con linguaggio elevato e profondamente sentito ha fatto passare l'uditorio numerosissimo e scelto attraverso tutta le aberrazioni del concetto di libertà nel campo filosofico, estetico, economico, politico e morale, facendone notare le nefaste conseguenze specie in quest'ultimo campo. Nell'età moderna non vi è campo, in cui l'uomo non abbia rivendicato la sua libertà; ma la libertà non la si è concepita solo come tentativo di sottrarsi dalla legge, ma anche e sopratutto come forza, che prende la legge di fronte e la infrange. Ora la libertà, quand'è così concepita, si risolve in una menomazione di sè stesso: mai come nei giorni nostri si esperì a fondo la verità del principio cristiano: «Chi fa il peccato diventa schiavo nel peccato stesso». Per cui oggi l'uomo è schiavo, come forse non mai, dell'errore, del capriccio, della macchina, dell'affare. Eppure l'anima moderna non si rassegna a morire strozzata, ma geme di una nostalgia sempre più viva per un mondo, dove possa spiegarsi davvero secondo la vera libertà e vivere vita genuina e perenne: è il mondo che primo Cristo aperse allo spirito. La morale cristiana non è sorpassata, ma risponde vieppiù alle esigenze dell'anima moderna: la vasta e profonda sensibilità alla verità riaffermata con accenti d'amore dal Vicario di Cristo in momenti così tragici è indice che l'umanità è forse alla vigilia d'una risurrezione spirituale.

La brillante conferenza è stata vivamente applaudita ed ha lasciato nell'uditorio la più profonda e grata impressione.

Lezione per signorine

La terza lezione del corso «Battaglie e conquiste» indetto dalla Sezione signorine di A. C. per l'elemento intellettuale e colto della città, avrà luogo, oggi, martedì, alle ore 17 in via Treppo 3. L'argomento: «L'amore e la lotta».

In memoria di Pietro Salterio

Per onorare la memoria del cav. Pietro Salterio, la famiglia cav. Sebastiano Broili ha offerto alla Scuola Professionale Femminile Bianchini di via Grazzano lire 500 e Teresita Ridomi L. 20 - Alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico «A. Zanon», la famiglia cav. Sebastiano Broili ha versato lire 250. I coniugi Lestani hanno offerto lire 50 per i poveri della parrocchia di S. Giorgio. I dipendenti della ditta F.lli Broili, hanno offerto lire 115 per i poveri della parrocchia di S. Nicolò.

Oggetti religiosi preziosi rubati nella chiesa di Ponteacco

Notti or sono, ignoti ladri sacrileghi, forzata facilmente la porta d'accesso, penetravano nella chiesa di Ponteacco di San Pietro al Natisone ed indisturbati si impossessavano di un calice d'oro, di un aspersorio, di un incensiere, di una piscide, di un campanello d'argento che stavano rinchiusi nei due armadi posti dietro la sacrestia. Il danno subito dalla chiesa, supera le mille lire.

Un fienile in fiamme a Talmassons

Ieri mattina, per cause non accertate, ma che si ritengono accidentali, si manifestava un incendio nel fienile dell'agricoltore Domenico Dri fu Giacomo. Le fiamme hanno avvolto in breve tutto il piccolo fabbricato intaccando anche quello adibito ad abitazione. L'intervento dei vigili del fuoco di Udine, ha consentito di circoscrivere e domare il fuoco, limitando i danni — coperti da assicurazione — a circa 8000 lire. Sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi agricoli e parte del fabbricato.

Mortale disgrazia

Si schiaccia la testa fra due trattrici

Ieri alle ore 13.30 l'operaio Ugo Mazzaro di 25 anni della frazione Malisana di S. Giorgio di Nogaro, dipendente dell'Azienda Agricola della Snia Viscosa, stava arando i terreni con una trattrice in località Planais. Ad un tratto, nel tentativo di agganciare la trattrice, improvvisamente fermatasi, a quella del suo compagno di lavoro Domenico Soardo, rimase con la testa schiacciata fra i respingenti delle due macchine, riportando la frattura totale della base cranica.

La morte del poveretto è stata istantanea.

Mentre dorme è derubato di 800 lire

Albino Colutti fu Domenico di 62 anni, un pezzo d'uomo abitante in via Genova 22, stava riposando l'altra notte il sonno del giusto, quando ad un tratto, saranno state le ore una e mezza, si svegliava di soprassalto a causa di certi strani rumori avvertiti nella camera, che era completamente al buio. Egli accendeva allora la luce che gli consentiva di intravvedere la figura di un individuo dileguarsi rapidamente dalla porta. Accertatosi di non essere vittima di qualche incubo o di un brutto sogno, saltava dal letto e constatava che infatti un ignoto era penetrato nella camera attraverso la porta che egli di solito lascia sempre socchiusa e lo aveva derubato del panciotto nella tasca del quale c'era il portafogli contenente 800 lire. Rincorrere il ladro ormai era impossibile ed il Colutti decideva di attendere il giorno. Verso le ore 9 gli veniva recapitato il portafogli, vuoto naturalmente del denaro, e che era stato rinvenuto nel cortile dei Fratelli Flebus a Salt di Povoletto, dove il ladro l'aveva gettato per sbarazzarsi di oggetti compromettenti; oltre al portafogli sono stati rinvenuti un sacco ed un paio di pantaloni. Il sacco è stato poi accertato che era stato rubato a Teresa Ceschia vicina di casa del Colutti. I carabinieri della Caserma Podgora di via Gemona hanno iniziato le indagini.

Uno specializzato in furti di biciclette

I carabinieri di Gemona, arrestavano l'altro giorno, dopo pazienti ricerche, tale Narvillo Marvincigh di 27 anni di Pietro da Ribis di Reana, responsabile di parecchi furti di biciclette. Egli se ne stava tranquillo, bevendo un bicchiere di vino all'osteria «Allo scalo». Sottoposto ad interrogatorio dapprima negava ogni addebito, poi finiva per confessarsi autore di ben dieci furti di velocipedi e tutti commessi a Gemona.

La caduta di una piccina

La piccola Rosanna De Marchi di 2 anni, dimorante in via Tricesimo, mentre stava correndo ieri mattina, per gioco, nel cortile di casa, inciampava e cadeva malamente a terra in modo da fratturarsi il gomito destro. E' stata accolta nell'Ospedale civile e giudicata guaribile in un mese.

Lattivendole denunciate

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate all'autorità giudiziaria, le lattivendole: Rina Danielis di Luigi di 18 anni di via Genova perchè vendeva latte non commerciabile, Ancilla Mattelloni fu Luigi in Gorasso da Basaldella per vendita di latte contenente colostro; Gioconda Zilli di Enrico di ... del Bon per latte scremato; Maria Romanelli di Angelo in Rosso da Pasian di Prato per vendita di latte annacquato.

« Il Campiello »

Caloroso successo dell'opera di Wolf Ferrari

«Il Campiello», l'opera di Wolf-Ferrari che il pubblico del «Puccini» ha l'altra sera ascoltato con godimento e applaudito con convinzione, non ha molti anni di vita: risale infatti al gennaio del 1936 la prima apparizione e il primo successo registrati sul palcoscenico della Scala. Opera, quindi, per materiali ragioni di tempo non ha ancora raggiunto quel grado di fama e di popolarità che per le sue doti intrinseche le spetterebbero di diritto.

Detto questo è già un giudizio sull'opera che noi abbiamo espresso. Giudizio non autorevole ma necessario, se pensiamo che è la prima volta che il pubblico udinese si accosta a questa musica e che forse alcune diffidenze hanno bisogno di essere dissipate, alcuni pregiudizi sradicati, alcune convinzioni raddrizzate. Giacchè è nel naturale ordine delle cose che accadono dentro e nei dintorni dell'ambiente della lirica che il pubblico non dia il credito, tante volte dovuto, alle musiche nuove: ciò forse principalmente per il fatto che sulle opere nuove il pubblico è costretto a formulare un giudizio personale, mentre sulla musica nota e consacrata alla fama non gli resta altro che confermare il giudizio altrui, cosa notevolmente più semplice. Ma il giudizio che può essere pronunciato sul «Campiello» non presenta difficoltà. La semplicità e la godibilità dell'opera orientano subito, fin dall'inizio, verso un applauso sincero e spontaneo, strettamente legato alla semplicità e alla spontaneità della musica che anima le scene goldoniane del libretto. Musica semplice a udirsi e spontanea nell'effetto, ma che tradisce la serietà e la cura del compositore nella dosatissima strumentazione e nella ricerca di un effetto mai dozzinale ma coerente alla finezza dell'azione scenica.

Col «Campiello» infatti ci troviamo davanti a un'opera in cui l'orchestra è nettamente in funzione del palcoscenico, senza la creazione, per questo, di squilibri, ma anzi con la fusione perfetta del momento scenico e del momento musicale. E' la commedia di Goldoni, insomma, che il Ghisalberti ha sfrondato senza nulla mutare, e che il Wolf-Ferrari ha rivestito di note: melodie, canzoni, danze, commentini, che rispettano pienamente lo spirito goldoniano.

Torniamo con quest'opera alla tradizione dell'antica opera comica italiana, alla tradizione cioè del recitativo. Ma non è l'antico recitativo, intramezzato di ariette, cabalette, romanze. E' un recitativo che tiene impegnato lo spartito dall'inizio alla fine, senza soluzione di continuità; è un recitativo sopratutto, modernissimo, non modulato sulle note degli schemi tradizionali, ma intessuto, gorgheggiato, trillato su motivi sempre originali, su ritmi sempre freschi, squillanti, nuovi.

Nel «Campiello» dunque, testo e musica, palcoscenico e orchestra, vanno di pari passo, strettamente a braccetto. Sarà facile quindi comprendere come sull'esecuzione si basi fondamentalmente il successo del lavoro. Diremo dunque subito che l'esecuzione offertaci l'altra sera al «Puccini» è stata un miracolo di perfezione, un cesello minuto di finezze, da parte dell'orchestra e degli artisti. Il maestro Piero Fabbroni ha diretto questi e quella, con il solito slancio e la solita accuratezza, ottenendo una fusione perfetta della parte scenica con la parte orchestrale, mettendo al massimo in luce le pagine agili e snodate dello spartito, in cui si riflette la sensibilità del Wolf-Ferrari e la sua straordinaria abilità di strumentatore.

Negli artisti non sappiamo se più ammirare la bella prova fornita dai mezzi vocali di ciascuno in pagine dense di virtuosismi, e la prova di consumata perizia scenica dimostrata nel giocare con levità e grazia le scene argute della commedia goldoniana. Certo tutti sono stati all'altezza del non facile compito, tutti sono da elogiare per il contributo recato alla perfezione dell'esecuzione, giacchè nel «Campiello», come non c'è una trama, non esistono personaggi di primaria o secondaria importanza.

Ma ricorderemo particolarmente la soprano Bruna Dragoni, che nelle difficili e caricaturali vesti di Gasparina, ha fornito, oltre le note di un'ugola perfettamente educata, una prova di recitazione quale sui palcoscenici lirici non abbiamo mai vista. Tatiana Menotti (Lucieta), e Gianna Perea Labia (Gnese) hanno portato sul palcoscenico la grazia giovanile della loro persona, del loro canto ben modulato, della loro fine recitazione. Spassosissimi Aristodemo Bregola e Giuseppe Nessi nei panni delle vecie Dona Cate e Dona Pasqua. E ottimi tutti gli altri, senza la minima eccezione. Ebe Ticozzi, che era Orsola, Leo Piccioli, il Renzi, il Gubbiani, lo Scattola, il Gislon. I cori, istruiti con perizia dal maestro Caleffa, e il balletto, fatica del coreografo Corcione, hanno animato nei brevi momenti loro assegnati, il «Campiello» veneziano, di una spontanea grazia del tutto goldoniana. Merito questo del regista Settimio Magrini che ha con amore concertato i non facili movimenti scenici e studiato gli effetti.

Il numeroso pubblico, come abbiamo detto, ha gustato al massimo il valore intrinseco dell'opera e il valore delle perfetta esecuzione, decretando al «Campiello» un vivo successo ceh si è espresso nelle manifestazioni di divertimento, nei calorosi commenti e negli applausi che hanno punteggiato i tre atti e che hanno assommato dodici chiamate al calar del sipario.

l. c.

Stasera «Manon»

La seconda rappresentazione di «Manon» di Massanet sarà data stasera, alle ore 21, al Teatro Puccini con Mafalda Favaro, Bruno Landi, Leo Piccioli e gli altri ottimi artisti che tanto successo ottennero nella «prima». Dirigerà il maestro Pietro Fabbroni. Avremo stasera un altro esaurito e un rinnovato grande successo.

Avvertenze per il pubblico

La «Pro Udine» avverte che la rappresentazione di «Manon» avrà inizio alle ore 21 precise.

A spettacolo iniziato sarà vietato a chiunque l'accesso alla sala.

SCHERMI

«Oriente in rivolta»

Che i produttori di questo film, nella impostazione e nell'esecuzione del soggetto, si siano preoccupati molto perchè la diplomazia britannica faccia una bella figura, non si potrebbe proprio dire. Anzi, lungo tutto il film, spira una certa arietta canzonatoria che non lascia adito a dubbi circa le intenzioni quasi parodistiche del lavoro. La qual cosa dimostra ancora una volta che dei begli spiriti umoristici e sardonici in Inghilterra non mancano mai.

L'inverosimile vicenda ha due figure di centro, entrambe molto abilmente impersonate da George Arliss. Si tratta di due fratelli gemelli, uno dei quali è nientemeno che Ministro degli Esteri in un ipotetico governo britannico. Costui è un uomo di corte vedute e di assai scarsa abilità, ma ostinato e pieno di sè; in tutto opposto al fratello ch'è un tipo alla buona, ma intelligente ed astuto. Quest'ultimo, approfittando della sua perfetta somiglianza col ministro, si sostituisce a questi in un momento delicato e difficile della politica coloniale britannica, e sventa con abile manovra un'insidia ordita ai danni dell'Inghilterra da alcuni sceicchi di un protettorato d'Oriente. Tutto questo ingenuo pasticcio di questo filmetto della British Picture, affibbiato di peso alla capacità interpretativa del bravo Arliss, di cui tutti certamente ricordano ancora l'abbastanza recente «Cardinale di Richelieu».

All'«Odeon».

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza 20 novembre 1939-XVIII — Presidente: gr. uff. dott. Fecesca Consigliere di Cassazione — Giudice tecnico: cav. uff. dott. Santomaso — Assessori: gen. Boffa, ing. Magnani, dott. Carli, co. Gropplero, ing. Moro — P. M. cav. uff. dott. Luigi Paolucci Sostituto Procuratore Generale — Cancelliere: dott. Contino.

La uxoricida di Fiumicello condannata a 12 anni

Si è concluso ieri mattina all'Assise, con una sentenza di condanna, il processo a carico di Erminia Pizzin fu Giacomo di 33 anni da San Lorenzo di Fiumicello d'Aquileia, imputata — come abbiamo reso noto — di aver ucciso con due colpi di mattarello alla testa il proprio marito Ezio Scarpin, il quale decedeva causa le lesioni riportate, il 27 agosto scorso — cioè venti giorni dopo il fatto — nell'Ospedale Civile di Palmanova ov'era stato ricoverato d'urgenza.

L'ultima parte del dibattimento, cioè quella di ieri mattina, è stata dedicata alla discussione. Il Procuratore Generale ha sostenuto la responsabilità della Pizzin in ordine al reato ascrittole cioè di omicidio volontario semplice e come tale chiedeva fosse condannata alla pena di sedici anni di reclusione. Il difensore avv. de Rossignoli, a sua volta ha sostenuto a favore della propria raccomandata lo stato di legittima difesa o di eccesso di difesa e quindi l'assoluzione: in via del tutto subordinata chiedeva venisse ritenuto trattarsi di omicidio preterintenzionale con l'attenuante della provocazione.

La Corte, condannava la Pizzin, ritenuta responsabile di omicidio preterintenzionale, a dodici anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla perdita della patria potestà.

Il processo odierno a porte chiuse

Oggi, terzo processo dell'attuale sessione. Esso riguarda Mario Callegari di Francesco di 32 anni da Fiumicello d'Aquileia imputato di atti abbominevoli sulla propria figlia di dodici anni. Il processo si svolgerà a porte chiuse.

Cronaca mesta

Olga Straulino

Dopo lunga e penosa malattia, e quando sembrava superata la crisi e giunto il momento di vivere felicemente le gioie della sua recente maternità è spirata la signora Olga Segrado consorte del camerata Gio Batta Straulino, funzionario della Segreteria Provinciale dello Artigianato. Donna di belle virtù, di nobile sentire, la signora Segrado aveva dedicato tutta la sua esistenza al benessere della famiglia e all'educazione dei figli che un duro destino doveva presto sottrarre all'affetto dei genitori.

Ai funerali svoltisi domenica mattina, hanno partecipato tutto il personale della segreteria con a capo il segretario provinciale dott. Gino Sansoni, i dirigenti di comunità con il labaro, numerosi rappresentanti di enti e organizzazioni sindacali e una folla di artigiani e cittadini.

Al camerata Straulino e ai suoi familiari, sentite condoglianze.

Lucia Mantoani

Nelle prime ore del giorno, ieri si spegneva dopo brevi giorni di malattia, la buona signora Lucia D'Olivo vedova Mantoani. Aveva 77 anni garn parte dei quali spesi con dedizione e cuore di madre, alle cure della famiglia ed all'educazione di ben dieci figli tutti vivi. Era inscritta nell'Associazione delle madri prolifiche; anzi in breve doveva ricevere la medaglia d'oro di benemerenza. La sua scomparsa ha suscitato fra le larghe conoscenze, vivo e profondo rimpianto, perchè note erano le sue virtù di madre, la bontà dell'animo suo, l'attaccamento alla casa ed alla famiglia. Alla sua memoria un reverente saluto, ai figli, alla schiera di nipoti, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Le estreme onoranze seguiranno stamane partendo dall'Ospedale Civile.

I ladri nella chiesa di Cassacco

Ladri sacrileghi penetravano l'altra notte, mediante scasso della porta d'ingresso, nella chiesetta di Cassacco. Indi scassinavano una delle due cassette per le offerte, posta dinanzi all'altare maggiore e la vuotavano del contenuto; circa 150 lire in spiccioli. Il furto è stato constatato ieri mattina dal sacrestano della parrocchiale.

STATO CIVILE DI UDINE

19-20 novembre 1939 XVIII

Nati	2
Morti	7
Matrimoni	7

Riassunto settimanale

dal 13 al 19 novembre XVIII

Nati	30
più 1 nato morto.	
Morti	16
Matrimoni	12

IL GIORNO

Martedì 21 novembre (325-40) Presentazione di M. V.

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Astanti Renzo di Guglielmo, Pasinato Giancarlo di Carlo.

Pubblicazioni: Colautti Luigi meccanico con Ceccotti Bruna sarta, Sostero Dino, autista con Marini Nives casalinga, Chiarandini Luigi commesso con Zuliani Ilva lucidatrice, Minighini Pietro impiegato con Vittoria Novello civile, Matteligh Primo agricoltore con Lugano Teresina casalinga, Lippi Luigi sottufficiale R. E. con Adami Elda casalinga, Fioretti Giovanni ferroviere con D'Odorico Dusolina casalinga, Canciani Giovanni agricoltore con Mansutti Ester casalinga.

Matrimoni: Gregoris Rizieri bracciante con De Paoli Lidia Giuditta casalinga, Bidinot Angelo venditore ambulante con Tapparello Elsa venditrice ambulante, Scala Giovanni tenente R. E. con Pilosio Sara civile, Lirussi Silvano ricevitore imposte con De Longa Felicita casalinga, Techil Adolfo meccanico con Agosto Alessandrina Norma casalinga, Gomirato Romeo sottufficiale R. E. con Del Bianco Emilia casalinga, Olivo Mario impiegato con Dondè Anita casalinga.

Morti: Colombaro Aldo di Mario di mesi 14, Del Zotto Alice di Valentino anni 18 casalinga, Fontana Margherita vedova Lazzaro fu Giovanni anni 73 pensionata, Mion Del Toso Eleonora di Gio. Batta anni 34 casalinga, Rizzi Arcangelo fu Giuliano anni 73 muratore, Basso Attilio di Giuseppe anni 21 soldato, Pittoni Caterina fu Francesco anni 82 domestica.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 20 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 14.6 alle ore 12, minima 6.8 alle ore 7. Pioggia caduta mm. 3.0.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, riso e salsiccia, filetto di bue o maiale al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Un cane da caccia in cerca del padrone

Domenica sera è stato rinvenuto nell'interno della nostra stazione ferroviaria, un cane da caccia ch'è stato subito portato nell'ufficio di P. S. a disposizione del suo padrone. L'interessato sa ora dove rivolgersi per riavere il cane.

LAUREA

Venerdì u. s. presso la R. Università di Bologna, si è brillantemente laureata in farmacia la gentile signorina nostra concittadina, Alina Trebbi, discutendo una tesi di chimica biologica.

Al padre camerata dott. Ardiccio titolare della farmacia di Via Grazzano, ed alla neo dottoressa i nostri rallegramenti e auguri.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Stagione Lirica - Seconda recita di MANON di G. Massenet, con Mafalda Favero e Bruno Landi. — Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - RIVOLTA IN ORIENTE - Con George Arliss e René Ray.

SAVOIA - IL TESORO DEI TROPICI - Successo, con René Deltgen. Ore 17.

IMPERO - BRILLANTI - Con Hans Olden e Victor Staal.

CECCHINI - I DEPORTATI - Grande film d'avventure con Victor Jory.

Le Case del Fascio inaugurate a Budoia e a Polcenigo

Il Vice Federale visita Vigonovo e presenzia agli austeri riti

Vibranti ed entusiastici raduni di organizzati e di popolo hanno avuto luogo nella giornata di domenica a Vigonovo, Budoia e Polcenigo, in occasione della visita e dell'inaugurazione delle case del Fascio.

A Vigonovo

Alle 9.30 il Vice Federale Zanello accompagnato dal vice comandante federale degli AA. BB., è giunto a Vigonovo, dove è stato ricevuto da tutte le gerarchie ed autorità locali. Le organizzazioni, perfettamente inquadrate, e la popolazione tutta hanno accolto il gerarca con entusiastiche dimostrazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Il Vice Federale, dopo aver passato in rassegna i reparti, ha visitato la casa del Fascio, inaugurata il 28 ottobre ultimo scorso. Qui il commissario del Fascio ha letto una breve relazione sull'attività svolta, ed il Vice Federale ha risposto esprimendo il suo elogio. E' passato quindi a visitare la sede del Municipio compiacendosi vivamente con il locale podestà. Sceso fra gli organizzati ed il popolo, il gerarca ha parlato brevemente incitando tutti ad una sempre più stretta ed intensa collaborazione per essere pronti agli ordini del Duce.

Entusiastici saluti al Duce hanno accompagnato la partenza dei gerarchi.

A Budoia

Ricevuto all'ingresso del paese dall'Ispettore Federale Fortunato, dal ten. col. Piccoli, dal comandante del Presidio della M.V.S.N., dal podestà e dai segretari di Fascio di Sacile, Aviano, Brugnera, Caneva e Budoia, il Vice Federale, accompagnato dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e dal V. Comandante Federale degli AA. BB., ha passato in rassegna le formazioni schierate con perfetta disciplina lungo la via principale del paese. Dopo aver deposto una corona di alloro davanti alla lapide dei Caduti, ed aver assistito allo sfilamento di tutti i reparti, il Vice Federale seguito dai gerarchi ha raggiunto la nuova casa del Fascio, dove si è svolto il semplice rito inaugurale. E' seguita, quindi, la visita ai vari locali, dove, con proprietà ed ottima disposizione, hanno trovato posto gli uffici di tutte le organizzazioni. Dall'alto della Torre Littoria il Vice Federale ha assistito ad un riuscito esercizio ginnico dei balilla e delle piccole italiane.

Sul balcone della nuova sede l'Ispettore di zona ha rivolto calde parole di saluto al gerarca ed il segretario del Fascio ha fatto una breve esposizione dell'attività svolta. Ha preso quindi la parola il Vice Federale portando il saluto del Federale, elogiando il segretario del Fascio ed i suoi collaboratori per la fattiva opera svolta. Prima di lasciare Budoia il gerarca ha visitato la sede del Dopolavoro e si è intrattenuto a lungo e cameratescamente in mezzo alle massaie rurali, che portavano i loro bimbi, agli squadristi, ai reduci, agli organizzati ed al popolo, trovando per tutti una parola di elogio e di sprone.

La sua partenza è stata salutata dal rombo festoso delle motocarrozzette.

A Polcenigo

Alle ore 11.15 il Vice Federale accompagnato dai gerarchi provinciali è giunto a Polcenigo, ricevuto da tutte le gerarchie locali e da un manipolo di squadristi venuti da Pordenone. Il Vice Federale è stato accolto da un vibrante alalà, al quale ha risposto ordinando il saluto al Duce suggellato da un possente «A Noi!» delle formazioni.

Dopo l'omaggio di una corona di alloro alla lapide dei Caduti e la rassegna dei reparti è seguita la inaugurazione e la visita della nuova casa del Fascio.

Qui il gerarca si è soffermato a lungo constatandone la perfetta sistemazione e l'ottimo arredamento degli uffici — con particolare riguardo all'armeria - sacrario della Gil ed alla cucina del popolo che da parecchi giorni è in funzione. Dal balcone della nuova sede l'Ispettore Federale ha recato il saluto del fascismo locale ed il segretario del Fascio ha letto una esauriente relazione, presentando i quadri di tutte le forze ed illustrando la diuturna attività svolta in tutti i settori. Il Vice Federale ha portato quindi il saluto del Federale ed ha elogiato tutti i gerarchi locali compiacendosi per la bellissima opera compiuta. Ha invitato infine tutti ad elevare il pensiero al Duce, a credere in Lui, e ad operare vigilanti in silenzio.

Sceso sulla vasta e bella piazza, il gerarca ha assistito allo sfilamento di tutte le forze, che hanno dato un saggio di perfetta disciplina.

Ha visitato quindi la sede municipale sistemata con seri criteri di modernità e l'ambulatorio del dott. Fortunato. Ritornato in mezzo alle organizzazioni, il Vice Federale si è intrattenuto con tutti cameratescamente, fatto segno a rinnovate e vibranti dimostrazioni di fede allo indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio il Vice Federale ha visitato gli importanti lavori idrico-igienici della frazione di Coltura, portandosi poi al campo sportivo, ove erano ammassati tutti i reparti della Gil dei Fascio della zona, partecipanti alle gare sportive valevoli per l'aggiudicazione della «Coppa del Segretario Federale».

Dopo che l'Ispettore Federale ha presentato la forza, il Vice Federale ordina il saluto al Duce e contemporaneamente si svolge il suggestivo rito dell'alza bandiera. Hanno inizio, quindi, le gare: tiro alla fune; corsa metri 800 piani e percorso di guerra. Vi hanno partecipato le squadre di Sacile, Aviano, Budoia Polcenigo e Brugnera con 11 atleti ciascuna. Le gare si sono svolte con perfetto senso sportivo e la folla, che gremiva il bel campo, ha ammirato, incitando ed applaudendo, i giovani atleti di Mussolini.

La Coppa è stata vinta dal Comando della Gil di Polcenigo, ed è stata consegnata al Comandante della Gil locale personalmente dal Vice Federale.

Dopo lo sfilamento delle forze è seguito il rito dell'ammaina bandiera, che ha suggellato questa ardente ed intensa giornata di vita fascista.

Pordenone

"La Carta della Scuola" illustrata in una importante riunione

Domenica in mattinata al Cinema Roma con l'intervento dell'Ispettore di Zona del Partito, del R. provveditore agli Studi, del rappresentante del Segretario del Fascio e del R. Ispettore Scolastico, del Fiduciario delle Ass. F. Scuole Medie, di tutti i Presidi e Direttori delle Scuole medie ed elementari cittadine, e di tutti i Direttori didattici della destra del Tagliamento ha avuto luogo l'annunciata conversazione su la «Carta della scuola».

Tutti gli insegnanti, sia di scuole Medie che elementari, erano presenti e nella sala erano parecchi studenti e sopratutto molti, moltissimi genitori.

L'Ispettore di Zona del Partito dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha portato al R. Provveditore agli studi il saluto del Partito, e quello di Presidi, Direttori, insegnanti ed allievi, ed anche delle famiglie di quest'ultimi. Nessuna riforma scolastica è stata accompagnata da così vivo interessamento come questa «Carta della Scuola» che S. E. Bottai ha tratto dalla propria esperienza di legislatore, dalla propria fede e dal proprio cuore di fedelissima Camicia nera della Rivoluzione, dall'impulso profondamente animatore che gli viene dall'essere uno dei più vicini ed intimi collaboratori del Duce. Pordenone Fascista ha ben compreso l'importanza della riforma ed è pronta a collaborarvi con fede e con amore: attende la concessione della Scuola Regia Media Superiore come riconoscimento delle sue necessità e per poter maggiormente collaborare all'applicazione della Carta della Scuola.

Vivi applausi hanno sottolineato le vibranti parole dell'Ispettore di Zona.

Il camerata prof. Gastone Andreazza Preside del R. Istituto Magistrale della Gil ha preso quindi la parola per illustrare nelle sue grandi linee la fascistissima riforma. Egli ha fatto un efficace parallelo fra quello che è più diretto: lo Statuto dello Stato Corporativo fascista, e cioè la «Carta del Lavoro» dalla quale in tredici anni è discesa la costruzione statale più perfetta e più permeata di giustizia sociale di tutti i tempi, e la «Carta della Scuola». Con il medesimo criterio animatore e operante in profondità S.E. Bottai (che fu tra i principali redattori della Carta del Lavoro) ha tradotto gli ordini del Duce in questa «Carta della Scuola» che è lo Statuto fondamentale della Scuola Italiana Fascista.

L'istituzione di una scuola unica media inferiore che permette un più diretto orientamento dei giovani che dovranno essere istradati con una data direzione in età non più eccessivamente infantile, e che sopratutto darà a tutti i giovani la necessaria base umanistica, e la necessaria conoscenza del mondo romano. L'introduzione del lavoro perchè la scuola media di ogni grado dia ogni studente la sensazione della utilità e della bellezza del lavoro, anche il più umile, ed una maggior comprensione dell'operaio e dei sentimenti di coloro che sudano nei campi o nelle officine per alimentare le basi economiche della Nazione. L'abolizione dell'esame di Stato permetterà una più giusta valutazione dei meriti ed altre provvidenze permetteranno ai meritevoli sprovvisti di mezzi di fortuna, ma animati da ferrea volontà, di proseguire negli studi a spese dello Stato: innovazione questa (come tutta la Carta della scuola) di importanza rivoluzionaria. L'istituzione tecnica professionale, anche nei gradi inferiori, verrà grandemente potenziata poichè il Duce vuole che i giovani italiani si convincano della nobiltà del lavoro delle industrie e delle officine, e come sia ben più onorevole dirigere una fabbrica che vegetare mediocramente fra codici e pandette per aver sbagliato vocazione. Illustrando i vari gradi di scuole, dalla materna alla elementare, alla scuola del lavoro, a quella artigiana, alla scuola media a tipo unico, ai due tipi di Liceo, ed alle altre Scuole medie superiori il prof. Andreazza ne ha messe in rilievo le caratteristiche.

Ha concluso con l'affermare che tutta la scuola italiana è come sempre agli ordini del Duce pronta a trasformare le sue istituzioni per forgiare alla Patria Imperiale un sempre più perfetto strumento di potenziamento spirituale ed economico, e di educazione delle nuove generazioni per la riconquista del primato imperiale sul mondo.

Il Regio Provveditore agli studi ha aggiunto chiarimenti e istruzioni agli insegnanti per l'applicazione pratica delle prime disposizioni emanate dal Ministero della Educazione Nazionale in armonia alla Carta del Lavoro.

Ha affermato che il problema scolastico pordenonese sta a cuore alle competenti Gerarchie provinciali e che Pordenone può prepararsi alla soluzione dei problemi inerenti alla vita scolastica che diviene quotidianamente più intensa.

Ha infine concluso con un'affermazione di fervida fede fascista della Scuola Italiana, suscitando un entusiastico applauso particolarmente da parte degli insegnanti, dei quali egli aveva evidentemente interpretato appieno il pensiero.

La riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Convocazione arbitri della F.I.G.C.

Tutti gli arbitri dipendenti da questa Sezione sono invitati a trovarsi il 22 corr. alle ore 20 presso la propria sede (Bars Flores) per importanti comunicazioni.

Interverrà anche il presidente del gruppo geom. Zoccotti.

Bimbo infortunato

Il piccolo scolaro Italo Da Ros di Giovanni mentre stava giocando, accidentalmente inciampava e cadeva a terra riportando una ferita al lembo del padiglione dell'orecchio destro ed una ferita lacero contusa alla regione mastoidea sinistra. Medicato è stato giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

I ladri in una sartoria

Ignoti furfanti hanno potuto entrare nottetempo nella sartoria, situata in Via Ospedale, e precisamente di proprietà di Eugenio Rosset trentaseienne, come dopo aver scassinato la porta sono entrati nel locale asportandovi tre cappotti di lana, tre paia di calzoni, due vestiti di lana, un paio di forbici da sarto, due ditali ed altri oggetti vari per sartoria.

Il danno patito dal Rosset si aggira sulle duemilatrecento lire. Il furto è stato denunciato.

Con una trave

Il manovale cinquantottenne Antonio Zanetti fu Giò Batta, abitante a Pordenone, occupato presso la Soc. An. I.B.A., mentre stava alzando una trave si produsse una distorsione al polso destro, che venne giudicata guaribile in una diecina di giorni.

BUDOIA
Festività a Dardago

Oggi martedì 21 corr. avrà luogo nella frazione di Dardago la festività della B. V. della Salute con solenni funzioni religiose nella Chiesa Plebanale di S. M. Maggiore. La locale scuola «Cantorum» canterà una messa a tre voci, accompagnata all'organo dalla signorina Laura Del Maschio.

Verso il tramonto avrà luogo una processione religiosa con il Simulacro della Vergine.

MARANO LAGUNARE
Recita filodrammatica

Domani alle ore 20 precise la filodrammatica dell'O. N. D. Sangiorgina debutterà nella nostra sala teatro dell'Asilo infantile, con una brillante commedia in tre atti «Lieto fine» di Dino Falconi.

Siamo certi che anche nel nostro centro gli ospiti sapranno cogliere un lusinghiero successo.

TARVISIO
Pro istituzioni fasciste

Le seguenti Ditte hanno versato al Fascio locale pro fini istituzionali gli importi contrassegnati: Ernesto Sandrini Impresa costruzioni, Tarvisio lire 2000, G. Frinzi e Figlio Officine-Fonderie, Gorizia 1000; dr. Ferruccio Sansa, Tarvisio 138.25; S. A. Ing. G. De Franceschi e Comp., Milano 100.

TRAVESIO
Ai celibi

Si ricordano i celibi nati nell'anno 1914 che hanno l'obbligo di presentare denuncia all'Ufficio delle Imposte entro il corrente mese.

Cividale

Le finalità della Carta della Scuola

Domenica scorsa il R. direttore didattico cav. Antonio Valente, presenti il Corpo insegnante ed un centinaio circa di genitori degli alunni delle classi superiori di queste scuole elementari, ha tenuto, nei locali della Scuola, una interessantissima conversazione sulle finalità della Carta della Scuola che, come è noto, andrà in vigore l'anno venturo.

Dopo aver illustrate le prime sette dichiarazioni della Carta che riassumono le finalità politiche-sociali-culturali della riforma di cui la Carta è il codice fondamentale, si è soffermato a dire del lavoro che entra a far parte integrale dei programmi d'insegnamento.

Ha invitato quindi i genitori a voler dare la loro adesione per un esperimento pratico di applicazione del lavoro. Detto esperimento sarà possibilmente iniziato secondo le direttive delle Superiori Gerarchie presso i laboratori della R. Scuola Professionale, presente un insegnante e sotto la guida di maestri d'arte specializzati.

Tale esperimento avrà luogo per ora nelle ore del pomeriggio e si limiterà ad una aliquota di alunni delle classi IV e V maschile.

I genitori degli alunni assenti alla riunione, sono invitati a dare anch'essi la loro adesione.

Nel Fascio femminile

Domenica scorsa presso la sede del Fascio Femminile ha avuto luogo la seconda lezione d'igiene e di pronto soccorso a favore delle massaie rurali e delle operaie lavoranti a domicilio.

Il corso viene gentilmente tenuto dall'egregio cav. dott. Giovanni Tarantini che con la sua parola facile e ben comprensiva sa avvincere l'attenzione, e certo con efficacia, delle numerose partecipanti alle lezioni.

Quanto prima avranno inizio il corso per infermiere ed il corso serale di dattilografia e stenografia già da noi annunciato.

Tesseramento volontari

Tutti i volontari del cividalese che non lo avessero ancora fatto, sono avvertiti che, in via del tutto eccezionale, il tesseramento per l'anno XVII è prorogato a tutto il mese corrente. Trascorsa tale data si chiuderà improrogabilmente il tesseramento per l'anno testè chiusosi.

Le domande, accompagnate dall'importo di lire 12, ridotte a lire 6 per gli appartenenti alla M.V.S.N. dovranno essere inviate al comando di centuria in Cividale.

Corso di dattilografia

La Direzione della R. Scuola di Avviamento Commerciale comunica che le iscrizioni al corso di dattilografia sono prorogate fino al giorno 28 del corrente mese. Le lezioni avranno inizio il giorno 30 alle ore 14. Il corso avrà la durata di mesi sei ed alla fine sarà rilasciato un attestato-diploma. Per essere ammessi al corso bisogna presentare domanda in carta semplice corredata dal certificato di nascita e della dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola in via del Collegio dalle ore 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Il decesso di suor Coletta

Ieri mattina volava a Dio Suor Coletta, al mondo Herma Francesca.

Da 35 anni addetta al reparto medico femminile del nostro Ospedale, vi ha profuso tutta la sua infinita bontà e pietà, tutto il suo cuore generoso, le doti squisite della sua mente.

Piissima e modesta, ha assolto il suo alto apostolato a sollievo degli umili e dei malati col più alto senso di cristiana abnegazione.

La notizia della sua morte ha destato largo compianto specie nelle numerosissime persone che ebbero occasione di conoscerla e di apprezzarla.

Bicicletta senza proprietario

Sotto il porticato del palazzo della R. Pretura è stata trovata abbandonata una bicicletta. Essa è stata depositata all'Ufficio di Polizia Urbana presso il quale il proprietario potrà ritirarla fornendo le indicazioni necessarie atte a dimostrare la sua legittima proprietà.

Infortunio

Giovanni Mesaglio fu Antonio di anni 45 scaricando del carbone si produceva delle abrasioni alle mani giudicate guaribili in giorni 10.

CERVIGNANO
La consegna delle tessere alle famiglie numerose

Ieri nella sala delle riunioni del palazzo municipale alla presenza del Podestà e del rappresentante del Segretario del Fascio, il Presidente del Nucleo Famiglie numerose di Cervignano ha proceduto alla consegna dei distintivi e delle tessere ai capi famiglia di ben 96 famiglie numerose di questo Comune. Alla simpatica cerimonia hanno detto parole di incitamento e di lode il Podestà del Comune ed il cav. Destri in rappresentanza del Segretario Politico assente per ragioni di servizio.

Conferenza

Nella mattinata di ieri alla Casa della GIL in via Roma il prof. Ugo del Fabbro ha tenuto una brillante conversazione sul tema «La Carta della Scuola» illustrandone le finalità e gli scopi in forma chiara ed accessibile ai numerosi genitori degli alunni delle Scuole Medie. Alla interessante conferenza erano presenti le maggiori autorità del luogo.

La giornata della madre e del fanciullo

La Vice Presidente del locale Comitato Comunale Maternità Infanzia comunica che il giorno 25 dicembre verrà celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo. Per degnamente solennizzare questa istituzione voluta dal Duce invita tutte le donne abbienti di Cervignano a voler donare dei corredini o indumenti per neonati da distribuirsi in tale giorno alle madri più bisognose. Le offerte si ricevono presso la Sede della G.I.L. in via Roma.

S. Vito al Tagl.

La Carta della Scuola

Domenica mattina il Direttore didattico camerata Scipione Perissinotto nell'aula della scuola «Pietro Battiston», ed il prof. Vittorio Cos dell'Istituto Magistrale di Udine, nella R. Scuola di avviamento professionale «D. Birago», hanno tenuto delle conversazioni ai familiari dei rispettivi alunni sul tema «La Carta della Scuola», presenti le gerarchie locali.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno il facchino Ettore Mior di 40 anni, addetto al locale Essiccatoio Bozzoli, lavorando per l'ammasso del granoturco, si produceva una distorsione tibio-tarsica sinistra, percui dovette ricorrere alla cura del sanitario dott. G. Marianini. Guarirà in 10 giorni.

Furto di conigli

L'altra notte ignoti ladri, dopo tagliato due reti dell'orto del nostro Ospitale civile e penetrati nel cortile del nosocomio, rubarono 18 conigli dell'amministrazione, del valore complessivo di L. 150. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

CASARSA
Nel Fascio

Presso la sede del Fascio, presente l'Ispettore federale, presieduto dal Segretario Politico, si è riunito il Direttorio. Vennero trattati ed approvati importanti argomenti riguardanti i vari settori dell'attività del Fascio.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

MORSANO
Rapporto dei gerarchi

Con l'intervento dell'Ispettore federale, si è svolto il rapporto delle gerarchie locali al quale hanno partecipato il Commissario Straordinario, le autorità comunali locali, i Comandanti della Gil del Centro premilitare, dei GG. FF. dell'AA. BB., la Segretaria del Fascio Femminile, il dirigente sanitario, i capi settore, i capi nucleo, i fiduciari delle Associazioni mutilati e combattentistiche e quelli delle Associazioni sindacali.

Nell'adunata apertasi col saluto al Gerarca e al Duce, l'Ispettore Federale si è compiaciuto dell'efficienza organizzativa del Fascio ed ha segnato le direttive del momento e per l'anno XVIII.

Dopo il rapporto chiuso col saluto al Duce, l'Ispettore si è intrattenuto lungamente per dare udienza al pubblico.

CORDOVADO
La Casa del Fascio

Cordovado non aveva ancora una degna Casa del Fascio e quindi il pensiero precipuo del nostro Segretario Politico era quello di costruirla in un modo o nell'altro.

Difatti, il Segretario del Fascio, da un paio di settimane, si è accinto all'opera e, con spirito di encomiabile iniziativa e di ferma volontà, ha fatto iniziare i lavori che daranno al Fascio una sede che risponda alle fulgide tradizioni fascistiche di Cordovado.

Quei cartellini!

Tale Rosa Zucchet, da Versiola di Sesto, è stata denunciata alla competente autorità giudiziaria perchè non esponeva i prescritti cartellini dei prezzi sui generi posti in vendita.

Pubblicazione del libro del Codice Civile

Nell'Ufficio della segreteria comunale, a norma ed in virtù del R. D. 26 ottobre 1939-XVII n. 1586, è stato depositato per un mese il Libro del Codice Civile (Libro delle successioni e donazioni. Chiunque potrà prenderne visione.

Tarcento

La Carta della Scuola

Domenica, alle ore 11, nel nostro Teatro comunale il prof. Zanetti, fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della scuola media, tenne l'annunciata conversazione sulla «Carta della Scuola».

Alla conversazione erano presenti le autorità, gli insegnanti del corso di avviamento professionale e delle scuole elementari, nonchè un gran numero di padri e madri dei nostri alunni.

Il prof. Zanetti con chiara ed efficace parola ha intrattenuto l'uditorio per oltre un'ora illustrando i punti fondamentali sui si poggia la nuova riforma della scuola, riscuotendo consensi ed applausi.

L'inaugurazione nel Dopolavoro a Segnacco

Com'era stato annunziato, alle ore 16 di domenica alla presenza di autorità e gerarchie, nella vicina Segnacco è seguita l'inaugurazione della sede del Dopolavoro.

Tre sono ormai i Dopolavoro frazionali sorti nel nostro Comune: ad Aprato, a Sedilis, e a Segnacco.

Si sta poi studiando per provvedere la frazione Capoluogo di una sede ampia e decorosa, di conformità allo sviluppo dell'utilissima istituzione.

Ricordiamo che, a Segnacco, i fratelli Broccolo hanno costruito a loro spese, nel centro del paese, una bella sala, la quale — in seguito ad accordi con le competenti autorità — viene messa a disposizione dei dopolavoristi del luogo per le loro riunioni. Non mancherà certo un numeroso concorso di dopolavoristi, specialmente durante la stagione invernale.

A proposito di juspatronati

Nei giorni scorsi una corrispondenza da Pontebba informava i lettori come, con votazione quasi totalitaria, i capifamiglia di quel paese, seguendo la corrente dei tempi, abbiano rinunciato all'antico diritto di juspatronato per la nomina del Pievano. In cambio, dalla superiore autorità ecclesiastica sono stati concessi alla chiesa di Pontebba favori e privilegi di natura spirituale.

Anni or sono, i capifamiglia della vicina Tricesimo, regolarmente riuniti, hanno rinunciato alla nomina popolare del loro parroco.

Uno dei pochissimi paesi in Friuli, ove rimanga tuttora in vigore l'elezione popolare del parroco, è ormai la frazione di Segnacco, compresa nel nostro Comune.

Per quanto tempo ancora durerà tale vecchio diritto, poco ben accetto alla nuova legislazione canonica?

Le castagne

Di particolare interesse è riuscito il vostro recente articolo sull'arrivo, sul mercato, delle castagne, il caratteristico frutto che nel nostro Friuli si associa al ricordo del bicchiere di buon vino, gustato accanto alla fiamma del vecchio focolare. Lo scrittore dell'articolo ha ricordato versi di Pascoli e di Guadagnoli in elogio sia della pianta come del frutto: confidiamo che in breve il tricesimano Pietro Mattioni, illustratore delle nostre usanze tradizionali, voglia riprodurci anche i versi dei nostri poeti friulani sempre in onore delle castagne.

GEMONA
Porto d'armi abusivo

I militi forestali del Comune di Trasaghis il 10 corrente verso le ore 15 passando alle falde del Monte Festa e precisamente nella località denominata «Divinalt» in territorio del Comune di Bordano hanno incontrato certo Augusto Rossi fu Giuseppe di 32 anni da Interneppo che stava preparando della legna. Vicino a lui posato a terra si trovava chiuso nell'apposita custodia in tela un fucile da caccia che il Rossi dichiarò essere di sua proprietà. Chiestogli se fosse in possesso del porto d'armi rispose negativamente affermando che l'arma risulta denunciata presso il Comando dei RR CC. ed ha esibito la relativa ricevuta. Domandatogli per quale motivo si era permesso uscire dalla propria abitazione con detta arma rispose che era sua intenzione portarla in uno stavolo alla sommità del Monte Festa. I militi lo hanno pertanto dichiarato in contravvenzione per infrazione all'articolo 699 e all'art. 42 del T. U. della legge di P. S. per porto d'arma abusivo.

Cade da un albero

Giuseppe Londero fu Luigi di 54 anni mentre era intento a portare un albero cadeva malamente al suolo da circa un metro e mezzo di altezza riportando contusioni allo emitorace sinistro con frattura dell'ottava e nona costola. E' stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Uno scivolone

Venne ricoverato nel locale Ospedale Civile tale Pietro Londero fu Giuseppe di 73 anni per frattura all'omero sinistro. Egli ha riferito che qualche giorno fa mentre saliva la scala della propria abitazione scivolava riportando la frattura di cui sopra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Il II° mercato mensile

Venerdì scorso si è svolto il secondo mercato mensile; grande affluenza di gente, molti forestieri e discreti gli affari trattati.

MORTEGLIANO
Ai proprietari di case

Il Podestà ha richiamato i proprietari di case all'osservanza dell'obbligo sulla denuncia degli appartamenti sfitti, agli effetti della disciplina dei prezzi di affitto delle abitazioni. I contravventori saranno denunciati.

Tolmezzo

La Carta della Scuola

Il prof. Ragni, del R. Liceo Classico di Udine, ha tenuto l'altra mattina una conferenza nella sala municipale per illustrare la Carta della Scuola. Il conferenziere, presenti tutte le autorità cittadine, insegnanti e cittadini che gremivano la sala, ha illustrato con grande efficacia i primi sette capitoli della Carta suscitando vive approvazioni. Alla fine è stato vivamente applaudito. La riunione si è chiusa con vibranti manifestazioni al Duce.

Funebri D'Orlando

A Casanova hanno avuto luogo i funerali della salma del compianto impresario Lorenzo D'Orlando, ai quali hanno partecipato imprese, maestranze e popolo.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di Casanova, si è formato un lungo corteo che ha scortato il feretro alla Pieve di S. Maria oltre But dove sono state celebrate le esequie. Erano presenti il Podestà di Tolmezzo, una rappresentanza di alpini in congedo con gagliardetto, una rappresentanza del Collegio Don Bosco, il comandante della Scuola Alpina Confinaria, il Direttore della Banca Carnica, impresari e commercianti di Tolmezzo e della Carnia.

Marianna in prigione

Che cosa abbia fatto Angela Di Sopra di anni 56 detta Marianna da Vuezzis di Rigolato, non si sa con precisone. Essa in seguito a mandato di cattura del Proc. del Re di Tolmezzo è stata tratta in arresto e rinchiusa nelle carceri per rispondere di furto aggravato.

Due arresti per furto alla Cooperativa di Sauris

L'altra notte alla Cooperativa di Consumo di Sauris di Sopra si è verificato un altro furto con scasso dove sono stati asportati liquori, cioccolato et similia per un valore di 500 lire circa. Questo è già il terzo furto consumato in poco tempo nei locali di quella Cooperativa, che sono del resto isolati e senza sorveglianza. Sono stati tratti in arresto quali presunti autori due giovani del luogo.

Addio «Voce del padrone»!

Nella ricorrenza della festa del Patrono al Bar di Antonio Cerner da Resiutta, durante la confusione della giornata gli sono spariti 11 dischi de «La Voce del Padrone». L'esercente non ha saputo chi ringraziare.

MOGGIO UDINESE
Solennità religiose

Sabato sera è qui giunto in visita pastorale l'Arcivescovo, accolto nel piazzale Monumento ai Caduti, dalle autorità tutte, dal clero della Parrocchia, organizzazioni e popolazione.

Al momento dell'arrivo diede al Presule il primo saluto mons. Abate, cui S. E. rispose con adeguate frasi ringraziando dell'accoglienza.

Seguì una funzione nella chiesa di Moggio di sotto, durante la quale l'Arcivescovo spiegò lo scopo ed il significato della visita pastorale.

Domenica nella Chiesa abaziale il Presule distribuì la comunione generale e sceso indi alla Chiesa di Moggio di sotto, procedette alla consacrazione del nuovo altar maggiore in marmo, riuscito una bella opera d'arte. Dopo la messa solenne impartì a molti giovinetti il Sacramento della Cresima.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo ricevette le autorità nella residenza abaziale, intrattenendole in cordiali conversari.

Il paese era pavesato a festa.

SPILIMBERGO
La conversazione sulla Carta della Scuola

Domenica nella sala del Cinematografo Artini, g. c. ha avuto luogo l'annunciata conversazione del prof. dott. Oddone Paoluzzi, docente del R. Istituto Tecnico di Udine, sulla «Carta della Scuola». Erano presenti l'Ispettore Federale, il Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio, con tutte le autorità locali, un folto numero di insegnanti elementari, un numeroso gruppo di genitori degli allievi, studenti e numerosi cittadini.

Dopo il saluto al Duce ordinato dall'Ispettore Federale, il dott. Zannier — direttore della R. Scuola Secondaria — ha presentato l'oratore prof. Paoluzzi. Premetto che la riforma voluta dalla Carta della Scuola, come preparata dal Ministro Bottai, indicata dal Duce, approvata dal Gran Consiglio del Fascismo, è una nuova tappa della profonda Rivoluzione Fascista — anzi una vera rivoluzione essa stessa — il prof. Zannier ha invitato l'uditorio a seguire attentamente la «conversazione» del prof. Paoluzzi.

Questi ha esposto quindi i fini, gli scopi, che la Carta della Scuola si prefigge, soffermandosi sui punti di essa più salienti, come il lavoro nella scuola, la politicità nella Scuola, i diversi tipi di scuola e, fra essi, quelli da preferirsi, la selezione degli studenti per «capacità» e non per «censo», le relazioni fra le famiglie e la Scuola.

Il pubblico è stato assai soddisfatto e grato delle spiegazioni fornite dall'inviato della Federazione Fascista.

Nel Fascio

Questa sera alle ore 21 alla Casa del Fascio avrà luogo una riunione del Direttorio.

* * *

Alle ore 18 di questa sera il Segretario del Fascio terrà rapporto ai Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio.

S. DANIELE
La conversazione sulla Carta della Scuola

Domenica scorsa, nella sala del Municipio vecchio (Loggia), alla presenza di autorità, insegnanti e genitori, il prof. Braida ha fatto una conversazione su «La Carta della Scuola», illustrandola chiaramente con la sua parola piana ed elevata.

La conversazione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

All'albo pretorio

All'albo pretorio esterno è affisso un avviso podestarile concernente la denuncia definitiva della produzione del granoturco.

Al Giardino d'Infanzia

Per onorare la memoria di Francesco Bianchi, Mario Job ha offerto L. 5 al Giardino d'Infanzia.

Mercato

Domani avrà luogo il mercato settimanale d'animali da cortile e derrate agricole.

S. GIORGIO NOGARO
Carta della Scuola

Domenica scorsa, alle ore 11 presso la sala teatro della Casa della Gil il camerata prof. Mauro Francesco ha tenuto una brillante conferenza sulla carta della Scuola.

Erano presenti le Autorità locali, il corpo insegnanti al completo e numeroso pubblico.

La filodrammatica a Marano Lagunare

La nostra valente filodrammatica dell'O.N.D. si recherà domani in quel di Marano Lagunare ove alle ore 20 precise presso la sala teatro dell'Asilo infantile presenterà la commedia in tre atti «Lieto fine» di Dino Falconi, che così vivo successo ha ottenuto nel nostro capoluogo.

La riunione dei bersaglieri

Ieri presso la sede sociale sita al Caffè al Municipio, ha avuto luogo una riunione dei bersaglieri in congedo.

Il capo gruppo ha dato importanti disposizioni sull'attività da svolgersi nel corrente anno XVIII e sui pagamenti delle tessere e relativi contributi.

Anche nella locale sede dei marinai in congedo ebbe luogo una riunione per gli stessi motivi.

Contravvenzioni

I vigili urbani del capoluogo l'altro giorno hanno elevato le seguenti contravvenzioni per inosservanza alle norme sulla circolazione dei bicicli sprovvisti di fanale e catarifrangente: Franco Adelmo di Aleandro da S. Giorgio di Nogaro, Fasolo Pietro di Antonio da Nogaro, Dri Valentino fu Andrea da Talmassons, Ietri Guido di Antonio da S. Giorgio di Nogaro, Missio Oreste di Ottone, Varone Attilio di Angelo, Moratti Timo di Davide e Carrara Romano di Domenico tutti da S. Giorgio di Nogaro.

I giovani Codognato Lorenzo fu Orlando e Maran Renato di Giovanni sono stati pure dichiarati in contravvenzione perchè sorpresi a lanciare sassi contro le finestre delle Scuole elementari di piazza Umberto I.

Il PAPÀ e la MAMMA, ricordano

GIUSEPPINA ZANON

nel I. anniversario della sua morte

La Messa di suffragio sarà celebrata nel Duomo di Udine mercoledì 22 corr. alle ore 8.30.

Improvvisamente, nelle prime ore di domenica, spirava l'anima buona di

Silvia Giuliani
ved. Dr. Luigi Braidotti

Ne danno il triste annuncio i nipoti **BON** e **VOLPINI** ed i cugini **GIULIANI**.

La presente serve di partecipazione personale.

La Cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Colugna di Tavagnacco, 20 novembre 1939 XVIII.

341

ULTIME
Udine Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 1-15

La guerra sul mare

Numerosi piroscafi affondati dalle mine nel Mare del Nord

138 scomparsi nella catastrofe del "Bolivar" - Le mine magnetiche - Incursione tedesca sul Firth of Forth

LONDRA, 20.

Dell'equipaggio della nave britannica *Black Hill*, sono state salvate 22 persone e di quello della nave svedese *Borjesson*, 13 persone sono state salvate e 7 sono rimaste uccise. E' stata pubblicata la lista ufficiale dei superstiti dell'affondamento della nave olandese *Simon Bolivar*. Essa comprende 262 nomi tra i quali quelli di 140 uomini dell'equipaggio. Sono rimaste uccise nell'esplosione 8 persone e 130 sono mancanti.

La catastrofe, secondo gli ultimi particolari, è avvenuta verso le 11.30 di sabato a circa venti miglia da Harwich. La nave era partita venerdì mattina per Curacao e le Indie occidentali con 140 uomini di equipaggio e 263 passeggeri, dei quali 80 britannici. Improvvisamente una esplosione squassò lo scafo aprendo una larga falla a prua. Il capitano diede senz'altro disposizioni per il salvataggio dei passeggeri, ma, avendo constatato che la nave poteva ancora tenere il mare, tentò di far rotta verso terra nella speranza di raggiungere Harwich. Dieci minuti dopo però un'altra tremenda esplosione squarciò la nave all'altezza delle caldaie e la situazione si fece disperata. Il piroscafo, già sbandato dalla prima esplosione, cominciò a sommergersi rapidamente e pochi minuti dopo si inabissò di poppa, mentre la prua andava a poggiare su un banco sottomarino a qualche metro dal livello del mare.

L'esplosione aveva quasi completamente squarciata la nave in due, e non fu possibile manovrare tutte le scialuppe di salvataggio: Passeggeri e marinai si gettarono in acqua aggrappandosi ai rottami. Solo da prua si riuscì a mettere in mare alcuni battelli.

Varie navi inglesi, rispondendo agli appelli che erano stati lanciati dal *Simon Bolivar* subito dopo la prima esplosione, giunte sul luogo hanno iniziato l'opera di salvataggio.

Dei superstiti, settanta più o meno gravemente feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Harwich, Colchester e Dover-Court; di essi otto sono deceduti nella giornata di ieri. Altri 107 naufraghi leggermente feriti sono stati accolti in un ospedale di Londra.

Un comunicato fatto diramare da Churchill dice: «L'affondamento del piroscafo passeggeri olandese Simon Bolivar al largo della costa orientale dell'Inghilterra è un nuovo esempio dell'assoluto disprezzo che l'attuale Governo tedesco manifesta per le leggi internazionali e per ogni decenza di umanità. Le mine erano state collocate senza alcuna notifica nel canale seguito dalle navi mercantili britanniche e neutrali, e non vi è alcun dubbio che esse erano state poste allo scopo specifico di distruggere tali navi».

Il vapore lituano *Caunas* scarico, diretto in Gran Bretagna ha urtato contro una mina nelle vicinanze di Rotterdam ed è affondato. Di 21 persone dell'equipaggio, una è perita. Si apprende che l'incidente si è verificato a 60 miglia da Zeebrugge e che sedici marinai sono stati raccolti sulla spiaggia belga.

L'ammiragliato annuncia che il piroscafo britannico *Pensilva* di 4258 tonnellate è affondato in seguito ad azione nemica. L'equipaggio è stato tratto in salvo. Dal canto suo il Ministero delle Informazioni ha diramato ieri sera ai giornali un lungo comunicato nel quale si fanno ricadere sui Tedeschi anche le responsabilità del recente affondamento di altri piroscafi neutrali, tra i quali il transatlantico danese *Canadà*.

A tale proposito sembra accertato, secondo notizie da Copenaghen, che l'affondamento di questa nave [illegible] sia stato causato da una mina cosiddetta magnetica, e il cui sistema di costruzione è rimasto sinora segreto. Questa è anche la impressione del comandante della nave, che si è presentato ieri al Tribunale civile di Copenaghen per deporre sulle cause del disastro [illegible]. Il Ministero della marina danese ha avvertito le navi in viaggio nel Mare del Nord che vi sono numerose mine vaganti nello Skagerrak e nel Kattegat.

Si riconosce tuttavia a Londra che non può essere esclusa a priori l'ipotesi che le mine che hanno causato le ultime catastrofi siano britanniche, staccatesi dagli ormeggi.

Un dispaccio inglese riceve da Copenaghen che il comandante del piroscafo danese *Disco* ha raccontato, appena giunto ieri a Copenaghen, di avere assistito da una distanza di sei o sette miglia a un violento combattimento tra [illegible] una località [illegible] inglese non rivela. Gli aerei hanno lanciato un centinaio di bombe, a giudicare dalle colonne d'acqua [illegible] e i [illegible] hanno risposto con un nutrissimo fuoco delle loro batterie antiaeree. Il capitano ha dichiarato di non aver potuto [illegible].

Sono stati sbarcati in un porto della costa orientale inglese quattro uomini dell'equipaggio della nave carboniera *Torchbearer* i quali sono gravemente feriti in seguito alla esplosione. Altri 9 uomini dell'equipaggio [illegible] si hanno notizie.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri le sirene della costa nord-orientale della Scozia hanno segnalato la presenza di apparecchi nemici. Il rombo dei motori [illegible] si trattava di un solo apparecchio [illegible] era difficile scorgere gli apparecchi che volavano ad altissima quota. Per una decina di minuti gli aerei tedeschi hanno sorvolato la zona del Firth of Forth, e quindi si sono allontanati senza lasciare cadere alcuna bomba. Il segnale del cessato pericolo è stato dato dopo venti minuti. Gli apparecchi da caccia inglesi hanno perlustrato la zona per un'ora [illegible].

Oggi un aeroplano non identificato, proveniente dal mare del nord est, si è avvicinato alla costa ed è stato visto sopra il Kent, e si è diretto verso l'interno. Hanno aperto il fuoco. L'aeroplano si è allontanato, ma è ritornato poi sul cielo della contea dell'Essex. Le batterie hanno aperto il fuoco anche qui, però senza colpire l'apparecchio che si è diretto verso Londra, seguendo il corso del Tamigi. Improvvisamente l'aeroplano si è portato a più alta quota, scomparendo nuovamente per riapparire ancora verso la costa sud-orientale, accolto sempre dal fuoco delle batterie. Si sono alzati caccia inglesi dandosi all'inseguimento e l'aeroplano si è allontanato verso oriente.

C'è chi afferma che non si trattava di uno, bensì di due apparecchi. Gli alunni delle scuole di una città sulla costa sud orientale sono stati mandati alle loro case, appena le artiglierie sono entrate in azione. Non è stato tuttavia dato l'allarme in nessuna delle località dove l'aeroplano è passato.

Il segnale di allarme contro le incursioni aeree è stato dato invece nel tardo pomeriggio in una città della Scozia settentrionale all'avvicinarsi di una squadriglia di apparecchi tedeschi da ricognizione. Le batterie antiaeree sono entrate in azione. Il segnale di passato pericolo è stato dato dopo venti minuti.

Si comunica che un aereo da bombardamento tedesco ha attaccato un cacciatorpediniere britannico nel settore meridionale del Mare del Nord. L'attacco è stato respinto con i cannoni antiaerei. Un aeroplano tedesco è comparso sulle isole Orcadi. E' stato dato il segnale di allarme e gli alunni delle scuole sono stati mandati alle loro case. Aeroplani da caccia inglesi e batterie antiaeree hanno costretto l'apparecchio ad allontanarsi.

Si comunica che la nave carboniera inglese «Torchbearer» affondata ieri aveva a bordo un equipaggio di 17 persone di cui 13 sono salvate e quattro sono mancanti. Dei salvati 4 si trovano in gravi condizioni e 2 feriti leggermente. Una nave da pesca danese ha sbarcato in un porto nord-orientale dell'Inghilterra 17 superstiti dell'equipaggio di una nave mercantile di cui si ignorano il nome e la nazionalità. E' solo noto che sulla nave affondata vi era un equipaggio di 33 persone. Si crede che gli altri membri dell'equipaggio siano stati raccolti da un'altra nave.

57 marinai tedeschi della nave mercantile *Uhenfels*, catturata a Freetown sulla costa occidentale la scorsa settimana, sono sbarcati in una città dell'Inghilterra meridionale, attraversandola scortati da truppe con baionetta innastata. I marinai saranno internati.

Il motopeschereccio inglese *Wigmore* di 345 tonnellate, partito da un porto della Scozia venerdì scorso per la pesca nelle acque settentrionali del Mare del Nord è affondato per cause ancora sconosciute.

Il motopeschereccio aveva a bordo 16 uomini di equipaggio per i quali non si ha speranza di salvezza.

Il vapore jugoslavo *Zariza Niliza* di 11 mila tonnellate è colato a picco nelle acque inglesi per aver urtato contro una mina natante. Era uno dei maggiori vapori della marina mercantile jugoslava, apparteneva alla Jugoslovenski Lloyd ed era stato costruito nel 1928.

Il mercato americano
aperto alle nostre esportazioni

ROMA, 20.

Con lo scoppio della guerra in Europa il mercato americano ha assunto per l'Italia una posizione di grande importanza e nelle ultime sei settimane le richieste dei prodotti italiani da parte degli importatori e dei commercianti americani ha segnato un'espansione rimarchevole. Se tale richiesta non si è ancora concretata in un sostanziale aumento delle nostre forniture al mercato americano, la ragione va ricercata principalmente nel costante aumento dei prezzi dei noli marittimi durante le prime settimane di ottobre, nella carenza delle offerte da parte degli esportatori d'Italia e nelle incertezze circa le condizioni di acquisto e di pagamento. [illegible] l'America [illegible] il loro [illegible] traffico [illegible] altri [illegible] partecipava [illegible] dei primi [illegible] è [illegible] del [illegible] prodotti [illegible] in quel [illegible] accordare [illegible] mai [illegible] organizzazione è stato lo scorso [illegible] rami [illegible] presenta oggi gli [illegible] prodotti [illegible] con il mercato [illegible] serie [illegible] lavorati [illegible] dal [illegible] stato di un grado [illegible] normale [illegible] supplire il [illegible] manente fonti di [illegible] in prime [illegible] fonti.

Nuovi disordini
nelle prigioni inglesi

LONDRA, 20.

Altri disordini sono avvenuti nei penitenziari di Exeter, Dorchester e Hornfield dove i detenuti si sono rivoltati contro le guardie carcerarie.

I londinesi
a caccia di bastoni

LONDRA, 20.

I venditori di bastoni da passeggio hanno esaurito le loro provviste poiché da due giorni hanno ricevuto richieste [illegible]. In molti casi d'acquisto la [illegible] è fatta [illegible] rappresentanti [illegible] per chi desidera [illegible] di servirsi [illegible] dei passanti dei loro portafogli.

L'amicizia italo-nipponica
nelle dichiarazioni del nuovo ambasciatore del Giappone a Roma

ROMA, 20

Il nuovo ambasciatore del Giappone S. E. Amau, intervistato dalla *Tribuna* ha detto: «*Sono venuto in Italia parecchie volte. La prima cosa che voglio dire è che ogni volta che vi sono tornato ho trovato moltissime cose nuove. Il ritmo dei progressi che il vostro Paese fa sotto la guida del vostro grande Capo è veramente sbalorditivo. Sarebbe ozioso aggiungere che sono un convinto ammiratore del Regime fascista e della sua amministrazione. Quanti i punti di contatto tra le nostre Nazioni così lontane, così diverse e pure così spiritualmente affini in punti essenziali della vita nazionale! come la mia Patria l'Italia è un Paese dalla storia antichissima, ma al tempo stesso come Stato ha uno spirito giovanile, uno slancio che è raro trovare. E' col più grande piacere che noi seguiamo i successi dell'Italia fascista. I rapporti fra l'Italia e il Giappone sono stati sempre cordiali e in questi ultimi tempi cordialità ed amicizia non hanno fatto che aumentare. Quando parlo di amicizia fra Tokio e Roma non adopero una parola diplomatica: definisco una realtà operante. Nessun conflitto di interessi fra i nostri Paesi. Al contrario: collaborando essi possono più agevolmente raggiungere i propri obbiettivi. Considero un privilegio il fatto di essere in grado di dare, nei limiti del mio possibile, un contributo personale a relazioni già poste su basi così solide*».

La funzione economica dell'Italia nei Balcani

ROMA, 20.

Per uno dei più fatali ricorsi storici, [illegible] da un grande italiano, lo sviluppo della situazione europea in relazione alla guerra «totale» ingaggiata tra le democrazie occidentali e la Germania, rende sempre più urgente in primo piano il problema della funzione economica dell'Italia nei rispetti dei Paesi danubiani e balcanici ed in generale in quello del vicino oriente mediterraneo. [illegible] della [illegible] e l'orientamento da queste prese, [illegible] dei mercati danubiani [illegible] fonte di [illegible] delle esportazioni [illegible] l'attrezzatura produttiva e dell'organizzazione commerciale italiana [illegible] marina [illegible] traffici [illegible] da anni [illegible] porti del Mare del Nord.

In questa contingenza, l'attenzione e la speranza degli ambienti economici interessati si rivolgono ora all'Italia, al suoi porti adriatici ed alla marina mercantile, sia per il commercio di transito verso i mercati della Europa occidentale, sia per quello col Paesi transoceanici e particolarmente con le Americhe.

Anche se determinato, come causa occasionale, dalle presenti difficoltà, questo fenomeno è destinato ad avere vaste e durature ripercussioni sul futuri orientamenti politici ed economici di questi Paesi. E' infatti una manifestazione, di antica vocazione verso l'Italia, cui si adeguano le condizioni naturali di [illegible] e a dimostrare il cammino già percorso in questo senso, con evidente vantaggio della pace in una zona particolarmente importante dell'Europa.

Il colonnello Batista
sconfitto nelle elezioni a Cuba

CUBA, 20

Nelle elezioni per le Camere sono risultati eletti 35 candidati governativi e 41 candidati dell'opposizione.

L'accordo interconfederale per gli orari di lavoro

Si migliora il tenore di vita degli operai oggi impegnati a rendere più intenso e fecondo il ritmo delle attività produttive

ROMA, 20.

L'azione confederale, nel settore dell'industria, prosegue senza soste nell'opera di realistico perfezionamento dei vigenti istituti assistenziali e sociali, onde adeguarli alle particolari esigenze della delicata situazione che attraversiamo. La quale situazione, come è evidente, impegna tutti i fattori della produzione nazionale ad assicurare la più assoluta armonia ed intensità di sforzi, mai disgiunta dalle maggiori cure verso le categorie lavoratrici le quali, con consapevole disciplina fascista, danno il loro valido ed essenziale contributo a questa opera concorde e fattiva.

Ora, è appunto a tale elevata concezione che si ispira il nuovo accordo stipulato dalle suddette Confederazioni, a breve distanza da quello concordato di recente per la rapida soluzione delle vertenze sindacali.

Ed invero i nove punti del nuovo accordo possono ricondursi a due principi d'ordine generale:

1) consentire eque richieste di maggiori sforzi ai lavoratori, attraverso una deroga transitoria agli attuali limiti degli orari di lavoro, allo scopo di conseguire quel maggiore incremento della produzione nazionale che viene richiesto dalle accresciute esigenze dell'esportazione e della efficienza bellica;

2) accordare ai lavoratori — cui si domanda questo maggiore sforzo produttivo — un adeguato compenso il quale, con saggio criterio distributivo d'impronta essenzialmente fascista, risulterà tanto più elevato quanto maggiori siano gli oneri familiari di ciascun lavoratore.

In concreto si consente in primo luogo alle aziende, con opportune garanzie, di derogare agli attuali limiti sugli orari massimi di lavoro (eccedenti cioè le 40 ore settimanali) e si precisa che per le ore di lavoro straordinario — fra le 40 e le 48 — spetterà all'operaio il corrispondente salario, aumentato del 10 per cento. Tale percentuale sarà elevata al 15 per cento per le eventuali ulteriori ore di lavoro straordinario, in tutti i casi in cui i contratti collettivi vigenti prevedono una percentuale superiore.

Sempre per le stesse finalità di contingente interesse nazionale l'accordo prospetta la necessità di sospendere l'applicazione delle norme riguardanti il «sabato fascista», tutte le volte che esse risultino di impedimento alla effettuazione dei maggiori orari che s'intendono incoraggiare e conseguire.

Ma, come abbiamo detto, oltre a compensare adeguatamente il lavoratore per tale prolungamento d'orario, l'accordo gli arreca nuovi apprezzabili benefici attraverso la estensione degli assegni familiari alla moglie ed ai genitori a carico. E' da notare che tale importante vantaggio viene ad aggiungersi a quello dell'aumento disposto nei riguardi degli assegni spettanti ai figli a carico (di cui si occupa un provvedimento legislativo in corso).

Per di più il contributo occorrente per l'erogazione di queste maggiori prestazioni a favore delle persone di famiglia, andrà esclusivamente a carico dei datori di lavoro.

Questo insieme di benefiche quanto eque provvidenze, sarà infine integrato dalla decisione interconfederale intesa ad esonerare il lavoratore dall'attuale trattenuta dell'1 per cento prescritta dalla vigente legge sugli assegni familiari, trattenuta che verrà quindi anch'essa assunta dai datori di lavoro.

In conclusione, con l'andata in vigore delle suaccennate nuove provvidenze concordate dalle due massime organizzazioni dell'industria, il salario globale dei lavoratori di detto settore sarà adeguatamente maggiorato, in misura tale da compensare con sufficiente larghezza, sia il maggiore sforzo lavorativo richiesto, sia le cresciute esigenze del tenore di vita.

Questi benefici — come opportunamente ribadisce il testo dell'accordo — sono ispirati alle direttive del Regime per il rafforzamento e la valorizzazione del nucleo familiare.

Roosevelt e la pace

NEW YORK, 20.

Il presidente Roosevelt nella cerimonia della posa della prima pietra della costruenda libreria a Hyde Park si limitò a dire: «*In questo tempo di aspre lotte dedichiamo questo edificio allo spirito della pace: alla pace negli Stati Uniti e, speriamo presto, alla pace del mondo*».

L'invio di altri sei sommergibili nelle basi navali dell'Estremo Oriente porta a 41 le navi americane della flotta asiatica comandata dall'ammiraglio Hart.

Il *Journal America*, ritiene che il 26 gennaio, alla scadenza del patto commerciale che è stato denunziato, le relazioni nippo-americane giungeranno a un punto cruciale specialmente se il Congresso approverà il progetto Pittmann di embargo antinipponico.

Vari senatori americani hanno approvato la dichiarazione del senatore Morris che sollecita un freno alle enormi spese militari se si è decisi a fare una politica di neutralità.

Si annunciano infatti per il prossimo anno richieste di 1.700.000.000 dollari per l'esercizio, 1.300.000.000 di dollari per la marina, mentre non si pensa che si dovranno risolvere in precedenza i gravi problemi della disoccupazione, delle assicurazioni sociali e della crisi agricola.

Il cardinale canadese Villeneuve, in un radiodiscorso ha elogiata la politica neutralista degli Stati Uniti augurando una sollecita fine della guerra europea con una giusta pace e una più equa distribuzione delle risorse naturali mondiali.

Le conversazioni nippo-sovietiche a Mosca

MOSCA, 20.

L'agenzia *Tass* annuncia che il commissario degli affari esteri dell'URSS Molotof autorizzato dal Governo sovietico e dalla Repubblica di Mongolia e l'ambasciatore del Giappone a Mosca Togo autorizzato dai Governi del Giappone e del Manciuquo, hanno concluso un accordo sulla composizione, il funzionamento e il luogo di riunione della commissione mista composta di due rappresentanti dell'URSS e della Repubblica della Mongolia da una parte e due rappresentanti del Giappone e del Manciuquò dall'altra, per la delimitazione della frontiera tra la Repubblica della Mongolia e il Manciuquò nell'ambito del recente conflitto.

La commissione inizierà i propri lavori prossimamente a Chita.

Durante la seconda parte della conferenza la commissione risiederà a Harbin. Inoltre tra Molotof e l'ambasciatore Togo ha avuto luogo uno scambio di idee sui principi fondamentali, sui quali dovrà imperniarsi l'accordo commerciale nippo-russo. «*In questo scambio di idee si è dimostrata* — conclude la agenzia «Tass» — *la comunanza dei punti di vista su tale questione*».

Violenta tempesta
sulle coste belgo-olandesi

BRUSSELLE, 20.

Sorpresa da una violenta tempesta, che per due giorni ha imperversato sulle coste belgo-olandesi, una chiatta belga è affondata al largo Zeeland, senza che sia stato possibile portarle soccorso. L'equipaggio composto di 5 persone è perito. A seguito della tempesta numerose mine hanno raggiunto la costa belga ed altre vanno alla deriva nel Mare del Nord.

Le manovre dell'esercito danese

COPENAGHEN, 20

Si sono iniziate oggi a sud di Copenaghen le manovre militari danesi con forte impiego di artiglieria, la marina da guerra è stata nuovamente mobilitata contro l'ulteriore spostamento di mine vaganti verso le coste a sud della capitale.

In virtù di un nuovo ordine, tutti gli aeroplani militari terrestri e marittimi danesi saranno contrassegnati oltre che dalla bandiera nazionale, da due circoli concentrici bianco-rossi dipinti sulla carlinga e sulle ali.

La gratitudine magiara per il Duce

BUDAPEST, 20.

La delegazione ungherese per la applicazione dell'accordo culturale con l'Italia è rientrata oggi a Budapest. All'arrivo in questa capitale i delegati dell'Ungheria sono stati salutati da funzionari della R. Legazione Italiana e da autorità ungheresi. Il capo della delegazione magiara, l'ex ministro Fabiniy, ha fatto al corrispondente dell'agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«*Siamo oltremodo soddisfatti del nostro viaggio in Italia, non solo perchè in questa occasione abbiamo steso importanti accordi nel campo della cultura coi competenti organi italiani, ma anche perchè le nostre visite a Roma, a Bologna e a Milano hanno suscitato dappertutto il più vivo interesse. E' stata veramente una trionfale riaffermazione dell'amicizia italo - ungherese. Abbiamo avuto ripetuti e frequenti colloqui coi dirigenti della vita politica, ma ciò che maggiormente ha riempito di gioia e di orgoglio il nostro animo è stata l'udienza concessaci dal Duce. La profonda conoscenza dei problemi ungheresi dimostrata dal Capo del Governo fascista e la simpatia personale che il Duce ha espressa per il nostro popolo, hanno approfondito in ogni cuore ungherese i sentimenti della più devota gratitudine e della nostra fiduciosa tranquillità*».

Vivamente attesi sono intanto il discorso che il conte Csaky pronuncerà domani alla Camera dei deputati sul bilancio del suo dicastero e la relazione sulla politica estera, poichè si tratta della prima dichiarazione ufficiale del ministro degli esteri ungherese, dopo lo scoppio del conflitto in Europa.

Le parole pronunciate dal Duce nella riunione della Commissione suprema per l'autarchia continuano a suscitare vivissima eco in questi ambienti. Il *Fueggetlenseg Magyarorsag* definisce il discorso di Mussolini come il più importante avvenimento europeo dell'ultima settimana e così conclude:

«*La forza e la consapevolezza che si irradiano dalle parole del Duce dimostrano che l'Italia segue con la più grande attenzione lo sviluppo della situazione europea, e, al momento opportuno, saprà esigere in modo decisivo il soddisfacimento degli interessi italiani. Il discorso del Duce ha trovato in Ungheria la più calda simpatia poichè la Nazione ungherese è quella che più di ogni altra è convinta della grande missione europea di Roma e dell'Italia. Una delle basi dell'atmosfera di ottimismo che regna in Ungheria è la sincera amicizia dell'Italia la quale si va sempre più affermando come una delle maggiori realtà europee*».

Giulio Giordani
rievocato a Bologna

BOLOGNA, 20.

Oggi nella caserma Luciano Manara del 6. bersaglieri, il cons. naz. Alessandro Melchiori ha recato ai bersaglieri alle armi il saluto del reggimento bersaglieri d'Italia Alessandro La Marmora, composto di bersaglieri in congedo, rievocando la figura di Giulio Giordani primo caduto fascista e capitano dei bersaglieri. Alla manifestazione alla quale sono intervenuti la vedova ed i famigliari di Giulio Giordani hanno preso parte i bersaglieri in congedo di Bologna.

La morte del senatore Tosti di Valminuda

ROMA, 20.

Stamane è morto il conte Folco Tosti di Valminuda senatore del Regno. Era nato a Napoli il 27 ottobre 1874. Militò nei quadri della R. Marina raggiungendo il grado di contrammiraglio. Deputato in quattro legislature fu per due volte sottosegretario di Stato agli esteri. Era senatore del Regno dal 24 gennaio 1929.

Gli esami di abilitazione all'esercizio professionale

ROMA, 20.

Un'ordinanza del ministro per la Educazione nazionale indice per il mese di febbraio 1940 la sessione annuale degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, della professione in materia di economia e commercio e di abilitazione nelle discipline statistiche. Sono sede di esame di stato le università e gli istituti superiori elencati nella tabella annessa all'ordinanza. I candidati agli esami di stato devono presentare la domanda di ammissione non oltre il 16 gennaio 1940 alla segreteria dell'Università o dell'Istituto superiore ove intendono sostenere gli esami. Anche i candidati che conseguiranno il titolo accademico nell'appello straordinario della sessione autunnale avente inizio il 1 febbraio 1940 XVIII che intendano presentarsi agli esami di stato nella presente sessione sono tenuti a presentare la domanda entro il 16 gennaio 1940 XVIII.

Gli esami di stato hanno inizio in tutte le sedi il giorno 16 febbraio 1949 XVIII.

Acqua invece di benzina

BERLINO, 20

Mentre in quasi tutti i Paesi di Europa, belligeranti o neutrali il traffico delle automobili è stato ridotto ad un minimo per fare economia di benzina, l'attenzione e le speranze non solo dei competenti, ma anche di tutti i possessori di automobili sono rivolte ad un nuovo mirabolante progresso della tecnica, di cui si parla con crescente insistenza ed in via di elaborazione. Si tratta d'un vero e proprio rivoluzionamento nel campo dei motori a scoppio. Infatti scienziati tedeschi, italiani, francesi ed inglesi, ognuno per conto suo, stanno sperimentando i cosidetti «motori ad acqua», cioè l'applicazione dell'acqua come carburante. Questi motori somigliano nella loro costruzione a quelli Diesel. Da rilevarsi è la sensazionale invenzione di un rumeno. Il dott. Lirpa, la quale fa passare l'acqua su di uno speciale catalizzatore che la decompone nei suoi due elementi: idrogeno ed ossigeno. Durante questo processo l'acqua è sottoposta ad una temperatura di 585 gradi e ad una pressione di 43 atmosfere. Infine, l'acqua, sotto forma di gas, passa in un carburante. La miscela, formata di idrogeno ed ossigeno, è oltremodo esplosiva ed è capace di mettere in moto i cilindri di un motore a scoppio.

Le controversie di lavoro per i lavoratori del commercio

ROMA, 20.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, dopo accordi col presidente della Confederazione fascista dei commercianti, ha recentemente richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sulla necessità di addivenire ad un sempre più efficace e tempestivo snellimento nelle trattative per la stipulazione dei contratti collettivi provinciali e per la soluzione delle controversie individuali di lavoro. Anche la trattazione delle controversie collettive ed individuali di lavoro ha formato oggetto di particolari accordi da parte delle Confederazioni fasciste dei lavoratori del commercio e dei commercianti. Per quanto riguarda le prime, esse risultano regolate dall'accordo interconfederale del 20 ottobre 1933 XI, secondo cui le associazioni sindacali devono esperire il tentativo per la conciliazione non oltre dieci giorni dalla data della presentazione della denuncia, trasmettendo l'eventuale verbale di mancato accordo alla Confederazione superiore, che entro il termine di tre giorni deve rinnovare il tentativo di conciliazione.

Nel campo delle controversie individuali del lavoro il fenomeno della sedimentazione delle vertenze ha indotto le Confederazioni del commercio a richiamare di comune accordo, mediante circolare interconfederale del 2 ottobre anno corrente, le organizzazioni dipendenti a una più rigida osservanza del termine di otto giorni, entro il quale dovranno essere esaminate le vertenze con reciproco spirito di comprensione e di collaborazione termine fissato dal regolamento concordato il 1º maggio 1930 per il funzionamento delle commissioni provinciali di conciliazione delle controversie individuali, e che trovasi anche inserito nella nuova convenzione stipulata con la Confederazione dei professionisti e artisti ed in quella con la Confederazione fascista degli industriali, rispettivamente del 1935 e del 1936.

Inoltre, allo scopo di rendere sempre più efficace e speditiva la assistenza ai lavoratori nella trattazione sindacale delle controversie individuali di lavoro, è stata richiamata l'attenzione sul deprecato fenomeno della mancata comparizione dei datori di lavoro dinanzi alle commissioni di conciliazione, che rende inefficiente l'esperimento del tentativo di conciliazione sindacale, ed è stata anche posta in rilievo, d'intesa con la Confederazione fascista dei commercianti, la opportunità che le vertenze interessanti i lavoratori richiamati alle armi vengano discusse con assoluta precedenza e urgenza, possibilmente nella stessa giornata in cui vengono segnalate.

Il primo attacco sottomarino avvenne nel 1812!

ANVERSA, 20.

La guerra sottomarina è più antica di quanto comunemente non si creda. Infatti, durante il blocco continentale contro l'Inghilterra, nel 1812, ebbe luogo il primo attacco d'un sommergibile. Dinanzi al porto di New London si trovava all'ancora la nave da guerra inglese «Ramillies» per bloccare la città. Una sera la guardia di turno osservò uno strano oggetto emergente appena dalla superficie dell'acqua ed avvicinarsi con lentezza allo scafo. Si dette l'allarme ma la ciurma accorsa non riuscì a scorgere nulla di sospetto ed anzi si prese burla del marinaio di guardia, che aveva evidentemente avuto le traveggole. Poco dopo, però, l'oggetto misterioso riapparve, vicinissimo alla «Ramillies» ed il capitano Hardy, comandante della nave, dette subito ordine di salpare le ancore e di allontanarsi da quelle acque poco sicure. In effetti si trattava d'una specie di rudimentale sommergibile, il quale aveva fatto il tentativo di avvicinarsi alla nave da guerra nemica per praticarvi nello scafo un foro e riempirlo di esplosivo. Quest'ultimo stratagemma non riuscì a causa della frettolosa partenza della «Ramillies». Ad ogni modo in quella sera del 1812 fu effettuato il primo attacco registrato dalla storia.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	20	18
Parigi	43.75	43 75
Londra	77.25	77.25
New York	19.80	19.80
Belgio	325.25	325.25
Olanda	1051.25	1051.25
Svizzera	44.65	444.65
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	93 65	93.65
Rendita 3.50%	75.15	75.15
Redim. 5% Immob.	94.70	94.70
Redim. 3.50% 1934	71.70	71.70
Buoni Tesoro 1940	99.60	99.60
» » 1941	100.35	100.35
» » 1943	92.22	91.45
» » 1944	97.20	96.85
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.20	91.20
I.R.I. STET 4%	636.—	633.—
I.R.I. 4.50%	465.—	463.50
E.L.P.E.R 4 50%	466.—	465.50
Pubbl util 6%	494.50	495.—
Pubbl util e tel. 6%	497.—	497.—
Credito Nav 6.50%	500.—	500.—
Edison em 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	443.50
Soc eser telef. 6%	489.50	489.—
AZIONI		
La Centrale	1177.—	1178.—
Mediterranee	555.—	559.—
Meridionali	991.—	988.—
Coton Cantoni	3900.—	3960.—
Coton. Olcese	623.—	618.—
Tessuti stampati	1132.—	1125.—
Linif. Canap. Naz.	681.—	669.50
Manif Rossari-Varzi	769.—	770.—
Manif. Rotondi	540.—	538.—
Manif Tosi	90 75	91.—
Manif Cot. Merid.	303.50	302.50
Unione Manif.	380.—	378.—
Lanif. Gavardo	692.—	683.—
Lanif. Rossi	3490.—	3490 —
Lanif. Targetti	106.50	106.50
Cascami seta	424.—	420.—
Chatillon	103.—	102.50
Snia Viscosa	475.—	473 50
Ansaldo	69.50	68.75
Ilva	270.—	269.—
Monte Amiata	649.—	651.—
Montecatini	212.75	209.50
Dalmine	194.—	192.—
Breda	490.50	487 50
Bianchi	129.—	131.—
Isotta Fraschini	33.—	33.—
Fiat	553.—	552 50
O.M.I. già Reggiane	134.—	135 —
Adriatica di Elettr	207.25	206.50
C.I.E.L.I.	373.—	371.50
Dinamo	399.—	400.—
Edison	343.50	343 75
Edison postergate	277.—	274.—
Elettrica Bresciana	363.—	364.50
Valdarno	224.20	223.55
Emiliana	633.—	630.—
Cisalpina priv.	157.75	157.50
Cisalpina ord.	157.50	158.25
Seso	99.75	99.25
Sip	67.75	67.50
Tirso	175.50	175.—
Vizzola	524.50	524.—
Merid. Elettr.	350.—	349.50
Orobia	140.75	139.75
Ovesticino	215.50	216.—
Romane Elettricità	528.—	538.—
Terni	290.50	290.—
Unes	14.45	14.55
Tecnomasio It. E.B.	129.—	127.50

Suffragette in Jugoslavia

BELGRADO, 20.

Alcune organizzazioni femminili serbe hanno iniziato una campagna perchè venga concesso il diritto di voto e di rappresentanza parlamentare alle donne. Il diritto di voto viene reclamato soltanto per le donne che sanno leggere e scrivere.

I palloni misteriosi

HELSINKI, 20.

I misteriosi palloni apparsi nei giorni scorsi sulla Svezia e sulla Norvegia sono segnalati anche nel cielo della Finlandia e sulla città di Muonjaniska dove un pallone è caduto nella vicina foresta.

Petroliera americana in fiamme

NEW YORK, 20.

A Bajone nella New Jersey si è incendiata una grossa nave da carico della Standard Oil. Nel darne notizia i giornali esprimono l'ipotesi che si tratti di un atto di sabotaggio.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno — Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11.30: Orchestrina Guecco — 12.25: musiche operistiche — 18: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 21: Storia del Teatro di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio. XIX Lezione: La tragedia francese del gran secolo: Corneille e Racine — 21.20: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m. Antonio D'Elia — 22.20: Concerto del soprano Alba Anzellotti e della pianista Barbara Giuranna. Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Thais», dramma lirico in tre atti e sette quadri di L. Gallet, dal romanzo di Anatole France, traduzione ritmica di A. Galli, musica di Giulio Massenet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali, maestro del coro: Costantino Costantini. Dopo l'opera: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova II

Ore 19. Musiche gaie e campestri — 19.30: Concerto di musiche portoghesi — 19.50: Dischi di musica varia — 21: Varietà orchestrina diretta dal m Sergio Vaccari — 21.30: Trasmissione dal Politeama Genovese: Seconda parte della Rassegna delle attività artistiche del Dopolavoro Provinciale di Genova — 22: Assoli di chitarra eseguiti da Manlio Biagi. — 22.20: Musica da ballo.

Notizie brevi

Dall'Italia

NEL POMERIGGIO DI IERI è giunto a Genova dal Nord-America il transatlantico «Rex» della Società «Italia», che ha sbarcato passeggeri e merci.

OLTRE 90 MILA PERSONE hanno visitato il villaggio del Circo [illegible] dal giorno della sua riapertura ad oggi.

Dall'Estero

IL MINISTERO DELLE FINANZE romeno emetterà una serie di buoni del tesoro — la cui cifra non è fissata — per le spese necessarie all'armamento del Paese.

A KAUNAS E' GIUNTA la commissione russa per disciplinare il rimpatrio dei bielo russi e degli ucraini del territorio di Vilna.

IL GOVERNO LITUANO ha iniziato negoziati con l'U.R.S.S. onde ottenere la restituzione del materiale ferroviario asportato quasi completamente dal territorio di Vilna all'inizio dell'occupazione.

LA QUESTIONE DEL RIMANEGGIAMENTO del Governo lituano non è stata ancora risolta. Accanto alla candidatura del commissario di Vilna Gerkis si fa il nome del presidente del parlamento Zakenicius quale probabile Presidente del Consiglio.

DOMANI SI APRE A KAUNAS la conferenza ferroviaria germano-lettone per risolvere la questione delle comunicazioni tra Berlino e Riga, via Kaunas.

E' GIUNTO A LAS PALMAS il «Columbus» con a bordo una missione americana diretta dal capitano Morrison, che sta percorrendo l'itinerario del primo viaggio di Cristoforo Colombo.

AD ASNIERES un omnibus, per evitare una motocicletta, sterzando improvvisamente è finito su di un marciapiede e dopo aver sfondato le vetrine di un caffè è penetrato nella sala. Si deplorano 32 feriti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli